Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO

## GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 11 agosto 1960
Anno LXXIX L. 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 1274 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

# KRUSCEV IN AFRICA

Novello Archimede, Nikita Kruscev cerca un punto d'appoggio per sollevare il mondo. Credeva d'averlo trovato a Berlino; ma come nel '49, fallito il tentativo di Berlino, Stalin cercò il suo punto di appoggio in Corea, così ora Kruscev si sposta contemporaneamente in Africa e in America, e cerca di fissare il fulcro della sua leva rivoluzionaria nel Congo e a Cuba. Con ammirevole spirito di conseguenza: quindici giorni fa la battaglia al Consiglio di sicurezza sembrava essersi risolta in favore della pace, e invece ora, ai margini del Consiglio di sicurezza, la battaglia si riaccende. Cuba e il Congo sono sulla strada di ribellarsi alle Nazioni Unite, di non riconoscere più la loro autorità, di cercare aiuti fuori del mondo giuridicamente costituito.

Il Segretario generale Hammarskjoeld sta rivivendo le fatiche di Ercole: per ogni nemico sbaragliato, sorgono due. Naturalmente l'inferiorità di chi gioca secondo le regole è sempre insuperabile di fronte a chi bara. Hammarskjoeld vuole solamente riportare l'ordine nel Congo e mettere la giovane Repubblica in condizioni di vivere da sola. Si è trovato di fronte alla doppia difficoltà di ottenere l'allontanamento immediato e completo delle truppe belghe e di quietare le smanie dei dirigenti di quel fantomatico Eldorado che è il Katanga. Ha raggiunto entrambi questi scopi. Ma ecco che mentre si accingeva a ripartire per il Congo e sorvegliare l'esecuzione delle decisioni del Consiglio di sicurezza, l'inesauribile Lumumba appena arrivato a Leopoldville rovesciava la situazione: non bastava l'allontanamento delle truppe, ha voluto anche la defenestrazione clamorosa dell'Ambasciatore Van Den Bosch e la chiusura dei Consolati del Belgio. Con questo l'ultima parvenza di organizzazione europea viene cancellata dal paese, il ritorno all'ordine e la ripresa delle attività normali divengono più problematici e, come conseguenza, è incominciata una nuova ondata di emigrazione dei bianchi, che abbastanza numerosi, erano rimasti ancora sul posto.

Ma questo è lo sfondo del quadro. Al primo piano sta la nuova intesa formatasi durante il viaggio di Lumumba in America ed in Europa con i Capi del Ghana e della Guinea, Nkrumah e Suke Turè (che gli inviarono i loro delegati a Londra). Questi hanno un piano molto preciso, e Lumumba vi si è associato con entusiasmo: sono gli Stati africani che devono aiutare il Congo a risollevarsi, non le Nazioni Unite dove si annidano, secondo le meno colorite espressioni usate in questa occasione, «i colonialisti bianchi». Il fatto bizzarro è che queste nuove dottrine vengono contemporaneamente esposte in Africa e a Mosca: fu il delegato sovietico al Consiglio di sicurezza che accusò per primo Hammarskjoeld di fare il gioco del Belgio e di volerlo aiutare a restaurare il suo possedimento coloniale nel Congo. L'accusa cadde nel ridicolo: ma ora ritorna sulla bocca dei capi africani. E non sono solamente i più «illuminati» amici di Mosca, Nkrumah e Suke Turè, che sostengono queste teorie, e non è il solo Lumumba a farsene appassionato sostenitore: si sta organizzando una «conferenza al vertice dei paesi africani», che dovrebbe riunirsi a Leopoldville nell'ultima settimana di agosto, ed alla quale hanno dato la loro adesione già numerosi paesi: fra gli altri l'Imperatore d'Etiopia, del quale non si può certo dire che nutra simpatie per Mosca. Ma proprio la presenza di queste personalità (la presenza del ben consolidato regime di Nasser, dell'attivo e intelligente ceto dirigente tunisino, dell'indipendente e forte Sultano del Marocco) darebbe alla conferenza tutta la sua autorità, mentre le decisioni sarebbero sempre prese dall'ala più avanzata e rivoluzionaria, rappresentata per ora dal terzetto Congo - Ghana - Guinea che, essendo i più lontani da Mosca, si affidano più spensieratamente alla sua guida.

Questo è l'avvenimento che ha messo un'altra volta Hammarskjoeld di fronte all'insolubile problema di calmare e riordinare il Congo: la dichiarazione di Lumumba di non voler essere trattato come un pupillo, come uno Stato protetto dalle Nazioni Unite, di non riconoscere l'autorità dei comandanti del Corpo di spedizione internazionale, e di voler l'aiuto degli Stati africani e non di quelli che egli definisce paesi «imperialisti». Praticamente, Lumumba respinge le Nazioni Unite e chiede l'appoggio dei soli paesi africani. Bella ed accettabile dottrina, se si trattasse solamente di restaurare una polizia efficiente. Ma il paese — lo disse lo stesso Ministro delle Finanze, creatura di Lumumba, ma lo disse quando Lumumba era in America — il paese è sull'orlo del fallimento. I pagamenti di fine luglio lo Stato del Congo li potè fare solo grazie a mezzo miliardo di franchi belghi generosamente offerti dal Governo di Bruxelles, sollecitato anche da molti paesi africani. Le scadenze di fine agosto con che denari saranno coperte? E, si badi, fra queste scadenze non sono solamente gli stipendi ai dipendenti dello Stato, sono anche quelli di tutte le società private ora chiuse, con qualche centinaio di migliaia di operai, praticamente tutta la popolazione nera delle città. Se alla fine di agosto i salari non saranno pagati (il Belgio non verserà certo un franco di più, ora che è ridotto a protestare contro le Nazioni Unite e contro gli stessi alleati atlantici per averlo abbandonato in quest'ultima fase di discussione al Consiglio di sicurezza), vi potranno essere due soluzioni: o l'aiuto verrà dalla Russia oppure Lumumba sarà travolto dall'insurrezione del popolo affamato.

Ma è inutile perdersi in previsioni: quello che è chiaro è questo scopo perseguito con logica implacabile, con crudele indifferenza per le inenarrabili sofferenze cui è esposta la popolazione del Congo, con implacabile furore contro la solida costruzione economica che il Belgio aveva saputo dare al paese, lo scopo di Mosca di creare l'occasione per mettere piede in Africa, se non ufficialmente con le proprie truppe, con quelle armate, equipaggiate e dirette da agenti sovietici, del Ghana e della Guinea. Siamo lontani da una situazione coreana: gli eserciti dei giovani Stati indipendenti dell'Africa non hanno la lunga preparazione ed organizzazione militare e politica che aveva quello della Corea del Nord, nè confinano con un inesauribile serbatoio di uomini e di armi, quale era la Cina per la Corea, ma il dato teorico è realizzato: è il punto di appoggio che Kruscev cerca in Africa, per sollevare contro l'Occidente l'intero Continente africano.

Non resta, evidentemente, che difendersi con una più serrata organizzazione dello Occidente. Per la quale il passo più importante è certamente la visita di Macmillan ad Adenauer, della quale c'è assai poco da dire, perchè si svolge nel massimo segreto. Non c'è giornale di qualche portata che non dia di questa visita una sua interpretazione, e sono tutte interpretazioni diverse. Su un punto però tutti sono d'accordo: che Macmillan alla distensione non crede più e non esiterà perciò a prendere con gli alleati atlantici misure che a Mosca un tempo avrebbero potuto essere considerate sfavorevoli alla distensione.

**Alberto Spaini**

NUOVI GRAVI INCIDENTI NEL CONGO «INDIPENDENTE»

# LUMUMBA PRESO A SASSATE DA OPPOSITORI A LEOPOLDVILLE

## Il leader negro ferito alla bocca - Situazione tesa nella capitale Versioni contrastanti sui torbidi - Il serio problema del Katanga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Leopoldville, 10**

*Il pericolo di una guerra fra il Governo centrale del Congo e le autorità di Elizabethville sembra essere scongiurato da quando il Primo Ministro Patrice Lumumba ha reso nota la sua decisione di non inviare le truppe congolesi nel Katanga ed ha dichiarato di essere pronto a risolvere la questione dell'ex provincia nell'ambito della risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Lumumba ha annunciato la sua decisione dopo aver a lungo discusso i problemi connessi alla secessione del Katanga con il vice segretario generale delle Nazioni Unite, dottor Ralph Bunche. Il Primo Ministro ha detto però che egli entrerà nel Katanga con le truppe internazionali onde strappare a Tschombe il potere «illegalmente ottenuto» e restituire al Congo la più ricca delle sue province.*

*L'annuncio di Lumumba fatto nel corso di una conferenza stampa contrasta con il discorso che il Primo Ministro congolese aveva pronunciato ieri sera alla radio. Nel discorso il leader africano aveva annunciato la sua decisione di inviare truppe congolesi nella provincia svincolatasi dal Governo centrale allo scopo di «liberare i nostri fratelli dalla schiavitù imposta da Tschombe». Lumumba aveva anche precisato che l'incarico di occupare il Katanga era stato affidato al generale Lundula, l'ex sergente maggiore nominato capo dell'esercito congolese il giorno della proclamazione dell'indipendenza.*

*Con ogni probabilità il Primo Ministro congolese ha rinunciato al suo bellicoso proposito dopo la discussione con Ralph Bunche il quale, stando alle voci che circolano negli ambienti governativi del Congo, avrebbe messo in risalto i pericoli insiti nella decisione di entrare nel Katanga con la forza, nel corso della discussione Bunche avrebbe dato a Lumumba le garanzie che le N.U. si adopereranno per salvare la struttura unitaria del Congo dai movimenti secessionisti.*

*Tali movimenti preoccupano il Governo centrale più della presenza nel Congo delle truppe belghe. Il loro sviluppo sta assumendo infatti proporzioni sempre più allarmanti per il Governo congolese che sente seriamente minacciate le sue fondamenta. Lo prova un episodio occorso oggi dinanzi alla sede del partito «Abako», il raggruppamento politico che, dopo aver appoggiato la politica unitaria del Governo, sembra aver aderito alle idee federaliste dei secessionisti di Elizabethville. Protagonista dello episodio è stato lo stesso Lumumba che si era recato alla sede dell'«Abako» dopo che al palazzo del Governo era giunta la notizia che uno scontro era in corso fra membri del partito e seguaci della politica unitaria del Governo.*

*Lumumba, giunto sul luogo a bordo della sua automobile ha tentato di entrare nella sede del partito ma si è scontrato con la resistenza di elementi secessionisti che hanno respinto il Primo Ministro e le sue guardie verso la strada. Ne è seguita una lotta nel corso della quale il leader africano è stato colpito, pare da una sassata, sulla bocca.*

*Per evitare il peggio il Primo Ministro si è rifugiato a bordo della sua automobile contro la quale i secessionisti hanno scagliato pietre ed altri oggetti contundenti. Lievemente feriti sono rimasti anche il vicepresidente e due funzionari del partito «Abako» i quali, pare, sono stati portati all'ospedale. Corre voce che nello scontro tre congolesi non identificati siano rimasti uccisi. Ma queste voci non hanno sin qui avuto conferma ufficiale. Tutto ciò che è successo stasera è ancora incerto, confuso: i giornalisti bianchi non sono riusciti infatti ad ottenere notizie precise nè dalle autorità di Leopoldville nè dai protagonisti dello scontro; questi ultimi poi hanno minacciato di prendeer a sassate anche i rappresentanti della stampa che avevano tentato di avvicinarsi al luogo del combattimento. L'intervento della polizia ha potuto evitare che lo scontro assumesse proporzioni più gravi. Lumumba, con la bocca sanguinante, è stato accompagnato alla sua residenza da una scorta di poliziotti. A seguito dell'incidente, stasera, la situazione è assai tesa: pattuglie delle Nazioni Unite e dell'Esercito congolese sorvegliano le strade. E' stato dato ordine ai giornalisti europei di non circolare nelle vie. Una versione dell'incidente, peraltro non confermata dalle autorità è stata fornita dalla Croce rossa congolese. Secondo questa versione contro Lumumba sarebbero stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco. I feriti non sarebbero due o tre ma centinaia. Vi sarebbero anche alcune vittime.*

*L'episodio occorso oggi ripropone con maggiore evidenza il quesito della vera natura dei rapporti fra il Governo centrale ed il Presidente Kasawubu. Come è noto Kasawubu è presidente del partito Abako e quantunque non sia stato ancora accertato se egli ne condivida le nuove direttive politiche appare probabile che non sia del tutto estraneo ai fermenti secessionisti che in seno al partito serpeggiano. Questa possibilità avanzata con una certa cautela dagli osservatori sembra d'altra parte avallata dal fatto che il Primo Ministro Lumumba, ritornato a Leopoldville dopo diciassette giorni di assenza non ha ancora reso visita al Presidente. Questo particolare sembra agli osservatori assai più importante e significativo delle dichiarazioni fatte ieri dal Primo Ministro secondo il quale fra il Governo e il Presidente «regna il più completo accordo». Se così fosse, dicono gli osservatori, non solo Lumumba si sarebbe recato a visitare il Presidente, ma quest'ultimo dal canto suo avrebbe chiaramente espresso il proprio punto di vista sulle idee federaliste recentemente espresse dal partito Abako. Corre voce d'altronde che Kasawubu si prepara a fare una dichiarazione allo scopo di ribadire le sue convinzioni unitarie. Ma queste voci, di fonte ufficiosa, possono essere inventate di sana pianta.*

*Intanto ad Elisabethville, focolaio dei fermenti secessionisti, il Presidente Tschombe sembra essere venuto a più miti consigli per ciò che riguarda l'ingresso delle truppe internazionali nel Katanga. Dopo aver annunciato ieri che il suo Governo non intende più opporsi all'entrata nel Katanga dei reparti delle Nazioni Unite, Tschombe ha inviato oggi ad Hammarskjoeld un messaggio nel quale dichiara di essere pronto ad intavolare negoziati con le N. U. senza fare alcun accenno alle condizioni poste nella sua dichiarazione di ieri. «Il Katanga — dice il messaggio — desidera aiutare la causa della pace e a tale scopo rende noto di essere pronto a iniziare conversazioni con le N. U.». Tschombe tuttavia ha ribadito il suo proposito di opporsi alla venuta di Lumumba «anche con la forza». Non ha fatto accenno però alla minaccia, formulata ieri sera, di*

**George Sibera**

(Continua in II pagina)

### Hammarskjoeld sarà venerdì nel Katanga

**New York, 10**

Il Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld giungerà ad Elizabethville venerdì prossimo con due compagnie svedesi delle forze dell'ONU d'accordo con Tschombe.

LA GUERRA FREDDA CONTRO GLI STATI UNITI

# Espulso dall'URSS un diplomatico americano

## Si tratterebbe di una ritorsione sovietica alle accuse contro un russo a Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Mosca, 10**

La «guerra dello spionaggio» continua: l'Unione Sovietica ha ordinato oggi, a una settimana dall'inizio del processo a Francis Powers, l'allontanamento dal paese dell'addetto aeronautico della Ambasciata americana, colonnello Edwin M. Kirton. L'espulsione è stata decisa, informa l'agenzia ufficiale «Tass» perchè Kirton svolgeva attività incompatibili con il suo status di diplomatico».

I russi forniscono abbondanti particolari su queste asserite attività di Kirton; dicono che egli fu colto «in flagrante» con il suo assistente — il vice addetto I. T. Mac Donald — il quale è stato, però, soltanto «ammonito» dal Ministero degli Affari Esteri, e potrà quindi restare nell'Unione Sovietica.

Kirton non è il primo diplomatico americano che venga espulso dall'URSS; ma è il primo «attaché» d'Ambasciata di rango direttivo a essere allontanato da quando gli Stati Uniti hanno un Ambasciatore a Mosca. Dice la nota della «Tass» che fino dal suo arrivo nell'Unione Sovietica, circa due anni fa, il colonnello californiano (Kirton è di Palo Alto) prese a compiere viaggi nel territorio dell'Unione. «In questi numerosi viaggi spionistici egli cercò di penetrare i segreti di importanti obbiettivi militari e di impianti industriali d'importanza militare», lamentano i sovietici e spiegano che, ad esempio, a Odessa, Kirton «prese fotografie di obbiettivi navali». Fu appunto nel corso di questo viaggio nel Sud dell'Unione che l'addetto americano venne sorpreso da una pattuglia sovietica, precisa l'agenzia ufficiale. L'episodio avvenne nello scorso giugno.

Ma già prima, a gennaio, Kirton e Irving Mc Donald erano stati colti, a detta di Mosca, nell'atto di spiare. L'episodio era stato riferito qualche tempo fa dalla stampa sovietica, senza nomi; ora i protagonisti vengono individuati nei due ufficiali di aviazione e diplomatici statunitensi. «Avvenne durante un viaggio dei due a Kurgan, nei monti Transurali», spiegano i russi. «Un gruppo di cittadini scoprì Kirton e Mc Donald che prendevano fotografie di obiettivi militari dal finestrino del loro scompartimento ferroviario. Fu loro sequestrato la pellicola, assieme a vari taccuini contenenti annotazioni sulle osservazioni spionistiche fatte dai due». Sviluppato il film, si vide che gli americani avevano fotografato aerei e obiettivi industriali di carattere militare.

Proprio oggi Kirton e Mc Donald erano tornati dall'estremo Nord dell'Unione Sovietica. Lo Ambasciatore americano, Llewellyn Thompson, ha conferito a lungo con loro nel pomeriggio. Nel dare comunicazione verbale dell'«invito a Kirton di lasciare il paese», e dell'ammonimento a Mc Donald, un funzionario del Ministero degli Esteri sovietico si era lagnato, con l'incaricato d'affari Edward Freers, dell'«atteggiamento offensivo» tenuto da Kirton nei confronti di cittadini sovietici. Pare che in occasione dell'incidente sul treno sia venuto alle mani con i russi, e che fermato a Odessa «si sia comportato in modo arrogante e abbia cercato di fuggire».

Kirton e Mc Donald contavano di assistere quali osservatori al processo di Francis Powers. Kirton ispezionò il relitto dell'apparecchio quando fu abbattuto. Inoltre, era stato lui a interessarsi lo scorso mese delle operazioni di invio di patria della salma del capitano Palm, il pilota dell'«RB-47» abbattuto dai russi sul Baltico. Prendendo in consegna il feretro all'obitorio Kirton voleva ricoprirlo con una bandiera americana; gli fu impedito, e dovette attendere che la salma fosse all'aeroporto per coprirla con il vessillo stellato.

Adesso Kirton era stato autorizzato a fare un lungo viaggio nelle regioni baltiche (naturalmente in borghese: gli addetti americani non viaggiano mai in divisa). Al ritorno ha trovato la sgradita notizia dell'espulsione. Doveva in ogni caso lasciare l'URSS a ottobre, per il normale avvicendamento. Ma il provvedimento ha pur sempre un notevole significato, tanto più in quanto il processo Powers è imminente. Può trattarsi, in parte, anche di una ritorsione: diciannove giorni fa gli Stati Uniti chiesero all'URSS l'immediato richiamo di un terzo segretario dell'Ambasciata sovietica, accusato di avere assoldato un fotografo perchè riprendesse, a scopo spionistico, immagini aeree delle città americane.

La scorsa primavera Kirton doveva accompagnare, su richiesta degli stessi russi, il maresciallo dell'aria sovietico Vershinin in una visita degli Stati Uniti; poi il viaggio fu rimandato «sine die» a causa dell'incidente dell'U-2. A quella epoca, notano gli osservatori, l'URSS, a giudicare dalle odierne lagnanze della «Tass», avrebbe dovuto avere già a disposizione gli elementi a carico di Kirton. Ma simili stranezze e contraddizioni si è ormai abituati in questa «guerra fredda»: l'annuncio della espulsione di Kirton, venuto dopo sole ventiquattro ore dalla pubblicazione dell'atto di accusa ufficiale contro Powers, contenente l'asserita confessione del pilota dell'U-2, contribuisce senza dubbio a creare il clima che i sovietici vogliono realizzare intorno al processo.

La rivista «Tempi Nuovi» afferma nel corrente numero che l'ente centrale di spionaggio americano (Central Intelligence Agency) ha un bilancio annuale oscillante fra i due e i tre milioni di dollari, assai più di quanto spendettero i servizi di spionaggio nazisti durante la guerra. Dice inoltre che «gli ultimi otto anni, ossia il periodo di presidenza di Eisenhower, sono stati contrassegnati da un deciso incremento, senza precedenti nella storia americana, dell'influenza del servizio di spionaggio sulla politica interna e soprattutto su quella estera degli Stati Uniti».

L'annunciata intenzione di Kruscev di guidare personalmente la delegazione sovietica alla prossima sessione dell'Assemblea generale delle N.U. induce gli osservatori a chiedersi se il Premier non abbia intenzione di visitare anche Cuba e il Messico. A quanto pare, Kruscev è deciso ad andare a New York anche se gli Stati Uniti e altre potenze occidentali hanno respinto l'idea sovietica di una riunione, presso le N.U., dei Capi di Governo per la discussione del problema del disarmo.

**Henry Shapiro**

*L'INCONTRO ANGLO-TEDESCO NELLA CAPITALE GERMANICA*

# MACMILLAN E ADENAUER DISCUTONO SULLA CRISI MONDIALE

## *Vi sono «apprensioni e speranze comuni» ha detto il Cancelliere Un franco e cordiale scambio di vedute fra i due statisti europei*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Bonn, 10**

«Apprensioni e speranze comuni»: è questo il tema delle odierne conversazioni anglo-tedesche, enunciato stamane da Adenauer nell'accogliere il «Premier» inglese Macmillan all'aeroporto di Wahn.

La pioggia si addice agli ospiti britannici, e ne cadeva a scrosci quando il portello dello aviogetto speciale si è aperto, lasciando il passo a «Mister M. M.».

Le presentazioni di rito sono avvenute mentre un meccanico di servizio presso la pista di atterraggio teneva un ombrello aperto sul capo del Primo Ministro d'oltre Manica. Tra gli uomini del protocollo tedesco c'è stato qualche attimo d'imbarazzo, poi un giovane diplomatico si è fatto innanzi e ha preso in consegna il parapioggia dall'uomo in tuta.

La cerimonia dell'arrivo è stata breve. Le hanno conferito solennità le poche ma significative frasi che i due uomini politici hanno voluto scambiarsi, illuminando ulteriormente i retroscena degli intensi negoziati che si svolgono nell'attuale fase del cosiddetto «rilancio europeo».

Dopo avere espresso la «grande gioia» che gli deriva dall'incontrare Macmillan e i suoi collaboratori, «specialmente lord Home», il Cancelliere ha detto: «La sua visita ci offre una buona occasione per parlare di nuovo delle nostre apprensioni e speranze comuni. I nostri due popoli sono d'accordo che l'Europa debba unirsi politicamente ed economicamente. Discuteremo come sempre in modo solidale, con franchezza e amicizia, in uno spirito di collaborazione sulle possibilità politiche e economiche esistenti».

Macmillan gli ha risposto ricordando innanzi tutto che il loro ultimo incontro risale ad otto mesi fa, e si svolse a Londra. «Sono certo», ha aggiunto, «che incontri regolari e non formali tra i Capi di Governo dei Paesi alleati abbiano una grande utilità per noi e per tutta l'alleanza occidentale, che durante questi incontri possiamo discutere, come lei ha detto, in modo franco e amichevole. L'incontro offre anche una buona occasione al nostro nuovo Ministro degli Esteri, lord Home, di fare la sua prima visita ad un nostro alleato della N.A.T.O. L'unità d'Europa e la pace nel mondo sono i nostri scopi».

«E' facile dire che questi sono i nostri scopi, ma dobbiamo lavorare duramente e con pazienza per realizzarli. Sono certo che avremo successo, quali che siano le nostre difficoltà».

Benchè le conversazioni iniziatesi questo pomeriggio siano ammantate di un comprensibile riserbo, basta riferirsi a poche delle citate parole per intuire quali siano le rispettive posizioni dei due interlocutori. Adenauer si proclama convinto che esistano già i presupposti per l'unione politica ed economica dell'Europa, Macmillan raccomanda la pazienza e prevede un duro lavoro, che potrà risultare agevolato da una serie di successivi incontri tra i Capi di Governo. Queste dichiarazioni esplicite e lineari, ribadiscono da una parte le pressanti esortazioni rivolte all'Inghilterra affinchè essa si allinei, in quest'ora politica densa di incognite, sulle posizioni dei suoi alleati continentali, e le condivida pienamente, con spirito di maggiore coesione; e dall'altra, le reticenze britanniche, in parte superate ma non del tutto vinte, alimentate dalla necessità, inderogabile per il Governo di Londra, di badare anche alla configurazione e agli interessi del Commonwealth.

E' innegabile, da entrambe le parti la volontà di raggiungere un'intesa soddisfacente per tutti. Intorno a quale formula ciò potrà avvenire? L'interrogativo pesa sui colloqui aperti oggi a Bonn, e che si concluderanno domani, come ha pesato sulle recenti conversazioni odierne è stata indicata dai portavoce delle due delegazioni in termini ampi e necessariamente vaghi: relazioni tra Est e Ovest, ruolo della NATO nell'attuale situazione politica, rapporti tra MEC e EFTA, rapporti anglotedeschi, possibilità di nuove forme di lavoro comune degli occidentali. Dietro quest'ultima indicazione, precipitosi osservatori hanno oggi creduto di scorgere la maturazione di idee confederative in Europa.

Il primo colloquio tra Adenauer e Macmillan ha avuto inizio al palazzo di Schaumburg alle ore 16, e si è concluso alle 18.15, vi hanno partecipato i Ministri degli Esteri lord Home e Von Brentano e i Sottosegretari sir Roderick Barclay e sir Evelyn Shuckburgh da parte inglese, Van Scherpenberg e Carstens da parte tedesca.

Tutti i partecipanti all'incontro hanno opposto un ermetico riserbo ai giornalisti, che sarà sciolto forse in minima parte domani, al termine delle conversazioni. Con prodigalità, invece, il Cancelliere e Macmillan si sono offerti agli obiettivi fotografici, fin dal momento dell'arrivo, quando il Premier britannico stava per avviarsi alla propria automobile e Adenauer delicatamente lo ha tirato indietro per rispondere alle rumorose richieste dei «cameramen» che affollavano la tribuna stampa. I due uomini politici hanno posato per vari istanti, da soli e in compagnia dei Ministri degli Esteri, fino a quando il Cancelliere ha chiesto ai fotografi: «Avete finito?», ottenendone i loro ringraziamenti.

Questa sera il Premier britannico, che risiede presso lo Ambasciatore inglese a Bonn, Sir Christopher Steel, ha partecipato a un pranzo offerto in suo onore dal Cancelliere. Domani mattina egli si recherà, insieme con Lord Home, a rendere visita al Presidente della Repubblica federale, Lübke, prima di riprendere le conversazioni con Adenauer. Al termine del «lunch» che sarà offerto nella residenza privata dello Ambasciatore inglese, gli ospiti faranno ritorno a Londra. Come si sapeva, il Ministro degli Esteri britannico Lord Home, ha preso alloggio all'albergo Dreesen di Bad Godesberg, dove già aveva soggiornato nel 1938, quale segretario privato di Chamberlain, durante il discusso incontro tra questi e Hitler.

Da fonte autorizzata britannica si dichiara stanotte che nel corso del loro primo colloquio ufficiale, Adenauer e Macmillan hanno ambedue fatto esposizioni «fosche» sui problemi cui l'Occidente deve far fronte in seguito all'atteggiamento minaccioso dell'Unione Sovietica.

I due Capi di Governo hanno menzionato le indicazioni concernenti «l'ostilità sovietica e le intenzioni dell'URSS» quali si sono manifestate dopo il fallimento della conferenza al vertice.

Macmillan ha tenuto a sottolineare che la NATO rimane l'elemento fondamentale della potenza occidentale e che il ruolo degli Stati Uniti in seno all'organizzazione atlantica è «essenziale».

Il Cancelliere, si afferma dalla stessa fonte, ha approvato in generale il punto di vista di Macmillan.

Adenauer — sempre secondo fonte autorizzata britannica — non ha riferito in merito ai colloqui avuti a Rambouillet con il Presidente De Gaulle.

La conversazione, che è stata di carattere generale, si è svolta in un'atmosfera molto cordiale e franca.

I due interlocutori hanno evocato in termini generali la questione della cooperazione politica in Europa senza tuttavia affrontare il meccanismo di una cooperazione del genere.

**L. F.**

### Lanciato un «Discoverer» nell'orbita polare

**Washington, 10**

Un satellite Discoverer, che percorrerà in orbita polare il 13.o della serie, è stato lanciato oggi dalla base aerea di Vandebey. L'esperimento mira ad inviare nello spazio un satellite e a recuperarne la capsula.

Il satellite reca strumenti scientifici per la registrazione delle condizioni del volo e del rientro nell'atmosfera. La capsula dovrebbe cadere nei pressi delle Hawaii dove aerei da trasporto sono in attesa di decollare per recuperare la capsula.

### La situazione

*Domani, venerdì, le truppe dell'ONU dovrebbero entrare nel Katanga. Una decisione definitiva la si avrà dopo l'arrivo a Leopoldville di Hammarskjoeld, il quale ieri ha avuto l'adesione entusiastica di Lumumba e quella molto più cauta di Tschombe. Il Premier congolese, che è rimasto ferito mentre tentava di sedare alcuni tumulti scoppiati tra appartenenti al suo partito e a quello del Presidente Kasavubu, ha accusato i belgi di sabotaggio, ha annunciato che il suo Governo arresterà gli europei responsabili di complotti e ha dato il suo pieno appoggio a «Mister H». E' proprio questo appoggio di Lumumba che non piace a Tschombe, il quale ha assicurato il Segretario dell'ONU che è disposto a collaborare con le Nazioni Unite a patto che queste non agiscano per conto dei congolesi e non intendano prendere sotto tutela il Katanga. La situazione è difficile, perchè se «Mister H» accontenta il Premier del Katanga, scontenta Lumumba, il quale però, del resto, ha il suo daffare per cercare di mantenere l'ordine nel paese, dove si registrano disordini nonostante lo stato di emergenza.*

*Gli ultimi avvenimenti stanno per provocare una profonda crisi in Belgio, dove si lamenta la mancata solidarietà occidentale in seno all'ONU. I belgi tengono però a distinguere che se non ha funzionato la solidarietà della NATO, altrettanto non si può dire di quella dei paesi della Comunità europea ed esprimono per l'atteggiamento dell'Italia e della Francia.*

*Eisenhower ha definito propagandistica la probabile presenza di Kruscev all'Assemblea della ONU, ma pensa che, se servisse a qualche cosa, egli sarebbe disposto anche a invitare il Premier russo a Washington. Ha annunciato che gli Stati Uniti, almeno per ora, non riprenderanno gli esperimenti nucleari e ha avuto forti parole contro Cuba, affermando che se essa divenisse un satellite comunista, la situazione imporrebbe una precisa azione da parte degli Stati Uniti. A proposito di Fidel Castro, c'è da segnalare una netta presa di posizione dell'Arcivescovo di Cuba, il quale ha stigmatizzato l'arresto di sacerdoti e ha minacciato di chiudere tutte le chiese, se non verrà assicurata la libertà di culto.*

*Mosca ha espulso l'addetto diplomatico americano accusandolo di spionaggio. Forse ciò è una ritorsione per la recente espulsione dagli Stati Uniti di un segretario dell'Ambasciata sovietica.*

*Nei Laos la situazione è ancora poco chiara ma sembra che il nuovo Governo non subisca alcuna influenza comunista anche se annuncia di voler espellere tutti gli stranieri (leggi americani).*

*A Bonn, Adenauer e Macmillan hanno iniziato ieri i colloqui che si chiuderanno oggi. I problemi dell'Europa sono all'ordine del giorno. A questi contatti di Bonn faranno seguito, a settembre, colloqui tra l'on. Fanfani, il gen. De Gaulle e il Cancelliere tedesco.*

*Il Governo italiano ha protestato presso quello tunisino per l'incidente avvenuto nel Canale di Sicilia, dove una motovedetta tunisina ha attaccato un peschereccio siciliano uccidendone il comandante e l'armatore e poi ha catturato il natante e gli altri membri dell'equipaggio.*

(Telefoto al «Piccolo»)

**Il Cancelliere Adenauer parla ai microfoni avendo a lato il Premier Macmillan, giunto ieri a Bonn. A sinistra il Ministro dell'Economia tedesco Erhard e sullo sfondo il nuovo Ministro degli Esteri inglese Lord Home, succeduto a Selwyn Lloyd**

NEL QUADRO DEI CONTATTI FRA I DIRIGENTI EUROPEI

# FANFANI SI INCONTRERÀ CON DE GAULLE E ADENAUER

**Mosca vuole evitare in questo momento ogni concreta trattativa sul disarmo: questa è l'impressione dei circoli politici italiani**

Roma, 10

Le vacanze degli uomini politici sono ormai in pieno svolgimento. A Roma sono restati il Presidente Fanfani (che questa sera ha ricevuto il presidente e il direttore della agenzia «Ansa» e i presidenti dell'IRI e dell'ENI, Fascetti e Mattei) e alcuni Ministri pregati dal Presidente di ritardare le ferie per impegni urgenti.

Ma la cronaca politica registra ugualmente fatti nuovi questa volta in politica estera. Il Presidente Fanfani entro settembre si incontrerà con De Gaulle ed Adenauer, nel quadro dei contatti in corso tra i dirigenti europei. A quanto risulta, De Gaulle aveva già rivolto all'on. Tambroni un invito per una riunione di carattere internazionale a cui sarebbero stati interessati la Francia, l'Italia e la Germania. Ma la crisi non ha dato modo all'on. Tambroni di assumere impegni. Il nuovo Presidente del Consiglio a cui sarebbe stato rinnovato l'invito, prima di accettare avrebbe atteso di conoscere le conclusioni a cui sarebbero pervenuti i colloqui bilaterali tra Francia e Germania. L'Italia non sembra favorevole alla realizzazione del direttorio Parigi-Bonn-Roma che era nelle aspirazioni di De Gaulle e di Adenauer. Ora che nel dialogo tra Paesi occidentali è intervenuta anche la Granbretagna, la Italia ha rotto gli indugi ed ha finito per accettare l'invito francese. I colloqui in programma si inseriranno così, secondo la interpretazione che ad essi vengono dati dall'Italia, nel quadro degli scambi di informazioni del tutto necessari tra i Paesi occidentali in un momento particolarmente delicato come l'attuale e di sempre maggiori manifestazioni di collaborazione tra l'Occidente.

I problemi della pace sono stati oggetto di una nota ufficiosa nella quale viene riaffermata la posizione favorevole dell'Italia al disarmo e al mantenimento della pace. Il rifiuto — dice la nota — opposto dal Governo dell'URSS alla proposta del presidente della commissione dell'ONU per il disarmo, Padilla Nervo, di riunire la commissione il 15 agosto a New York, dopo l'abbandono da parte della delegazione sovietica dei lavori del comitato dei dieci per il disarmo a Ginevra, e il contenuto polemico della nota sovietica di risposta alla recente lettera del nostro Presidente del Consiglio al Primo Ministro dell'URSS, sono considerati negli ambienti responsabili italiani come preoccupanti sintomi della volontà di Mosca di evitare in questo momento ogni concreta trattativa con l'Occidente. Non sembra infatti possibile, si afferma in tali ambienti, che Mosca ritenga producente far parlare di disarmo 82 Capi di Governo, in sostituzione di trattative più volte iniziate e condotte fino alla brusca interruzione di cui l'URSS ha preso l'iniziativa.

Negli ambienti responsabili italiani si teme che questa mossa bloccando la convocazione della commissione disarmo, possa condurre a non fare riprendere i negoziati in questa materia. Negli stessi ambienti si dubita dell'utilità di sostituire i Fori internazionali esistenti per l'esame del problema del disarmo con uno spettacolare incontro dei Capi di Governo di tutti i paesi dell'ONU. Simile avvenimento potrebbe avere un senso se deciso dall'Assemblea generale dell'ONU o per sottolineare il risultato di un accordo già raggiunto per il disarmo, o per superare le ultime difficoltà, e non già per permettere di sfuggire al giudizio dell'opinione pubblica mondiale, ed in particolare a quella dei paesi non impegnati con i due blocchi dell'Est e dell'Ovest, sul rifiuto sovietico di proseguire nei lavori del comitato dei dieci. Queste osservazioni — conclude la nota — dirette ad evitare il prodursi di temuti inconvenienti, non impediranno comunque, da parte italiana di continuare nella linea politica tendente a cogliere qualsiasi occasione che possa permettere effettivi progressi nel negoziato sul vitale problema del disarmo, che sta al centro delle aspettative di tutti i popoli.

## LA CRISI nel Congo

(Continuazione dalla I pagina)

*mettere a ferro e a fuoco il territorio da lui amministrato «qualora nel Katanga tentassero di entrare forze comuniste».*

*Le truppe belghe frattanto si preparano a lasciare il Katanga nelle mani dei reparti internazionali il cui ingresso nell'ex provincia è previsto per venerdì. Il conte D'Aspremond Lynden, rappresentante del Governo belga nel Katanga, ha assicurato gli abitanti di Elisabethville che le truppe belghe non partiranno questa notte come era stato ufficiosamente affermato in un primo tempo. Lynden ha dichiarato che lo sgombero sarà preceduto da «negoziati» che interesseranno particolarmente la composizione e la forza delle truppe delle N. U. «In ogni modo» ha detto il conte «La vita ed i beni degli europei saranno protetti».*

*Stamane a Leopoldville reparti della polizia congolese hanno circondato la casa del Presidente del Senato Joseph Ileo mentre questi stava tenendo una conferenza stampa. Ileo che combatte la politica unitaria di Lumumba è sospettato di appoggiare i movimenti autonomisti registrati nel Congo nelle ultime settimane. Un gruppo di agenti è penetrato nella residenza di Ileo dichiarando di essere incaricati di ricercare e di arrestare dei cospiratori. Il raid della polizia nella residenza del Presidente del Senato era però stato fatto per errore: quando la polizia ha riconosciuto Ileo ha interrotto l'operazione ed ha abbandonato la residenza.*

*Stasera si è appreso che cinque soldati tunisini appartenenti alle forze delle N. U. di guarnigione presso Luluabourg capitale del Kasai sarebbero stati uccisi tre giorni fa mentre effettuavano un servizio di sorveglianza. I soldati delle N. U. sarebbero stati attaccati mentre intervenivano in uno scontro fra indigeni appartenenti a tribù rivali. Quattro di essi sarebbero morti in seguito alle ferite riportate, il quinto sarebbe annegato mentre cercava di attraversare a nuoto un corso di acqua per sfuggire agli assalitori.*

*Si apprende stanotte che nello scontro fra la polizia e gli uomini del partito «Abako», in seguito al quale è rimasto ferito il Primo Ministro Lumumba, è stato colpito con armi da fuoco anche Vit segretario di Vital Moarda, vicepresidente dello «Abako».*

*Anche altri due membri del partito sono rimasti feriti insieme a sette agenti. Il totale delle persone che, dalle due parti, sono rimaste ferite sembra che ascenda a 17. Lo scontro si è verificato alle 2 del pomeriggio (ora locale, corrispondente alle 22 secondo l'ora italiana).*

*Testimoni oculari affermano che il Primo Ministro è stato ferito alla bocca e che perdeva abbondantemente sangue. E' giudizio frequente a Leopoldville che lo scontro sia valso a salvare il Presidente del Senato, Joseph Ileo, dall'arresto che Lumumba avrebbe ordinato in base al sospetto che un complotto contro il Governo sia stato capeggiato dallo stesso Ileo.*

*Da Accra si apprende intanto che il Parlamento ha autorizzato la «mobilitazione generale» con 55 voti favorevoli e 11 contrari. Il Governo è stato di conseguenza «autorizzato a inviare truppe che prendano le armi contro i belgi, visto che le N. U. non sono riuscite sin qui a ottenerne il ritiro dal Congo».*

G. S.

**Soraya, che passa da una manifestazione mondana all'altra quasi senza interruzione, appare qui al gran ballo di gala promosso dalla Croce rossa a Monaco insieme ad un accompagnatore italiano. Il volto imbronciato della principessa tradisce la sua insoddisfazione.**

*PROTESTA DEL GOVERNO ITALIANO PER L'INCIDENTE NEL CANALE DI SICILIA*

# È DURATO TRE ORE L'INSEGUIMENTO DEL MOTOPESCA DA PARTE DEI TUNISINI

***Nella sparatoria della motovedetta sono rimasti uccisi il capitano e l'armatore La versione ufficiale fornita da Tunisi - I pescatori reclamano garanzie precise***

Roma, 10

*Sulla base delle informazioni pervenute circa il gravissimo incidente accaduto nel Canale di Sicilia e nel quale è stato coinvolto il motopeschereccio «Salemi», il Ministero degli Esteri ha dato istruzioni all'Ambasciatore d'Italia a Tunisi di svolgere un passo di protesta presso quelle autorità per la azione armata di una motovedetta che ha portato alla morte due marittimi italiani. L'Ambasciatore è stato contemporaneamente incaricato di richiedere una urgente e completa inchiesta, che valga a chiarire le circostanze nelle quali si è verificato l'incidente.*

*Non appena venuto a conoscenza dei gravi incidenti occorsi al motopeschereccio di Mazara del Vallo, il Presidente della Regione, on. Majorana, ha subito interessato il Ministro Scelba che si trova a Palermo. Il Ministro ha preso immediato contatto con il Presidente del Consiglio. L'on. Fanfani ha dato assicurazione di avere impartito disposizioni per l'intensificazione del servizio di vigilanza da parte di due motovedette della nostra Marina, e ciò oltre all'azione già iniziata attraverso le normali vie diplomatiche. Il Governo regionale ha disposto l'erogazione di un sussidio per ciascuna delle famiglie dei marinai rimasti vittime dell'aggressione.*

*I tunisini, nel loro piratesco arrembaggio al «Salemi» hanno ucciso il comandante e l'armatore del peschereccio siciliano. Dopo ore di angoscioso silenzio sono giunti finalmente, a Mazara del Vallo in lutto, i nomi delle due vittime: il capitano Antonino Genovese, di 39 anni, e il proprietario del battello Luigi Licatini, di 46 anni. In nove famiglie di Mazara l'angoscia si è trasformata in speranza, mentre per i familiari dei due uccisi la tragedia non consente più illusioni.*

*Erano ormai 4 mesi che le motovedette tunisine non davano più la caccia ai motopescherecci siciliani e ciò acuisce maggiormente l'eccitazione dei pescatori. Intanto, in segno di protesta per quanto è accaduto al «Salemi» tutti i motopescherecci della base di Mazara del Vallo, stanno rientrando in porto dalla pesca dalle diverse zone del Canale di Sicilia. Il Consiglio comunale di Mazara è stato convocato d'urgenza per la giornata di domani con all'ordine del giorno la difesa dei natanti e dei marittimi mazaresi nel Mediterraneo.*

*A sua volta la Federazione della pesca della Regione siciliana ha convocato per domani il comitato esecutivo per stabilire l'azione da svolgere. In un comunicato la Federazione esprime la propria solidarietà alle famiglie dell'equipaggio, auspicando una sollecita e definitiva regolamentazione della pesca nelle acque del Canale di Sicilia. Nei telegrammi inviati al Presidente del Consiglio e ai Ministri degli Esteri, della Marina e del Lavoro, si denuncia la insostenibile situazione dei pescatori e si lamenta la mancanza di un accordo per la pesca tra Roma e Tunisi. In effetti, dallo scorso anno i nostri natanti sono scortati da una motovedetta della Marina militare. Martedì notte, però, l'unità si trovava in porto per rifornimento e i tunisini hanno approfittato della circostanza favorevole.*

*L'incidente, si è (verificato mentre il «Salemi» — che apparteneva all'armatore Luigi Licatini — navigava a 35.48 latitudine Nord e 11.25 longitudine Est. I tunisini naturalmente sostengono che il peschereccio ha violato le loro acque territoriali, ma la loro tesi appare viziata in partenza. Il Governo di Burghiba non accetta infatti il criterio, tradizionalmente riconosciuto dal diritto internazionale, della distanza di tre miglia dalla costa, ma mantiene in vigore un decreto emesso dal Bei il 26 luglio 1951, che stabilisce il principio della profondità del mare. E' evidente che, in tal modo, la zona riservata si estende per un raggio di centinaia di miglia, tanto da arrivare a sfiorare l'isola di Lampedusa.*

*L'incidente avvenuto l'altra notte nel Canale di Sicilia è stato ricostruito, per ora, soltanto attraverso le testimonianze degli equipaggi di altri pescherecci che incrociavano nella stessa zona di mare. Il «Salemi» di 50 tonnellate, era in navigazione a nord dell'isola Kuriat, al comando del capitano Antonio Genovese, con dieci uomini di equipaggio. Secondo le comunicazioni pervenute a Mazara via radio, la posizione del «Salemi» doveva essere all'incirca di 35,48 di latitudine Nord e di 11,23 di longitudine Est. Poco prima delle tre di notte, il peschereccio veniva avvicinato dalla motovedetta tunisina che intimava al capitano Genovese di fermarsi.*

*Il comandante, sicuro di non trovarsi in acque territoriali tunisine, non accoglieva l'invito e tentava di allontanarsi il più velocemente possibile dalla motovedetta. Come si è detto l'episodio è ricostruito in base a testimonianze di altri pescherecci e poichè era notte e le imbarcazioni erano piuttosto lontane le une dalle altre, i particolari sono ancora incerti. Sembra che l'unità tunisina abbia aperto quasi subito il fuoco contro il peschereccio indirizzando verso il natante raffiche di mitragliatrice. Con il motore al massimo, il «Salemi» cercava in ogni modo di sganciarsi dalla motovedetta e di guadagnare il più vicino porto della costa siciliana.*

*L'inseguimento nella notte è durato per oltre tre ore: dalle tre circa alle 6.30. A cinque miglia al largo di Kuriat, il «Salemi» veniva infine raggiunto e al capitano non restava che arrendersi. Immediatamente il peschereccio veniva fatto dirottare per il porto tunisino di Monastir.*

*Le notizie relative alla morte di due marittimi sono giunte stanotte tardi da Tunisi attraverso un'agenzia giornalistica e la stessa fonte non ha precisato se vi sono pure dei feriti.*

*Il Ministero delle Informazioni tunisino ha emanato un comunicato sull'incidente in cui dichiara che il motopesca italiano è stato sorpreso in flagrante mentre pescava nelle acque territoriali tunisine, presso l'isola Kuriat, alle 3 di ieri. Il comunicato prosegue: «Rifiutando di ottemperare agli ordini emessi dalla motovedetta tunisina che si era avvicinata, dal «Salemi» sono stati lanciati esplosivi contro la motovedetta. Contemporaneamente, altri quattro pescherecci di eguale origine, sopraggiungendo per aiutare il «Salemi», hanno tentato di effettuare un movimento di accerchiamento della motovedetta tunisina. Dopo i regolari segnali di avvertimento, la motovedetta si è disimpegnata utilizzando il suo armamento di bordo. Il motopesca «Salemi», colpito, è stato condotto con il suo equipaggio e il suo carico di pesce in un porto tunisino. Gli altri motopesca hanno lasciato la zona. Nel corso dello scontro, due membri dell'equipaggio del «Salemi» sono rimasti colpiti e sono deceduti in seguito alle ferite. L'autorità giudiziaria sta conducendo una inchiesta».*

*Secondo informazioni pervenute a Trapani a tarda sera, il motopesca «Salemi», avrebbe già lasciato il porto tunisino per rientrare, all'alba di domani, a Mazara con a bordo le salme dei due marittimi rimasti uccisi nel corso dell'incidente.*

MORTALE SCIAGURA SUL MASSICCIO DEL MONTE BIANCO

# Due aviatori francesi precipitano con l'elicottero

**Avevano salvato un giovane scalatore tedesco e quindi si erano diretti a prelevare il materiale scientifico di una spedizione inglese**

Chamonix, 10

Il pilota di un elicottero, Serge Cessou e il suo meccanico René Provost, specialisti nei salvataggi dall'aria di alpinisti in pericolo, sono stati trovati morti nel fondo di un canalone alpino, sul Monte Bianco. Stamane i due intrepidi avevano salvato un giovanotto tedesco che era stato colto da difficoltà respiratorie, essendo sofferente di cuore, mentre tentava la scalata del monte.

Successivamente Cessou e Provost avevano ripreso il volo diretti alla Capanna Vallot, per ritirare del materiale scientifico della spedizione inglese che sta svolgendo studi sul comportamento delle ghiandole endocrine alle alte quote. L'elicottero, di tipo «Alouette», non era però giunto a destinazione e dopo il suo decollo non se ne era più saputo nulla. Squadre di ricerca francesi erano partite da Chamonix in direzione della Capanna Vallot. Anche sul versante italiano si erano iniziate contemporaneamente ricerche, da parte di alcune squadre di guide di Courmayeur e di militi di frontiera. Più tardi, un altro elicottero che si era levato per cercare i due aviatori, avvistava i loro cadaveri, verso sera, fra i rottami del loro elicottero, nel fondo del canalone

Secondo i primi rilievi effettuati, la caduta dell'elicottero pare essere stata provocata da un vuoto d'aria verificatosi all'improvviso prima che il velivolo giungesse alla capanna Vallot, a quota 4347, dove si trovano gli scienziati inglesi. Le due salme sono state calate sino al rifugio dei Grands Mulets. Domattina saranno portate in elicottero a Chamonix e qui composte in una camera ardente.

## Morte di un operaio nella miniera dell'Arsa

Pola, 10

Un crollo nella galleria 158 della miniera di carbone dell'Arsa in Istria ha causato la morte di un minatore. Blaz Celic di 59 anni. Il crollo è avvenuto mentre il Celic si trovava sul fondo della galleria dove è rimasto bloccato e dove le squadre di soccorso non sono riuscite a raggiungerlo in tempo. Altri due minatori sono rimasti feriti: essi sono Romano Kuharic e Hussein Tepic, rispettivamente di 41 e 28 anni.

## Nuovo allarme a Terni per una scossa di terremoto

Terni, 10

Oggi, alle 14, in Terni e circondario si è registrata una nuova sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio, della durata di tre secondi, del terzo grado della scala Mercalli. Non vi sono stati danni nè alle persone, nè alle cose. Tuttavia, gli accampamenti all'aperto, che erano andati scomparendo dopo gli oltre venti giorni durante i quali sono state registrate più di 50 scosse, sono rapidamente ricomparsi. La nuova scossa non ha comunque impedito che le attività siano continuate normali negli stabilimenti e negli uffici pubblici e privati.

## Muore un paracadutista caduto in mare aperto

Massa, 10

Il paracadutista civile Pietro Perscevalli, di 44 anni, impiegato al Comune di Parma, ha perduto la vita in un incidente verificatosi nel corso dell'odierna manifestazione aerea indetta dall'Aereo Club di Marina di Massa. Il Perscevalli doveva effettuare un lancio da 1500 metri di altezza. Per un falso movimento il paracadutista sembra si sia lanciato fuori tempo, urtando con la testa contro i piani di coda dell'apparecchio. Il paracadute si è aperto ugualmente, ma il Perscevalli è stato trascinato verso il mare aperto ed è caduto a circa 200-250 metri di distanza dalla riva scomparendo fra i flutti. Due elicotteri del Comando della Guardia di Finanza di Pisa si sono portati sul luogo dove il Perscevalli era caduto, e il brigadiere Antonio De Nigro si è tuffato in acqua raggiungendo il punto dove era visibile il paracadute. Il sottufficiale è riuscito ad afferrare per un piede il corpo inanimato del Perscevalli, ma esso, trascinato dalla forza delle acque e del paracadute, è scomparso di nuovo fra i flutti. Tutte le ricerche, proseguite anche con natanti, non hanno dato alcun risultato. Mentre le ricerche continuavano la manifestazione aerea è stata interrotta

## Non basta il tritolo a distruggere la balena

Castiglion della Pescaia, 10

I vigili del fuoco di Grosseto e reparti della Sezione antincendi dell'aeroporto Beccarini, hanno tentato nel pomeriggio di oggi di distruggere la grossa balena uccisa quindici giorni or sono a Porto Santo Stefano e che dopo una serie di peripezie è venuta ad arenarsi sulla spiaggia di Castiglion della Pescaia in prossimità del Villaggio turistico svedese del Sole.

Nel corpo putrido della balena, operai muniti di maschere hanno fatto grossi fori a colpi di piccone, quindi nell'interno della carcassa sono stati collocati diversi quintali di «kerosene» e, successivamente è stata fatta brillare una carica di tritolo: l'esplosione è stata violenta, ma la carcassa della balena non ne è risultata minimamente scossa. Allora si è cosparso tutto il corpo di «kerosene» e si è dato fuoco col solo risultato di un abbrustolimento della carcassa.

Costituendo il cetaceo in decomposizione un serio pericolo per la salute pubblica, domani si tenterà con un liquido infiammabile ancor più potente del «kerosene» e se non si otterrà risultato dovrà essere proceduto all'interramento della balena, ricoprendola, eventualmente, con calce viva.

## La Medaglia d'oro a un ufficiale udinese

Roma, 10

La Gazzetta Ufficiale n. 195 del 10 agosto pubblica il decreto 2 giugno 1960 col quale, in commutazione della Medaglia d'argento precedentemente conferita, è stata concessa la Medaglia d'oro al Valor militare al ten. col. di complemento Giuseppe Zigiotti, del Distretto militare di Udine, dell'81.o regg. fanteria, divisione «Torino», reduce dalla Russia, con la seguente motivazione: «Magnifica figura di ufficiale, dopo essersi ripetutamente distinto per fiero ed eroico comportamento di combattente in un duro ed estenuante ripiegamento, in lunghi anni di prigionia sfidava a viso aperto minacce, sevizie, punizioni e condanne, tenendo sempre alta ed immacolata la dignità di soldato e di italiano. Impavido nell'affrontare mortali sofferenze, tenace nel sopportarle, indomabile contro la persecuzione del nemico e l'avverso destino, dava continue prove di elevate virtù militari ed esempio sublime di incorruttibile onestà, di onore adamantino. Per il suo dignitoso contegno di assoluta intransigenza con le leggi del dovere guadagnò il martirio di ingiusta condanna quale criminale di guerra. Dimostrò così che si può anche essere vinti materialmente, ma restare imbattuti, anzi vittoriosi, nel campo dell'onore. Russia 1942 - gennaio 1954».

Con lo stesso decreto ed eguale motivazione, in commutazione della Medaglia d'argento precedentemente conferita, è stata concessa la Medaglia d'oro al V.M. al tenente di complemento dei carabinieri Salvatore Pennisi, reduce dalla prigionia di Russia, attualmente comandante del Gruppo carabinieri di Campobasso. I due ufficiali, combattenti sul fronte russo, caddero prigionieri, con le armi alla mano, durante il tragico ripiegamento del dicembre '42 e gennaio '43, e, dopo oltre undici anni di dura prigionia, rimpatriarono solo nel gennaio e febbraio 1954.

## FURTO A LONDRA nella cattedrale anglicana

Londra, 10

Più di settecento sterline in monete d'argento, per lo più offerte di fedeli, sono state sottratte oggi da ignoti, i quali hanno forzato una cassaforte nella canonica della cattedrale anglicana di San Paolo. Il furto è avvenuto mentre il personale era a colazione.

LE VACANZE DEGLI UOMINI POLITICI

# FANFANI A CAMALDOLI SEGNI SULLE DOLOMITI

**Merzagora si trova già da qualche giorno a Montecarlo il Presidente Leone a Roccaraso, Saragat a S. Vincent**

Roma, 10

L'esodo degli uomini politici dalla capitale è già in atto. Le vacanze per i Ministri non si prolungheranno poichè il 19 essi dovranno partecipare alla annunciata riunione del Consiglio dei Ministri. Il Capo dello Stato, che nel tardo pomeriggio di ieri ha lasciato Roma per Napoli farà ritorno nella capitale in tempo utile per presenziare alla cerimonia inaugurale dei Giochi olimpici. Il Presidente del Consiglio Fanfani probabilmente lascerà Roma nei prossimi giorni per raggiungere, insieme con la signora Bianca Rosa, i figli che già si trovano a Camaldoli. Il Vicepresidente del Consiglio, sen. Piccioni, non ha ancora deciso dove trascorrere i giorni delle ferie di agosto. Il Ministro degli Esteri Segni, prima si recherà per pochi giorni in Sardegna, quindi raggiungerà le Dolomiti, da dove il 16 si recherà a Venezia per incontrare il Ministro degli Esteri olandese signor Luns.

Il Ministro degli Interni on. Scelba trascorrerà il Ferragosto a Fiuggi, ove già si trova la moglie. Il Ministro senza portafoglio on. Codacci Pisanelli andrà a Tricase in provincia di Lecce, con la famiglia. L'on. Pastore a Rima, in provincia di Vercelli, dove, contornato dagli intimi, festeggerà tra qualche giorno il compleanno. L'on. Pella dal 10 al 20 agosto sarà a Ravello; il Ministro Colombo a Potenza; il Ministro Rumor a Vicenza; lo on. Martinelli in Val Pusteria; l'on. Andreotti a Roccaraso; il Ministro Spallino a Solda, in provincia di Bolzano; il Ministro Sullo a Salerno; il sen. Bò in Liguria; l'on. Spataro in Abruzzo; il sen. Trabucchi a Verona; il sen. Tessitori a Udine; il Ministro Zaccagnini nella riviera del lago di Tovel. Il Ministro Taviani, con la consorte e gli otto figli andrà in una località dell'Appennino ligure, a Santo Stefano d'Aveno. Si tratta di una stazione climatica a mille metri di altezza. Il sen. Giardina andrà a Copenaghen dove parteciperà alla riunione, per la sezione europea, della organizzazione mondiale per la sanità. Il Ministro Folchi andrà a Grottaferrata, il Ministro Bosco nel Trentino.

I Presidenti delle due Assemblee legislative hanno già lasciato Roma. Il Presidente del Senato Merzagora si trova da qualche giorno a Montecarlo. Il Presidente Leone, come di consueto, è a Roccaraso. Entrambi saranno di ritorno a Roma alla vigilia dell'inaugurazione dei Giochi olimpici, alla cui cerimonia parteciperanno insieme con le alte cariche dello Stato.

I leaders dei partiti sono anch'essi assenti da Roma. Il segretario della DC on. Moro dividerà le sue vacanze tra Terracina e Turrita Tiberina. Il segretario del PSDI on. Saragat, che si trova da lunedì a Saint Vincent, rientrerà a Roma alla fine del mese e, nella prima decade di settembre, intraprenderà un viaggio di studio nella Cina popolare. Il segretario del PLI on. Malagodi si trova, come di consueto, in provincia di Siena. Il presidente del PDI Lauro a Sorrento; il segretario del PDI Covelli a Fregene. Quest'ultimo trascorrerà la seconda parte delle sue vacanze nel suo paese natale, a Bonito, da cui raggiungerà poi Montecatini Terme. Il segretario del MSI on Michelini a Ischia, il segretario del PRI Reale sulle Alpi occidentali. Gli onorevoli Nenni e Togliatti a Cogne, in Val d'Aosta, località nella quale si trova anche l'onorevole Laura Diaz. L'on. Togliatti trascorre le vacanze insieme con la on. Iotti e la figlia adottiva Marisa. Dalla località climatica egli raggiungerà il 4 settembre Ferrara, dove parlerà alla festa nazionale della stampa comunista.

## RAAB IN ITALIA

Bolzano, 10

A bordo di una vettura del Governo, targata «Wien 1», il Cancelliere austriaco Raab è entrato in mattinata in Italia attraverso il valico di Resia. Dopo aver raggiunto Bolzano e successivamente Bressanone, dove ha consumato la colazione, il Cancelliere Raab è rientrato in Austria dal confine di Prato Drava.

LA CANCELLAZIONE DELLE SCRITTE FASCISTE

# Manifestazioni di protesta di missini al Foro Italico

**Fermo di una decina di scalmanati, rilasciati poche ore dopo**

Roma, 10

La cancellazione delle scritte fasciste incise nei marmi e inserite a musaico nella pavimentazione dei viali del Foro Italico, è stata motivo stasera di una manifestazione di protesta di un centinaio di giovani missini i quali cantando inni fascisti e inneggiando al passato regime si sono portati nella zona del Foro. Forse i dimostranti volevano impedire che gli operai al lavoro dall'altra sera continuassero nell'opera di cancellazione, e non sapevano che era già stato dato ordine di sospendere quei lavori, a quanto pare. Il gruppo dei dimostranti si è portato compatto verso il grande viale di dove era stata già cancellata la «formula del giuramento», lanciando volantini nei quali era scritto «Fanfani passa, il Foro Mussolini resta». La zona però è accuratamente sorvegliata dalla polizia, in questi giorni. E quindi la manifestazione ha trovato immediato contrasto nello schieramento subito attuato dagli agenti di servizio. Poco dopo sopraggiungevano alcune camionette di rinforzo.

Qualche tafferuglio c'è stato fra dimostranti e agenti. Ma nulla di grave. Nel giro di una mezz'ora la polizia è riuscita a sgomberare la zona ed ha proceduto al fermo di una decina di giovani fra i più scalmanati. I fermati sono stati condotti alla Questura centrale e trattenuti per accertamenti. Nel corso della notte tutti i fermati sono stati rilasciati.

Continua intanto la polemica tra DC e MSI. Il «Secolo d'Italia» anche stamane ha a lungo polemizzato con il Governo a proposito della cancellazione iniziata nei giorni scorsi delle scritte fasciste al Foro Italico. L'operazione, come detto, oggi si è arrestata, ed i lavori di scalpellamento, contrariamente a quanto aveva detto ieri sera il Ministro Folchi, non sono stati proseguiti. Ci si è limitati, pertanto, a cancellare il giuramento fascista e una lapide a ricordo delle sanzioni. Sono rimaste tutte le altre scritte. La Presidenza del Consiglio a cui i giornalisti si sono rivolti per conoscere se di lì fossero partite le disposizioni intese a sospendere i lavori ha declinato ogni responsabilità. Il Ministro Folchi è stato per tutta la giornata irreperibile. Il CONI ha invece precisato in via ufficiosa che le disposizioni erano relative solo alle due scritte che sono state cancellate. Negli ambienti politici si è anche affermato che il Ministro Folchi avrebbe dato ordini di sospendere i lavori, in seguito alle critiche che si erano levate da una certa parte della stampa internazionale. A questa ipotesi si è controbbattuto che una parte della stampa internazionale aveva trovato strano che soltanto oggi ci si ricordasse che esistono delle scritte apologetiche e come l'operazione iniziata oggi non sia stata compiuta nel passato.

Due cilindri di cartone di 3 centimetri di diametro e lunghi una ventina di centimetri, contenenti polvere pirica, sono stati rinvenuti nella zona dell'EUR. Sul luogo erano stati scritti slogans neofascisti e sono stati rinvenuti volantini propagandistici. Sul posto si sono recati i carabinieri i quali hanno provveduto ad avvisare gli artificieri della direzione di artiglieria. La squadra politica della Questura, avvertita, sta svolgendo indagini per identificare la tipografia che ha stampato i manifestini firmati: Gruppo di azione giovanile.

I due cartoni, comuni Bengala, sono stati rinvenuti al Palazzo della Civiltà e del Lavoro. I fogli trovati sono dattiloscritti. Essi dicono: «Dato che avete tolto le scritte al Foro italico, fate saltare anche questo palazzo che fu fatto da un uomo con lo scopo di immortalare il popolo italiano».

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord occidentali in prevalenza nuvoloso con qualche pioggia specie sull'arco alpino. Sulle rimanenti regioni settentrionali nuvolosità variabile. Tendenza a peggioramento del tempo dal tardo pomeriggio. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti: sulle regioni settentrionali moderati occidentali; altrove deboli vari. Mari poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 27; Verona Villafranca 17, 26; Trieste 18, 27; Venezia 19, 24; Milano 16, 26; Torino 13, 25; Genova 17, 24; Bologna 17, 29; Firenze 15, 28; Pisa 18, 26; Ancona 20, 26; Perugia 16, 26; Pescara 15, 27; L'Aquila 14, 26; Roma 15, 31; Campobasso 15, 26; Bari 20,27; Napoli 15, 25; Potenza 14, 28; Reggio Calabria 23, 30; Messina 23, 29; Palermo 22, 30; Catania 20, 30; Alghero 18, 26; Cagliari 17, 31.

SI ERA RIFUGIATO NELLA CASA DI UN AMICO A MILANO

# Un pregiudicato si uccide per non farsi catturare

**All' intimazione degli agenti aveva risposto sparando attraverso la porta**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 10

Poco prima delle sette di stamane, gli inquilini del vasto casamento al numero dieci di via del Turchino, a Porta Vittoria, sono stati bruscamente svegliati da una fitta salva di colpi d'arma da fuoco. Al termine di un intenso conflitto con la polizia che ha fatto incursione nella casa per sorprendere un pregiudicato rifugiatosi in un appartamento del quarto piano, l'uomo ricercato, Paolo Leoni, di 32 anni, si è ucciso. Tutto si è svolto secondo il clichè dei più classici film giallo-polizieschi.

Il Leoni appena ha sentito al di là della porta l'intimazione della polizia di aprire, deve avere avuto un attimo di smarrimento. Probabilmente non sapeva che gli agenti della Mobile l'avrebbero braccato tanto presto. Tanto più che soltanto ieri sera s'era recato in casa dell'amico, appunto per sfuggire alle ricerche. Dopo un attimo di silenzio, gli agenti sul pianerottolo fuori della porta hanno udito lo scatto dell'otturatore di una pistola, successivamente è partito uno sparo. Il proiettile ha attraversato la parete della porta e per pura fortuna non ha ferito nessuno del piccolo nucleo di agenti guidati dal maresciallo Bertini e dal brigadiere Visconti. Allora la polizia ha risposto al fuoco: uno, due tre colpi, quindi silenzio.

Infine, dopo qualche attimo, il padrone dell'appartamentino — due stanze con i servizi — Gianfranco Aire s'è affacciato alla finestra verso la strada ed ha gridato: «Venite dentro. Il Leoni è morto». L'Aire s'è avvicinato all'uscio e l'ha aperto mentre gli agenti lo tenevano sotto il tiro delle pistole a scanso di equivoci.

Nella stanza hanno visto il corpo del pregiudicato con il cranio forato da una pallottola della pistola P. 38 con la quale si era evidentemente sparato. La sua reazione, secondo gli inquirenti della Mobile, sarebbe stata eccessiva, dato che egli era soltanto accusato di furto. Gli agenti hanno fermato l'Aire le cui responsabilità non sono tuttora chiare. Tanto più che sono stati trovati nella sua abitazione oggetti di provenienza probabilmente furtiva. L'Aire è stato tradotto a San Vittore, dove rimarrà a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sul posto della sparatoria, si sono portati subito dopo il vice capo della Mobile dott. Jovine il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Alma e il medico legale dott. Tommasini. L'ipotesi che il Leoni si sia ucciso acquista sempre più piede. In tal senso si sono orientate le indagini. Comunque, la autopsia dovrebbe definire tale particolare. L'Aire non avrebbe voluto ospitare l'amico nella sua piccola casa, dove si trovava da solo, essendo la sua famiglia in vacanza in provincia di Varese. Alla fine, aveva ceduto di fronte alle pressanti istanze dell'amico. Stamane quando la polizia ha bussato intimando «Aprite polizia!» egli avrebbe fatto il gesto di andare ad aprire ma il Leoni ha estratto la pistola e lo ha minacciato. Quindi avrebbe sparato in direzione della porta.

G. M.

## Venti morti in Brasile in una sciagura ferroviaria

Rio de Janeiro, 10

Un treno rapido per passeggeri è deragliato ieri nello Stato di Cearà. Tutti i vagoni, tranne la locomotiva, sono usciti dal binario.

Venti persone sono morte e più di duecento sono rimaste ferite nel deragliamento, verificatosi presso Fortaleza (Stato di Cearà), nel Brasile Nord-orientale.

30ª biennale
venezia — 18 giugno - 16 ottobre 1960
la più grande rassegna mondiale d'arte moderna

# SCRIVANIA

## Il mondo cambia

Il giorno in cui De Gaulle doveva pronunciare un discorso a Bayeux, il suo ex ammiratore e ora aspro nemico George Bidault ha rivelato, parlando coi giornalisti, il testo di un discorso pronunciato nella stessa Bayeux, or sono quattordici anni, dallo stesso De Gaulle. Ecco il passaggio, che suona come una voce così lontana, nel testo riprodotto dal piccante settimanale *Aux écoutes:*

«La vita locale ha le sue tendenze e i suoi diritti. Li ha in primo luogo nei territori d'Oltremare, che sono uniti all'Unione francese da legami di vario genere. Li ha in quella Sarre alla quale la natura delle cose, scoperta dalla nostra vittoria, addita ancora una volta il suo posto vicino a noi, figli dei Franchi. L'avvenire dei 110 milioni di uomini e di donne che vivono sotto la nostra bandiera sta in una organizzazione di tipo federativo che il tempo definirà a poco a poco...».

Il giornale fa seguire questa riesumazione dal commento malevolo di Bidault: «Non sempre le parole volano». E dice che, riparlando a Bayeux, il generale sentirà la nostalgia del discorso che potè pronunziare nel 1946.

Questo è un errore, e il giudizio così ristretto tradisce la mentalità ristretta che presiede a tutti i nazionalismi. Supporre che De Gaulle abbia nostalgia di quell'imperialismo attardato per cui nella Saar «la natura delle cose» era stata «scoperta dalla nostra vittoria», col risultato di francesizzare il più prussiano dei paesi tedeschi, significa togliere al generale ogni capacità di intelligente ironia su se stesso e sul rapido mutar delle cose e dei tempi.

La realtà, secondo noi, è più semplice. De Gaulle, nel 1946, non faceva nemmeno l'ipotesi che i paesi africani chiedessero e imponessero l'indipendenza. Credeva inoltre di poter affermare impunemente che la Saar era francese, poichè questa era la tradizione d'ogni politica attiva quando un territorio era in discussione: avanzare dei diritti. De Gaulle parlava così perchè a quel tempo si parlava così. Sono passati 14 anni, che in Africa sono valsi per duecento, è venuto il risveglio dei popoli coloniali, e De Gaulle ne ha compreso i moventi profondi, insieme all'ineluttabilità; e ha risolto il dilemma col sacrificio di una parte del suo cuore, alla luce delle grandi e permanenti verità.

## Democrazia in Africa

Il 30 per cento circa dei villaggi di tutta l'Africa possiede almeno una radio: questa notizia si trova in un servizio di una pagina intera pubblicato nelle *Nouvelles Littéraires* da François D'Harcourt dopo 35.000 chilometri di viaggio nel continente nero:

«Quante volte ho sentito dire che occorreranno almeno cento anni perchè i negri siano capaci di dirigersi! Essi stessi l'hanno creduto; ma oggi vedono donne analfabete dar la luce a scrittori. Mamme che tremavano al suono di un clackson hanno dei figli tassisti; mamme che non erano mai uscite da un villaggio di capanne hanno figli che viaggiano per il mondo».

Il fatto è che non si può, dopo avere svegliato i negri, comportarsi come se dormissero. E allora? Scrive il D'Harcourt:

«I timori sono giustificati se si prende l'esempio della Guinea o del Ghana: il primo paese ha aperto le braccia all'U.R.S.S. e alla Cina, nel secondo l'uomo che preconizzava una Costituzione democratica, N'Krumah, si è trasformato in dittatore. E tuttavia in certe regioni dell'Africa vi sono vive tradizioni democratiche. Nelle numerose monarchie che vi si sono succedute, il popolo era il sostegno e il re era soltanto il detentore della sovranità. In ogni momento egli poteva essere giudicato sui suoi atti e rovesciato».

Il viaggiatore fa a questo proposito l'esempio della Nigeria, dove il re governava mediante i suoi consiglieri e poteva essere abbattuto dopo una serie di sfilate che la sera il popolo faceva davanti alla sua casa e che erano manifestazione muta e definitiva di riprovazione:

«Non è il caso di diminuire il valore degli sforzi compiuti dai bianchi per migliorare le condizioni di vita degli africani. Ma quando dicono di avere introdotto la democrazia in questo continente, bisogna obiettare che la democrazia in Africa è vecchia quanto l'Africa stessa. Basta, per rendersene conto, assistere a una seduta del nuovo Parlamento della Nigeria».

Ecco degli accenti inattesi; eppure la storia, come è ben noto, cammina a zig-zag, e i giudizi del giornalista francese sono altrettanto realistici quanto quelli, di tono così diverso, ispirati dai fatti del Congo.

## Kennedy e la gente

Spigoliamo alcune fra le osservazioni più interessanti o curiose che sono state fatte da lettori di giornali nelle loro lettere ai direttori, a proposito della marcia di Kennedy verso la presidenza:

Una colta signora di New York: «Non vanno svalutate le qualità di Kennedy. Nè è giusto dire, come fanno molti, che bisogna appoggiare Kennedy solo perchè è lui il designato. E' vero che il meccanismo con cui si nomina il candidato alla Presidenza è poco entusiasmante. Ma è anche comprensibile che un uomo che vuol diventare Presidente debba esser sorretto da questa macchina dell'affermazione. Egli può fare l'eroe solo dopo che è stato eletto».

Un lettore di New York: «Sono un democratico che voterà per i repubblicani. E questo perchè il partito democratico non è più democratico. In una democrazia è il popolo che sceglie gli uomini che dovranno guidarlo. Tale fu la nostra tradizione da Washington in poi, interrotta solo da Kennedy. I tecnici della politica sono stati stupefatti dall'efficienza con cui la sua macchina organizzativa ha freddamente eliminato ogni elemento di concorrenza prima che si aprisse la Convenzione».

I lettori, in tutti i paesi, hanno spesso opinioni estreme. Ma sono significative, anche nelle loro esagerazioni.

## Adolescenza calunniata

Dopo tanto parlare delle deviazioni e degli smarrimenti degli adolescenti, quelli che gli anglosassoni chiamano i *teenagers*, un giornale che tira quattro milioni di copie reagisce con una buona frenata. Smettiamola, dice il «Daily Express», con il descrivere questi ragazzi dai 12 ai 19 anni come altrettanti pervertiti. Le crisi dell'adolescenza le abbiamo avute tutti; e qui soccorrerebbe l'autorità del medico e scrittore spagnolo Gregorio Maraffon, allorchè afferma che anche le ribellioni dell'adolescenza appartengono a un bisogno biologico e sano di diversificarsi. Il giornale cita un esempio:

«La risposta ai soliti discorsi secondo cui stiamo allevando una generazione di delinquenti la dà il reverendo John Nicholls di Nottingham. Egli ha la guida di un forte gruppo di 48 adolescenti inglesi, alcuni ancora scolari, che partono per una vacanza in Giordania. I ragazzi hanno messo insieme i soldi per il viaggio — settanta sterline per ciascuno — con il proprio sforzo personale. Sono ragazzi vigorosi, sensibili, pieni di brio e di fiducia in sè stessi. Ce ne sono in Inghilterra altri 2.250.000 come loro».

Questo è certamente vero, più o meno per ogni paese d'Europa. La crisi dell'adolescenza, però, ha aspetti meno violenti e più profondi di quelli rappresentati dai *teddy boys*, e mina sottilmente proprio quei due milioni di bravi ragazzi di cui parla il «Daily Express». Nulla di tragico: è una crisi che è sempre esistita, e che assume per ogni generazione tinte e accenti particolari.

## Farlo ritornare

La rivista *U. S. and World News* è allarmata perchè, probabilmente il primo uomo lanciato nello spazio sarà un russo; e spiega il perchè del ritardo americano:

«Lo sfasamento risale al 1956. Nessuna decisione fu presa da Eisenhower fintantochè non fu lanciato il primo Sputnik il 4 ottobre 1957. Seguirono mesi di indecisione e di dispute a proposito di chi doveva incaricarsi del progetto Mercury per il lancio di un uomo».

Ma il principale fattore di inferiorità è un altro:

«I nostri tecnici vogliono essere certi che gli americani che andranno nello spazio avranno le massime probabilità di ritornare vivi. I russi si preoccupano meno della vita del loro pilota».

E' per questo che i russi, forse, arriveranno prima; ma lasciate pure che ammiratori della forza e dell'infallibilità scientifica e meccanica, che già pronosticarono immancabili vittorie che poi mancarono, diano l'Occidente per spacciato: quella cura di assicurare il ritorno del loro uomo denota una tale maturità intellettuale, morale e civile, che in America potrà essere in ritardo un calcolo, ma è in anticipo l'uomo tutto; e istintivamente, a parte le preferenze, noi punteremmo su quella carta.

**Riccardo Forte**

Churchill è tornato a Londra dalla crociera nel Mediterraneo

REDINI ALLENTATE A ROMA IN UNO SPINOSO SETTORE

# Alla vigilia delle Olimpiadi si aprono nuovi locali notturni

***Quasi sempre affollati ritrovi e ristoranti della Capitale***
***Molti pensano di andarsene in ferie durante i Giochi***

**Roma, agosto**

Roma non ha mai offerto grandi distrazioni di sera. Dove andare? Come passare la serata? Sono interrogativi ai quali è spesso difficile trovare una soddisfacente risposta. Roma è bella, interessante, suggestiva di giorno; ci sono tante stupende chiese da visitare e musei e palazzi, ma manca di vita notturna o comunque ciò che essa può offrire in spettacoli ed in trattenimenti è assolutamente inadeguato ad una metropoli internazionale quale da qualche anno s'è fatta la capitale d'Italia Gli stranieri dicono che la città è noiosa di notte, che, come viene la sera, vorrebbero trovarsi a Parigi, o a Londra o a New York. Ci sono buone speranze però che con le Olimpiadi, almeno per il tempo della loro durata, la situazione migliori.

Infatti non soltanto sono stati risolti urgenti e gravi problemi di traffico con la costruzione di sottopassaggi veicolari, l'apertura di nuove arterie, con l'entrata in servizio di nuove vetture filotranviarie e la sistemazione, finalmente avvenuta, della segnaletica stradale (fino ad ieri grave lacuna, questa, che faceva andare in bestia l'automobilista anche più paziente, quando finiva per incappare, appunto per scarsa od inesatta segnalazione, in certi cosiddetti «quadrilateri», fuori dei quali non gli era più possibile uscire che senza la macchina); non soltanto la città ha subito una generale pulizia; sì che parchi e giardinetti appaiono ora lindi ed accoglienti, tante strade e piazze che n'erano difettose sono state convenientemente illuminate, ma anche negozi, ristoranti, caffè, alberghi, pensioni e ritrovi notturni sono stati rimodernati e ne sono sorti altri completamente nuovi di zecca; qualche locale, infine, ha ripreso la sua primitiva fisionomia, quella che fu cara ai nostri nonni, al tempo del «café chantant», del «varieté», come, ad esempio, il Salone Margherita, che dopo tanti anni di cinema, rivede, proprio in questi giorni, alzare il suo siparietto ai frizzi e ai lazzi dei parodisti, ai chanteurs, alle mosse delle soubrettes e così via. Insomma anche nello spinoso settore del divertimento notturno la castigatissima Roma ha allentato un tantino le redini, chiude benevola un occhio.

## Messinscena fasulla

Stabilito che la voglia di divertirsi non manca, guardiamo un po' come è possibile soddisfarla. Oggi esistono a Roma, tra sale popolari e night club una cinquantina di locali dove la gente può ballare. Nel corso di questa nostra inchiesta sulla Roma by night olimpica abbiamo potuto constatare che tanto i dancing di secondo, terzo ordine quanto i «night» di prima categoria sono quasi sempre affollati. Ci sono locali dove addirittura è necessario prenotare il tavolo parecchie ore in anticipo se non si vuole correre il rischio di non essere ammessi.

Questo soprattutto vale per il «Brigadoon» e il «Samovar» che sono ristoranti con ballo e varietà di freschissima apparizione. La cucina è buona, le orchestre eseguono i motivi oggigiorno più in voga, la messinscena elegante ma fasulla ed i numeri di varietà piuttosto scadenti. Il «Samovar» vorrebbe essere un locale alla russa: infatti la sua architettura dà la idea di una isba. Il servizio è eccellente, ma fanno un po' ridere i camerieri, le guardarobiere, i cantinieri abbigliati alla ucraina, con la svita, la camicetta bianca con il colletto alto e la cintura, quando si viene a sapere che si chiamano «Giggi», «Romolè» o «Carmen». E i ballerini in stivali che si cimentano nella tipica danza dei cosacchi? Bisogna dire che da autentici «bulli» romani quali essi sono non potrebbero fare di meglio. Ce la mettono tutta. Quanto può costare una serata al «Samovar» o al «Brigadoon»? Non meno di una quindicina o ventina di migliaia di lire, bastano tre whisky, due piatti di carne e una bottiglia di vino per portare il conto tanto in alto. Sono locali buoni per americani del Texas o industriali milanesi che vogliono ben figurare al fianco della ninfetta di turno.

Chi non abbia intenzione di rovinarsi è bene si limiti al «dopo cena» da Brick Top, al Club 84 o al Belvedere delle Rose. Ma anche in questi ritrovi non c'è da aspettarsi spettacoli eccezionali: due o tre ballerine che eseguono danze di paesi che probabilmente non hanno mai visto, qualche autentica negra (non ne mancano a Roma di belle), un castigato strip-tease. Si tratta di «show» ai quali la gente che non abbia preso troppo alla lettera la «dolce vita» di Fellini è di solito già preparata. Si attende pazientemente che finiscano per poter poi ballare con la propria ragazza o amica della serata. Il «Brick Top» è un locale vecchiotto di via Veneto, e la sua proprietaria ed animatrice ha una anzianità di servizio di gran lunga ancora maggiore. E' una negra grassa che fuma il sigaro, un poco schiarita dai tanti anni di sole romano. Ma sa ancora alzare le gambe, quelle gambe che, come c'è stato riferito da fonte attendibilissima, costituirono un gran numero di attrazione nelle «caves» di Chicago ai tempi del proibizionismo.

Via Veneto. Tutto sommato questa strada offre sempre uno spettacolo più vario ed attraente, sia pure stia andando decisamente verso il volgare. Ricorda sempre di più Broadway. La spesa è ad ogni modo limitata. Con una tazza di caffè si può restare per ore seduti (quando si trova posto) a vedere passare il campionario umano più eterogeneo, più stravagante. Ninfe, gioventù della cosiddetta «nouvelle vague», signore principescamente abbigliate, indossatrici, modelle, «fusti» trasteverini, esemplari del terzo sesso. I tavolini dei caffè hanno praticamente invaso i marciapiedi sull'una e l'altra parte della strada, o rive come si suole chiamarle. La via ha perso in questi ultimi tempi (colpa massimamente del film di Fellini) la sua eleganza, s'è fatta un luogo sfacciato, un ritrovo di esibizionisti, di perditempo, di bellimbusti. Ad ogni modo fa spettacolo, si può sempre sperare di assistere ad una scazzottatura tra un suscettibile divo hollywoodiano e i fotoreporter, al passaggio di una stella, di un principe in compagnia di Soraya, di Eva Bartok o di Belinda Lee. Si può incontrare quel pirata di cuori che è il «bullo» per antonomasia Maurizio Arena. Non è un gran che, ma a quanto è dato vedere, a molti basta, è sufficiente per poter dire di non aver passato una serata noiosa.

Ma ci sono, a Roma, ristoranti e trattorie che possono offrire una serata più piacevole. Meo Patacca, Cencio, e Mozzicone sono tra questi. Hanno prezzi moderati, quando non addirittura modesti, la cucina è tipica romana, l'atmosfera simpatica, i luoghi in cui sono situati tra i più suggestivi della città. Meo Patacca si trova in Trastevere. L'ha aperto da un anno un americano innamorato cotto di Roma. Il custode delle auto è vestito come un buttero, fa trottare il suo cavallo incontro ai clienti, ci sono carretti della campagna romana, panche rustiche, lampioncini colorati, panni stesi alle finestre, ragazzi che giocano sulla piazza... nel «cantinone», vecchio di dodici secoli, si può ammirare un torchio per uva che risale ai tempi di Carlo Magno. In questa trattoria si gusta la più saporita porchetta di Roma, la cena è allietata da musiche e canti. Da Cencio, in vicolo del Cinque, sempre in Trastevere, l'attrazione maggiore è data dalla cuoca, la quale verso la mezzanotte, lascia i fornelli per cantare ai clienti alcuni tra i più tipici e scollacciati stornelli romaneschi. Questa sora Cencia è quanto di più trasteverino si possa incontrare, piuttosto formosa e ancora belloccia. Con una impassibilità sorprendente dice cose da fare allibire anche i clienti più smaliziati, si avvicina alle signore e gliene dice in faccia di cotte e di crude sempre, s'intende, sotto la metafora dello stornello. Bisogna andarci già preparati, altrimenti il cibo può andare di traverso e le signore impallidiscono troppo e possono in tutta fretta abbandonare il locale.

## Fra i vari romani

Da «Mozzicone», a Borgo Pio, vicino a San Pietro, si è nel bel mezzo del popolo, tra i veri «romani de Roma». Si mangia su tavoli traballanti, tra un rincorrersi di ragazzini, un succedersi di suonatori ambulanti, sotto finestre affollate di donne ciarliere e accompagnati dal gentile scorrere di una antica fontana. Rossana, la padroncina decenne, è paffuta e rosea come una mela «delicious», corre di tavolo in tavolo, arriva dove non ce la fanno i sudatissimi camerieri. Qui si mangiano spaghetti alla carbonara e matriciane che sono una vera cannonata. Praticamente dopo aver cenato in uno dei suddetti locali si è talmente intontiti dal vino Frascati, dall'aglio, dalle musiche e dai canti che bisogna essere di una tempra fuor del comune per poter ancora desiderare di finir la serata andando in giro per i night club. C'è, infine, molta gente, forestieri soprattutto, che la serata la concludono molto economicamente standosene seduti attorno alla fontana del Bernini di Piazza di Spagna o sui gradini della scalinata di Trinità dei Monti.

Ritornando alle imminenti Olimpiadi, sotto il cui impulso tanto s'è fatto sul fronte della viabilità, degli alloggi e dello svago, segnaliamo che ci saranno molti romani che per il periodo dei giochi se ne andranno fuori città. Hanno fatto in modo di prendersi le ferie proprio in coincidenza dell'avvenimento, perchè spaventati dalla gran confusione che si prevede in quei giorni. Tra questi c'è chi ha già messo a disposizione il proprio appartamento per i forestieri rimasti senza alloggio in albergo o nelle pensioni. Si parla anche di 50 mila lire per una sola stanzetta. Benedette Olimpiadi!

**Mario Albertazzi**

ANCHE FRA I COMUNISTI SI ANNIDANO GLI EX GERARCHI DI HITLER

# NELLE ALTE SFERE DI PANKOW ESPONENTI DEL REGIME NAZISTA

***Una interessante documentazione pubblicata dal «Comitato dei liberi giuristi»***
***Quasi otto milioni di profughi dall'Est si sono trasferiti nei Länder federali***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Bonn, agosto**

Le notizie riguardanti il rifiorire del nazismo nella zona Est filtrano frammentariamente attraverso la linea di demarcazione tra le due Germanie, offrendo scarse possibilità di controlli. Sarebbe tuttavia erroneo ritenere che i superstiti del nefasto regime si annidino soltanto nella Repubblica federale.

Il «Comitato dei liberi giuristi» di Berlino Ovest ha pubblicato di recente una interessante documentazione, in merito alla presenza di individui compromessi con la dittatura hitleriana nelle più alte sfere del regime di Pankow. L'elenco comprende, tra gli altri, esponenti del Governo (come il sottosegretario agli affari ecclesiastici, Max Hartwig; il capo di protocollo del Ministro degli Esteri, Max Hummeltenberg; l'ex ministro dell'industria chimica e attualmente membro della commissione statale per la chimica, Werner Winkler; l'addetto all'ufficio stampa del Primo Ministro, Kurti Blecha; il consigliere d'Ambasciata Siegfried Boch, che fece parte, in qualità di esperto legale, del la delegazione di Pankow alla conferenza dei Ministri degli Esteri di Ginevra dello scorso anno, e il portavoce della stessa delegazione, Gerhard Kegel), molti deputati della «Volkskammer», il Parlamento di Berlino Est (a partire da Heinrich Homann, che ne è vicepresidente), Borgomastri di varie città (come quello di Weimar, Luitpold Steidle, che è stato per otto anni Ministro della salute pubblica della Germania orientale), direttori di giornali (come Hans W. Aust, alle cui cure è stata affidata la rivista «Politica estera tedesca», ispirata direttamente da Ulbricht), rettori di Università (come Kurt Schröder, della «Humboldt Universitat» di Berlino Est), innumerevoli docenti, scienziati e medici preposti ai dipartimenti regionali d'igiene, esponenti della cosiddetta «avanguardia letteraria» di intonazione marxistica (da Günther Deicke a Hans Jürgen Geerdt), preminenti uomini di teatro (come Horst Dressler Andress, direttore della stabile di Eisenach), esperti delle varie branche della produzione e dell'economia statale, commentatori radiofonici, alti ufficiali dell'esercito e della «polizia del popolo».

Alcuni ex nazisti sono stati elevati nella Germania orientale alle massime cariche del partito comunista; è tipico l'esempio di Ernst Grossmann, che fece parte del comitato centrale fino al 1959 e fu membro della delegaizone di Pankow al diciannovesimo congresso del partito comunista sovietico.

## Scrupolosa ricerca

Di ciascun personaggio contemplato in questa sommaria lista, il «Comitato dei liberi giuristi» ha precisato, scrupolosamente, la data di iscrizione al partito nazista, e i vari trascorsi filohitleriani. Se ne deduce, in maniera incontrovertibile, che i comunisti di Pankow, sempre pronti ad accusare Adenauer di aver favorito la reviviscenza del nazismo nella Repubblica federale, sono di frequente essi stessi ex seguaci e attivi servitori della defunta dittatura. Allo spettacolare processo celebrato a Berlino Est contro l'ex ministro federale dei profughi, Oberländer (condannato, in contumacia, all'ergastolo per crimini nazisti) la Magistratura della Germania occidentale potrebbe replicare con innumerevoli processi, per altri crimini nazisti, contro i gerarchi di Pankow.

Nel tracciare le conclusioni della nostra inchiesta non possiamo, quindi, per dovere di obiettività, prendere in considerazione le frequenti denunce, spesso tendenziose o eccessive, trasmesse dal Governo di Pankow agli uffici giudiziari federali, affinchè essi vogliano procedere «per competenza» contro gli ex nazisti residenti nella Germania occidentale; un recente elenco comprendeva oltre cinquecento magistrati, ritenuti colpevoli di aver emesso, nel passato, sentenze di ispirazione nazista.

Ciò non toglie che le manifestazioni «nostalgiche» e razziste, di cui le cronache tedesche hanno dovuto occuparsi negli ultimi mesi, i recenti arresti di ex seviziatori e massacratori di ebrei, le affiorate complicità che avevano permesso a quei criminali di sfuggire per lungo tempo alla cattura, l'irreperibilità di altri gerarchi nazisti sicuramente vivi, contribuiscano a diffondere timori e sospetti nell'opinione pubblica mondiale, circa la meticolosità e l'impegno con cui è stata condotta, finora, la denazificazione in Germania. Benchè la guerra sia finita da quindici anni, la rievocazione delle gesta nefaste di Eichmann, di Heyde, di tutti gli altri promotori della «soluzione finale» della questione ebraica, induce ogni coscienza civile a reclamare giustizia.

Ma è lecito, per questo, accusare il Governo Adenauer di aperte o segrete «complicità» con i superstiti gerarchi nazisti? La sincera fedeltà del Cancelliere ai principi democratici non può essere messa in dubbio: la provano, in maniera incontestabile, i precedenti politici dell'uomo, le traversie che gli toccò subire, ad opera della dittatura hitleriana.

Rimane, però, da considerare fino a qual punto Adenauer sia stato vigile ed oculato nella scelta dei suoi collaboratori. Il «caso Oberländer» è troppo noto, perchè si debba rivangarlo in questa sede nei minuti dettagli: l'ex ministro federale dei profughi, accusato dai comunisti di aver avuto un ruolo preminente nella strage di Leopoli del 1941, ha costituito per anni il bersaglio favorito della propaganda di Pankow. Adenauer si ostinò a mantenerlo in carica fino al maggio scorso, a dispetto delle proteste che si erano levate anche da alcuni ambienti democratici della Repubblica federale. A questo primo errore psicologico, il Cancelliere ne aggiunse un altro più grave, accettando le dimissioni del Ministro (ufficialmente, si parlò di una «vacanza») poprio all'indomani dello spettacolare processo intentato contro Oberländer dalla Magistratura della Zona Est, e mentre una commissione internazionale costituita all'Aja dietro iniziativa dello stesso Ministro, si era appena pronunciata (sia pure tra serie difficoltà di carattere interno, che portarono alle dimissioni di alcuni suoi membri) sull'estraneità dell'accusato ai crimini nazisti che gli venivano attribuiti.

Resi euforici dall'insperato successo, gli organi di propaganda di Pankow si accaniscono adesso contro altri due Ministri federali, quello degli Interni, Schröder, e quello del Traffico, Seebohm, accusandoli di precedenti nazisti. Non è detto che le accuse siano fondate, ma giova al Governo Adenauer annoverare tra le proprie file uomini su cui possa gravare anche la sola ombra di un sospetto?

Non bisogna, in proposito, dimenticare che spesso i Ministri di Bonn devono prendere la parola dinanzi alle moltitudini dei profughi dalla Prussia orientale, dalla Pomerania, da quella vasta parte del Brandeburgo e della Slesia che sono cadute in mano sovietica. In tali circostanze si parla, inevitabilmente, dei territori perduti e della possibilità di ricongiungerli alla Repubblica federale, in una Germania libera. Sono concetti difficili da esprimersi, che richiedono una severa moderazione di termini, a causa dell'attuale stato di cose. Recentemente, Seebohm parlò a un imponente convegno di sudeti, e in qualche momento la sua oratoria assunse toni vibranti, che la stampa della Germania orientale si affrettò a refinire «revanchisti».

Una percentuale esatta non è stata mai formulata, ma senza dubbio i profughi dai territori orientali alimentano in misura considerevole le associazioni di estrema destra oggi esistenti nella Repubblica feedrale. Il fenomeno è facile da spiegarsi, quando si consideri che un censimento eseguito nel 1950 permise di accertare che nei Länder federali avevano trovato asilo sette milioni e ottocentomila «espulsi» o fuggiaschi dalle regioni già appartenute al terzo Reich, e da altre nazioni cadute nella sfera d'influenza sovietica. Questa gente privata della casa, degli averi, delle tombe degli avi, sogna, naturalmente, un ritorno nelle terre d'origine, e talvolta manifesta le sue simpatie a chi promette quel ritorno senza palesare alcun senso della realtà.

## Un pericolo latente

E' già una fortuna che non tutti i profughi la pensino a questo modo. In realtà, la maggioranza di essi è consapevole che furono le follie naziste a determinare la disgregazione della Germania e la morte di oltre quattro milioni e seicentomila tedeschi nell'ultima guerra. Se così non fosse, il partito estremista di destra «Deutsche Reichs Partei», che è rappresentato — come riferimmo — in alcune amministrazioni regionali ma non al Bundestag, sarebbe riuscito ad assicurarsi almeno il cinque per cento dei voti che gli avrebbe consentito di inviare i propri deputati al Parlamento di Bonn.

Alla domanda che ha dato l'avvio alla nostra inchiesta — «Rivive il nazismo in Germania?» — si può dare, quindi, la seguente risposta: il nazismo non rivive come organizzazione di massa, ma rimane un pericolo latente per le coscienze dei giovani più propensi a lasciarsi inquinare da una deforme interpretazione di concetti quali la «patria», l'«onore nazionale», la «superiorità della razza».

La profanazione della Sinagoga di Colonia e le manifestazioni razziste che ad essa si susseguirono hanno dimostrato quale presa possa ancore avere, sulla gioventù tedesca, la subdola propaganda ispirata dai superstiti gerarchi nazisti. Le incertezze e le lacune del processo di denazificazione possono essere riscattate soltanto dalla severa vigilanza del Governo e della polizia che, ad onor del vero, viene esercitata entro l'ambito della Costituzione federale e che non può essere messa in dubbio, nel suo complesso, da sporadici fenomeni di indulgenza. Bisogna evitare, soprattutto, il diffondersi dei pericolosi equivoci che potemmo cogliere sulle labbra di uno dei giovani interrogati nel corso di questa indagine: «Ci chiamano neonazisti, perchè ci battiamo contro ogni forma di separatismo, e contro tutti i venduti alle potenze occupanti». Sono queste le tesi predilette dagli apologeti del regime hitleriano.

**Luigi Forni**

Jean Gabin è oggi proprietario di una scuderia di cavalli da corsa. Eccolo (a destra con occhiali neri) mentre assiste ai laboriosi preparativi di una gara all'ippodromo di Enghien

# Libri ricevuti

Jean Aubery «*Le vittorie della medicina*» - Longanesi - pagine 352, Lire 1.800. All'inizio del secolo scorso la terra ospitava mille milioni di esseri umani; nel corso degli ultimi centocinquant'anni questo numero si è raddoppiato e si raddoppierà in un tempo ancora più breve, forse venticinque anni. Chi segue l'indice demografico così descritto, è colpito dal balzo compiuto nell'ultimo secolo mentre ancora nel cinquecento l'altissima percentuale di mortalità faceva temere la prossima estinzione dell'umanità. Chi ha compiuto il miracolo di questo capovolgimento è stata la scienza medica che ha arginato quelle spaventose ondate di mortalità collettiva prodotta dalle epidemie. Un libro che descrive le vittorie della medicina, traccia appunto la storia di questa gigantesca lotta intrapresa dall'uomo contro la morte. Alcune malattie sconfitte, scompaiono per sempre, altre le sostituiscono e la guerra riprende incessante. Cinquanta anni or sono la causa principale della mortalità risiedeva nelle affezioni polmonari: tubercolosi e polmonite. La medicina ha compiuto miracoli in questo campo applicando la streptomicina, il PAS, il rimifon: milioni di esseri devono a questi prodotti la loro vita. Oggi però le statistiche hanno individuato una nuova minaccia collettiva: le affezioni vascolari e cardiache e soprattutto il cancro. Tra le sue varietà, è il cancro al polmone che miete il maggior numero di vittime dopo aver trovato due potenti alleati nella moderna civiltà: i tubi di scappamento delle automobili che inquinano l'aria, e il fumo delle sigarette. «Le vittorie della medicina» offre il panorama più completo di tutti i rimedi che la moderna scienza medica ha adottato o è in attesa di adottare contro le malattie dell'uomo. E' un libro di alta divulgazione scientifica scritto da uno dei più celebri scienziati francesi, che ha saputo tradurre il linguaggio strettamente tecnico in un'esposizione familiare, zeppa di aneddoti divertenti, e sciogliere i concetti più difficili in una dimostrazione alla portata di tutti

Le ultime scoperte della medicina vengono così riassunte in una serie di sette capitoli dedicati ciascuno a un particolare aspetto della scienza medica: gli antibiotici, l'ibernazione, il vaccino della poliomielite, l'elettrochoc, la lobotomia del cervello, i trapianti, la gerontologia. Di ciascuna di queste grandi vittorie della medicina, l'autore non si limita a fornire un riassunto schematico ma prendendo per mano il lettore lo conduce nei laboratori dove gli scienziati, rappresentati dal vivo, come in un documentario cinematografico, portano le loro intuizioni attraverso analisi ed esperimenti al più completo trionfo. Così il capitolo sugli antibiotici, la cui scopetra è legata ai nomi di Waksman e di Fleming, descrive le successive fasi sperimentali spiegando sia la teoria che la sua dimostrazione: un esercizio di microrganismi inoculati nell'organismo umano che divorano altri microrganismi responsabili dell'infezione. Con uno sguardo al passato e uno sguardo al futuro, questo libro traccia la storia più completa e aggiornata della medicina affrontando i temi delle sue attuali ricerche come quelle della medicina psicosomatica che si propone di guarire le malattie fisiche con metodo psichiatrico e le ultime scoperte della scuola medica russa che parte dagli insegnamenti di Pavlov e dalle sue teorie sui riflessi condizionati.

o

E' uscito il terzo numero della rivista *Lavoro e sicurezza sociale*, diretta dall'on. Giuseppe Togni, la quale contiene un articolo dell'on. Lodovico Montini dal titolo «Per un ordinamento dell'assistenza» L'on. Montini sottolinea la necessità di un ordinamento nuovo dell'assistenza pubblica e privata in Italia, che parta dalle strutture di base, in una «visione integrata del lavoro sociale che non si vede presente nell'attuale tendenza della politica assistenziale». Questo significa non già il rifiuto delle esperienze fatte nel corso di quest'ultimo decennio, ma piuttosto l'assunzione di tutti gli elementi e istanze emersi e il loro inserimento in un piano organico che si sviluppi secondo linee di attuazione ben definite. Di fatto, «il sistema assistenziale si è andato gradualmente evolvendo da una meccanica distribuzione di aiuti indifferenziati a una più consapevole considerazione individualizzata del bisogno». «Ma — afferma l'autore — perchè si parli di un piano organico, perchè, cioè, si realizzi un adeguamento delle strutture giuridiche alla realtà dei moderni principi assistenziali e si determini un chiaro rapporto tra l'intervento economico e quello assistenziale, occorre che vengano fatte delle precise scelte, capaci di influenzare in modo determinante, e per un periodo sufficientemente lungo, tutta la vita politica-economica del paese».

# CRONACA DELLA CITTA'

PER I LAVORI DELLA CIRCONVALLAZIONE

## Continuano a tremare le case di via Carbonara

**Approntate due soluzioni per le famiglie che dovranno sloggiare**
**Necessari dalle autorità un intervento sollecito e comprensione**

L'allarme continua in via Carbonara, le cui abitazioni vengono a trovarsi proprio al di sopra del tracciato della ferrovia di circonvallazione, che in quel punto passerà in galleria. Si tratta dell'imbocco Est, in corrispondenza del «bivio Cantieri». Il lavoro di perforazione è stato sperimentato con le mine, ma è stato subito interrotto; adesso viene proseguito con le perforatrici, ma nonostante la cautela e gli accorgimenti adottati dall'impresa esecutrice i risultati sono stati ugualmente dannosi per la stabilità degli edifici soprastanti. Il terreno non pare rivelare sufficente compattezza, oppure lo spessore della volta, sopra la galleria, non offre sufficente resistenza: sono notazioni tecniche che non spetta a noi accertare. Restano purtroppo le conseguenze, visibili a tutti, delle lesioni riportate da un gruppo di case di via Carbonara, causa le quali si è creato un giustificato allarme fra gli abitanti.

La situazione che si è creata in quella zona, benchè parzialmente imprevedibile (non lo è completamente perchè durante la costruzione della galleria in tempo di guerra, dicono gli abitanti, una casa, contrassegnata con il numero 20, era già rimasta gravemente lesionata) è tale da richiedere il più sollecito intervento da parte delle autorità e la massima comprensione da parte delle stesse per le esigenze di quelle famiglie. Finora purtroppo gli interessati non sono stati informati della sorte delle loro case, o almeno non lo sono stati in maniera chiara, soprattutto definitiva. Quattro famiglie, occupanti due case, sono state invitate a sgomberare gli alloggi e sono state ricoverate in un albergo; altre hanno murature e solai delle case visibilmente incrinati e non sanno decidersi se abbandonare la casa e portarsi in albergo oppure se rimanere sul posto, con il rischio di pericolosi crolli.

La direzione dei lavori procede con la massima cautela, cercando di creare il minor fastidio a quelle famiglie, ma è ovvio che non esistendo sufficienti motivi di sicurezza quelle non si sentano affatto tranquille e che in tutta la via regni il massimo fermento.

Le pratiche per l'esproprio avranno esecuzione nei confronti dei proprietari di quelle case le cui lesioni si siano rivelate così gravi da richiederne la demolizione. Gli abitanti delle case pericolanti ma suscettibili di riparazioni definitive, capaci di offrire la massima sicurezza, saranno invece temporaneamente sistemati altrove per riprendere il possesso degli alloggi non appena cesserà il motivo di emergenza.

Il disagio che si crea è notevole ma inevitabile. E' necessario comunque che esso venga limitato nel tempo e nella misura, tenendo conto che l'allarme dura ormai da una ventina di giorni. Ci sono delle famiglie che alla sera vanno dormire da parenti, altre che non sanno decidersi se raccogliere o meno l'invito del ricovero provvisorio in albergo, altre infine che hanno proclamato di non accettare a nessun costo la sistemazione nelle case costruite dal Genio civile a San Giovanni in base alla legge 640, destinate a coloro che provengono da alloggi malsani.

Le autorità infatti hanno pensato di risolvere il problema con due soluzioni: una immediata, per l'accoglimento delle famiglie costrette a lasciare via Carbonara (potrebbero essere una ventina in tutto) nelle case di San Giovanni; l'altra procedendo immediatamente alla costruzione di un complesso di quattro case in via Vigneti a Servola per immettervi gli sfollati di tutte le case che vengono demolite in seguito ai lavori di costruzione della ferrovia di circonvallazione.

Ora a proposito della prima soluzione le lamentele come detto si sono già elevate in maniera molto decisa, non essendo stata considerata soddisfacente tale prospettiva, in considerazione della posizione eccentrica delle case, della difficoltà di accesso, della mancanza di servizi, dovendosi ancora effettuare alcuni allacciamenti, e infine per la ristrettezza degli ambienti. Coloro che saranno espropriati comunque riceveranno, quando la pratica sarà ultimata, la relativa indennità; non potranno invece essere costruite per essi altre case a cura dello Stato, non essendo ciò previsto dalla legge sugli espropri a causa di opere di pubblica utilità, quale è la circonvallazione secondo l'apposito decreto approvato. Richieste di questo genere, quantunque legittime, non saranno quindi esaudite.

E' da augurarsi ad ogni modo che la liquidazione della indennità avvenga con una sollecitudine maggiore del consueto e che la stima dell'immobile espropriato tenga conto di tutti gli elementi positivi che lo compongono.

La soluzione «via Vigneti» è naturalmente ad effetto più lontano, dovendosi ancora procedere alla costruzione dei fabbricati.

Il complesso di via Vigneti, per la costruzione di quattro case, si avvale di uno stanziamento di 100 milioni predisposto dal Commissariato del Governo; altri 100 milioni saranno reperiti dall'IACP mediante la accensione di un mutuo alla Cassa depositi e prestiti con la garanzia del Comune. Il terreno su cui dovranno sorgere i fabbricati è già stato acquistato e il relativo contratto è in corso di perfezionamento. E' già stata presentata la domanda per il permesso di fabbrica ed è in corso di elaborazione il relativo progetto. I lavori dovrebbero iniziare già nel mese prossimo per concludersi prevedibilmente entro l'estate del 1961.

Tutto lascia prevedere quindi che il disagio attuale per le famiglie di via Carbonara costrette a lasciare gli alloggi pericolanti si protrarrà fino a tale data. Successivamente a coloro che sono stati accolti nelle case di S. Giovanni pure dell'IACP sarà data facoltà di cambiare di alloggio per trasferirsi in via dei Vigneti, in affitto; le modalità dello scambio dovranno tener conto delle possibilità degli inquilini per la corresponsione degli affitti.

### I figli di esuli giuliani nei collegi a mezza retta

Il commissario della delegazione locale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica che per l'ammissione nei collegi a mezza retta dei figli di profughi, frequentanti le scuole elementari e le scuole secondarie, gli interessati potranno rivolgersi alla delegazione gradese, per i chiarimenti e le modalità richieste.

### Consegna di premi a giovani lavoratori

Nel maggio u. s. a Roma si è svolto il concorso nazionale di formazione professionale al quale hanno partecipato gli allievi e gli ex allievi di istituti, scuole di istruzione tecnica e professionale e di centri di addestramento professionale, posti sotto la vigilanza dei Ministeri della Pubblica Istruzione e del Lavoro.

Tale concorso ha lo scopo di accertare la capacità professionale dei concorrenti ma, nello stesso tempo, di mettere in pubblica evidenza i risultati delle attività della formazione professionale dei giovani

I vincitori delle gare nazionali si apprestano ora a partecipare alle gare a carattere internazionale, che si svolgeranno a Barcellona nel mese di settembre. Secondo si è classificato l'allievo Buttignon Sergio dell'Organizzazione rieducativa tecnica di Trieste, nella categoria A - radiomontatori.

Domani alle ore 11, presso il Centro di addestramento professionale «Opera Figli del Popolo» (sala rossa del palazzo Vivante) via Duca d'Aosta 10, avrà luogo, alla presenza delle autorità e dei dirigenti i Centri di addestramento professionale della regione, la cerimonia della consegna dei premi e degli attestati ai giovani lavoratori dei Centri delle Provincie di Gorizia, Trieste e Udine, vincitori delle gare nazionali e a quelli che si sono classificati primi nelle gare regionali.

## Le tariffe dei MM.GG. all'attenzione del Ministro

*Richiesto un alleviamento del bilancio*

Il recente aumento delle tariffe portuali stabilito dai Magazzini Generali è stato ieri sottoposto all'attenzione del Ministro della Marina mercantile sen. Jervolino, al quale è stata rivolta un'interrogazione.

La questione è da tempo dibattuta in sede locale. Come si ricorderà, in data 1 luglio sono divenuti operanti gli aumenti tariffari sulle prestazioni portuali dei Magazzini Generali, che hanno deliberato questo provvedimento in seguito alle note difficoltà di bilancio. Il costo dei principali servizi è stato così elevato dal 10 al 15 per cento. Questi aumenti colpiscono ovviamente anche tutte le merci in transito da e per il nostro retroterra estero, il quale viene contrastato a Trieste da tutti i porti concorrenti.

Tutte le categorie degli utenti del porto hanno manifestato la più aspra avversione a questi aumenti, appunto in relazione all'incidenza della concorrenza dei porti esteri sui traffici triestini. In proposito si era registrata anche una presa di posizione della Giunta camerale, che aveva proposto l'estensione degli aumenti a tutte le voci tariffarie entro un limite massimo del 5 per cento. La Giunta camerale aveva inoltre suggerito di escludere dall'aumento tutte le voci che recentemente erano state già soggette a modificazioni aumentative, i servizi delle «gru galleggianti» e quelli dei «colli pesanti», nonchè le tariffe per le prestazioni orarie. Inoltre era stato suggerito di mantenere invariate le suddivisioni di voci tariffarie che consentono quote più basse per le merci più povere.

Gli aumenti già operanti si riferiscono ad alcune merci specifiche, anche con carichi gravosi. Da ciò la presa di posizione di tutte le categorie degli utenti del porto.

L'interrogazione presentata al sen. Jervolino prospetta appunto questa situazione, e facendo presente che il movimento marittimo di Trieste offre un importo valutario di 40 miliardi annui, afferma che il Governo dovrebbe alleviare il bilancio dei Magazzini Generali soprattutto ottenendo da parte delle Ferrovie dello Stato l'assunzione delle spese per i trasporti ferroviari nell'ambito portuale, che tuttora sono a carico dei Magazzini Generali.

E' questa una grossa questione che già da anni è sul tappeto, e tuttora rimane insoluta. La definizione di questo problema nel senso auspicato permetterebbe un notevole alleggerimento del bilancio dei Magazzini Generali, e la conseguente revoca dagli aumenti già operanti.

Il Ministro Jervolino ha dato disposizione agli uffici competenti di esaminare la delicata questione.

### Il blocco dei fitti e soluzioni adottate

In relazione alla soluzione del problema del blocco dei fitti, proposta al Governo dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, negli ambienti della Confederazione italiana della proprietà edilizia, che fanno capo al presidente, prof. Ernesto d'Albergo, pure apprezzando, naturalmente, la proposta eliminazione di una grave ingiustizia quale quella specialmente del blocco delle locazioni commerciali, che altro effetto non ha avuto se non quello di arricchire i conduttori a spese dei locatari, si rileva che nonostante il manifesto riconoscimento di una situazione ormai matura per l'eliminazione dei vincoli, la soluzione adottata appare in contrasto in gran parte con detta situazione.

Infatti, si afferma in detti ambienti, la proposta di un'ulteriore proroga, che si spinge fino ad un quinquennio per le abitazioni con meno di quattro camere signorili, appare evidentemente ispirata a motivi strettamente politici, per non dire demagogici.

L'intento di favorire gli inquilini meno abbienti, quando risulta che le abitazioni così vincolate appartengono a proprietari non certamente ricchi, non va d'accordo con l'intento equitativo ispiratore della proposta, in quanto tende a sottoporre i locatari meno provveduti ad un iniquo sacrificio, senza neppure prevedere alcun compenso. Non va neppure d'accordo con la constatazione dell'intervenuto degrado del patrimonio edilizio nazionale per causa del lungo blocco e nemmeno con la riconosciuta necessità di richiamare il risparmio privato all'edilizia popolare.

Si è avuto insomma, secondo i detti ambienti, paura di proporre il mezzo più adatto e sicuro per risolvere il problema della normalizzazione del mercato rapidamente, con effetti benefici per tutti, compresi gli inquilini meno abbienti che sono per lo più protetti nei redditi da lavoro mediante le indennità che ne assicurano la congruità.

*UN SERVIZIO MOLTO APPREZZATO IN AGOSTO*

## Al lavoro la segreteria telefonica per coprire i vuoti delle vacanze

***Versando un modesto importo si possono mantenere i rapporti di affari anche allontanandosi dalla città***

Agosto è tempo di vacanza, ma non per tutti. Molti sono quelli che restano, e lavorano anche per gli assenti, sostituendosi ad essi. Chi va in ferie lascia dietro di sè quasi un vuoto, rompendo ogni rapporto con il lavoro, gli interessi cittadini, le amicizie coltivate fra l'asfalto ed il cemento.

Ma non tutti possono troncare bruscamente i loro rapporti con quelli che restano, e che talvolta si chiamano clienti, o amici cari, o persone con le quali si hanno legami d'affari. Per molti il «vuoto» della vacanza potrebbe rappresentare un danno, e quindi sorge la necessità di porre qualcuno a tutelare i propri interessi, a coltivare i rapporti sospesi solo temporaneamente.

Agosto è tempo di vacanza, ed è tempo di intenso lavoro per le signorine dei servizi speciali della Telve. Chi non vuol partire senza lasciare traccia di sè, attraverso la segreteria telefonica può comunicare con tutti.

Il meccanismo del servizio è abbastanza semplice. Versando il canone di circa 650 lire, si è «abilitati» ad usufruire della segreteria telefonica per un periodo di quindici giorni. Ogni giorno inoltre il diritto alla segreteria viene acquisito con un ulteriore tassa di 30 lire, per il mantenimento del servizio. Quando un «abilitato» non vuole lasciare incustodito il suo telefono anche solo per qualche ora, ne dà comunicazione al 24444, ed informa la signorina del centralino di ciò che vuole sia risposto a coloro che chiamano al suo numero.

Quando uno vuol usufruire della segreteria telefonica, il suo apparecchio viene abbinato a un numero convenzionale interno del servizio Telve, e quando dall'esterno si compone il numero dell'utente interessato, è la voce della signorina che risponde sempre in sua vece, con la frase di rito: «Il signore è fuori, tornerà fra un'ora», «I signori sono in vacanza, all'indirizzo tal dei tali...», «Il signore è reperibile al numero...» e così via.

Per i quindici giorni in cui si è stati «abilitati» al servizio della segreteria telefonica il contatto con la speciale apparecchiatura della Telve può essere interrotto e ripreso a piacere, ogni volta versando il prezzo di costo di un comune servizio speciale. La segreteria telefonica è in funzione tutto l'anno, ma è soprattutto durante il mese di agosto che il lavoro in questo settore si fa più intenso. Lo scorso anno intorno a Ferragosto hanno usufruito contemporaneamente di questo servizio oltre 100 abbonati; quest'anno ne sono già collegati un'ottantina, e si prevede quindi di battere ogni precedente record.

Come detto, quando un utente è collegato alla segreteria telefonica è la signorina che risponde al telefono in sua vece, dicendo le frasi di occasione suggerite dal cliente.

Le famose e misteriose signorine del centralino, di cui tutti conoscono la voce e non il volto, lavorano in una grande sala del Palazzo delle Poste. Sono allineate lungo un banco con la cuffia agli orecchi e manovrano tasti e pulsanti, che costituiscono i loro ferri del mestiere. Per ordine di scuderia mantengono la massima riservatezza su quanto i clienti comunicano loro, anche se a volte assistono a casi singolari. Si interessano di tutto un po': devono saper riferire ai clienti di un medico sotto tutela della segreteria lo stato di salute degli ammalati in cura, prendere nota delle persone che telefonano all'abbonato assente, e riferirne in termini esatti e concisi; indicare, sempre su suggerimento degli abbonati «tutelati», i luoghi in cui essi sono reperibili, ecc.

Una modifica di questi servizi si annuncia prossima: agli apparecchi degli abbonati che usufruiscono della segreteria telefonica potrà venire applicato un commutatore fornito di una levetta, in modo che l'abbonato stesso potrà a piacimento collegare il suo apparecchio alla voce della signorina, o liberarlo. Questo nel quadro del miglioramento delle attrezzature e dei servizi della Telve, che recentemente ha istituito l'ora fonica ed il giornale radio telefonico, quest'ultimo in collaborazione con la RAI. Si ha notizia che questi due servizi hanno incontrato il massimo favore degli utenti, che ne usufruiscono in gran numero.

Per il futuro si annuncia possibile un'altra soluzione per i servizi della segreteria telefonica. Si tratta di un'attrezzatura che ha avuto larga diffusione all'estero, e che potrà essere applicata ai telefoni degli utenti che ne faranno richiesta. Per tutelare gli apparecchi telefonici degli abbonati assenti potranno infatti esservi applicati dei registratori, che consentiranno all'utente di incidere alcune frasi, le quali saranno ripetute a coloro che lo chiameranno in sua assenza. In pratica uno potrà incidere sul nastro ad esempio la frase «sono andato al cinema, torno fra un'ora, lasciate detto o chiamate dopo», e il nastro registrerà anche le comunicazioni di chi avrà chiamato.

Alcuni tipi di questi apparecchi già in funzione all'estero consentono l'effettuazione di comunicazioni di carattere riservato in codice, in modo da tutelare assolutamente il segreto telefonico.

### ORARI DI FERRAGOSTO

- **SABATO 13 AGOSTO:** tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.
- **DOMENICA 14 AGOSTO:** orario normale della domenica.
- **LUNEDI' 15 AGOSTO:** chiusura completa di tutti i negozi tranne: fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30; latterie dalle ore 7 alle ore 10: apertura questa disposta dalla Prefettura in deroga alle disposizioni vigenti.
- La pescheria centrale e le rivendite rionali del pesce rimarranno chiuse domenica 14 e lunedì 15 agosto.
- Le macellerie osserveranno il seguente orario: domenica 14: apertura dalle ore 6 alle 11; lunedì 15: chiusura completa.
- Domenica 14 e lunedì 15 agosto gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora resteranno chiusi tutto il giorno. Lo stesso orario verrà osservato dagli studi fotografici.
- Gli uffici postali funzioneranno così: domenica 14 lo ufficio delle corrispondenze (centro), gli uffici succursali e quelli del territorio, limiteranno alle ore antimeridiane i soli servizi di posta-lettere e telegrafo, effettuando una sola distribuzione della corrispondenza. Non funzioneranno invece i servizi di banco-posta.

Lunedì 15 tutti gli uffici indistintamente osserveranno lo orario festivo.

L'ufficio telegrafico centrale effettuerà, come sempre, l'orario permanente.

### Due cadute al reparto cronici

Nel reparto cronici dell'ospedale di San Giovanni erano scivolati lungo le scale, due giorni or sono, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, due pensionati. Il primo incidente è avvenuto alle 4 del mattino, quando Carlo Filippi di 55 anni, abitante in via Galleria 3, mentre usciva dalla camerata ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato per le scale, riportando la sospetta frattura del femore sinistro. Analogo caso è accaduto cinque ore dopo al pensionato Giovanni Slobez di 85 anni, abitante in via delle Campanelle 76: anch'egli nella caduta si è prodotto una contusione alla gamba sinistra con la sospetta frattura dell'arto.

Poco dopo le 13,30 di ieri, i due infortunati sono stati trasportati all'ospedale maggiore ed accolti nella divisione ortopedica con prognosi di un mese e mezzo.

LUNGO TUTTE LE ARTERIE DELLA PROVINCIA

## RINFORZATO DA DOMANI IL SERVIZIO DI POLIZIA STRADALE

**Saranno oltre venti le pattuglie in emergenza nelle giornate festive più cruciali per il traffico**

Per i prossimi giorni, nel periodo di più intenso movimento intorno al Ferragosto, le strade della provincia saranno sottoposte a un controllo particolarmente accurato da parte degli agenti del Traffico e della Polizia stradale. Anche quest'anno cioè, come di consueto, saranno prese particolari misure cautelative, atte ad assicurare l'intenso movimento nella migliore regolarità.

La Polizia stradale, che ha, unitamente alla Squadra del traffico, normalmente 16 pattuglie in servizio sulle strade, aumenterà tale numero per le giornate di emergenza e quanto meno nel periodo dal 12 al 17 agosto, a oltre 20. L'impegno della Stradale, diretta dal cap. Toronci, è particolarmente gravoso in questo periodo perchè il pattugliamento si estende fino a Cervignano, sulla direttrice di Grado, molto frequentata; la Stradale di Gorizia ha dovuto infatti far convergere i suoi effettivi sulla zona settentrionale della provincia, dove si manifesta un vasto afflusso di turisti diretti oltre frontiera.

Le camionette del pronto impiego, destinate a intervenire immediatamente in caso di incidenti, saranno portate da due a quattro, ugualmente ripartite fra la Stradale e il Traffico. Esse stazioneranno, oltre che presso il comando della Stradale a Roiano, a Sistiana e a Opicina, in maniera da essere quanto più rapidamente dislocabili sul punto degli eventuali infortuni.

Tra le disposizioni particolari che dovranno assicurare un più regolare deflusso veicolare nei giorni di punta vi è un provvedimento con cui sarà vietato, con pochissime eccezioni, il transito sulla litoranea ai mezzi pesanti, ai quali, entro certi limiti, vengono concesse normalmente autorizzazioni speciali.

IERI MATTINA NEI PRESSI DI CHIAMPORE

## Ucciso a fucilate a pochi metri dalla libertà

**Catturata la donna che lo accompagnava**

Una fuga dalla Jugoslavia è stata drammaticamente stroncata a dieci metri dalla linea di confine, da una pattuglia di graniciari che ha sparato sui fuggitivi. I militi della vicina Repubblica non hanno — a quanto sembra — intimato l'alt e poi sparato in aria, come dovrebbe avvenire, ma hanno subito mirato alle persone.

I due protagonisti della tragica fuga sarebbero, secondo alcuni testimoni un uomo e una donna. Tra le 7.30 e le 8.15 di ieri, a circa duecento metri dal posto di blocco di Chiampore in direzione Ovest, cioè verso la valle di San Bartolomeo, i fuggitivi hanno tenato di oltrepassare clandestinamente il confine. In quel punto il terreno è in salita e cespuglioso: vi sono delle folte macchie e degli alberelli non molto alti. Nascondendosi tra i cespugli, i due si erano avvicinati poco a poco alla nostra zona. Bastava che riuscissero a percorrere ancora dieci metri ed erano salvi. Purtroppo una pattuglia di graniciari li ha scorti in mezzo ed ha sparato, mirando all'uomo, certi che la donna si sarebbe fermata per soccorrere il compagno. Alcuni contadini e gli agenti di polizia e i carabinieri di guardia al confine hanno udito degli spari isolati, a differenza di altre volte quando si odono delle sventagliate di mitra.

Dopo gli spari il silenzio è piombato sulla campagna. A quanto sembra, secondo alcuni l'uomo è stato colpito al cuore ed è morto sul colpo; secondo altri invece, l'uomo, gravemente ferito, sarebbe stato trasportato dalle guardie di confine jugoslave all'ospedale di Capodistria, e là sarebbe deceduto, mentre la donna è stata messa in carcere.

### Tutto inventato il racconto della rapina

Per simulazione di reato, è stato denunciato in istato di arresto il saldatore elettrico Sergio Bembo di 33 anni, abitante in via Campanelle 121. Egli si era presentato verso le tre e mezzo del mattino al Commissariato di via Caprin, per raccontare una strana avventura di cui sarebbe stato protagonista. Affermava infatti di essere stato vittima di una rapina ad opera di tre individui, nei pressi della centrale del latte in strada di Fiume. Gli sconosciuti, lo avrebbero seguito sino a quel punto dalla via Vidali, quando uscì dalla trattoria «Ai due leoni». Approfittando della strada buia e deserta, lo avrebbero aggredito, gettato giù per una breve scarpata e gli avrebbero sottratto il portafogli contenente la carta d'identità, la patente d'auto e la somma di trenta mila lire.

A Sergio Bembo erano necessari i documenti personali per poter riscuotere, il giorno dopo, una somma che altrimenti non avrebbe potuto incassare. Agli agenti perciò ha chiesto con insistenza di poter avere con urgenza un duplicato. La troppa insistenza del giovane ha messo in sospetto i poliziotti, i quali hanno dato subito corso alle indagini. Tutta la polizia era stata mobilitata.

Sergio Bembo è stato sottoposto a vari interrogatori, nel corso dei quali egli però si è più volte contraddetto. Inoltre gli abiti non presentavano lacerazioni nè erano imbrattati di fango. Anche la contusione che presentava al ginocchio e che il Bembo sosteneva di averla riportata nella caduta, non era altro se non i postumi di una vecchia operazione al menisco. Messo alle strette il Bembo ha confessato di essersi inventato di sana pianta tutta la storia. Quella sera invece egli aveva bevuto qualche bicchiere di più. Uscito dalla trattoria di via Vidali egli non riusciva a rintracciare la strada di casa ed era capitato nei pressi della centrale del latte. Non reggendosi più in piede il Bembo è caduto a terra, senza peraltro farsi male. Ha però perduto il portafogli. Dopo vane ricerche ha pensato di raccontare la storia della rapina agli agenti, per poter avere un duplicato dei documenti che gli servivano — come abbiamo detto — per riscuotere del denaro. I tre sconosciuti che egli aveva definito come suoi aggressori, li avevo veduti nella trattoria di via Vidali; ma erano rimasti lungamente nel locale dopo la sua uscita.

### Con la macchina contro un platano

Con una Fiat 1100, che per cause imprecisate è scivolata in curva mentre si avviava verso Fiumicello del Friuli, andando a sbattere con violenza contro un platano che fiancheggia quella strada, sono rimasti feriti il 33.enne Egilberto Rani, abitante a Trieste in via De Calvola 33 e il 21.enne Ezio Bassanese, pure abitante a Trieste in via De Calvola 33.

L'incidente è avvenuto verso la mezzanotte di ieri. I due giovani sono stati prontamente soccorsi e avviati con una macchina all'Ospedale di Monfalcone, dove il sanitario di turno ha riscontrato al Rani una vasta ferita lacera al mento e una contusione toracica in regione anteriore sinistra, per cui lo faceva ricoverare in corsia con una prognosi di 20 giorni, salvo complicazioni. Al Bassanese il sanitario medicava una ferita lacero contusa in regione sopracciliare sinistra con sospetta frattura.

### Sospeso lo sciopero dei macchinisti ferroviari

Apprendiamo da Roma che il sindacato macchinisti ha deciso di sospendere lo sciopero già proclamato per il giorno 13 agosto.

---

La Presidenza e la Direzione Generale de L'ASSICURATRICE ITALIANA hanno il profondo rammarico di partecipare l'improvvisa scomparsa del

**dott. Mario Aquarone**

Direttore per la Spagna della Società e ricordandone le virtù di lavoratore, pari a quelle di valoroso combattente della prima guerra mondiale, prendono parte al grande dolore della famiglia.

Le esequie seguiranno a Trieste ove la Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Barcellona-Milano, 7.8.1960

---

† Il 9 c. m. si è spenta serenamente

**Maria Venier ved. Girani**

La figlia GIGLIOLA con il marito SILVANO CIPOLATO, i fratelli e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Trieste-Venezia, 11.8.1960

Un ringraziamento particolare al prof. Tagliaferro, al dott. Giovannini ed a tutto il personale sanitario dell'Ospedale Maggiore.

---

† Confortato dai Sacramenti della Chiesa è morto cristianamente

**Giuseppe Piccini**
nostromo a r.

Ne danno il luttuoso annuncio la sorella RACHELE, la cognata, e i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi 11 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Muggia.

---

† Il giorno 9 corr. si è spento il nostro caro

**Rodolfo Gulli**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CRISTINA, la figlia SONIA, la mamma, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. C. Micalesco e ai medici ed al personale tutto della IV Div. Medica per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie WEISS e ACHINO unitamente ai parenti tutti, commossi per le innumeri manifestazioni di affetto e di stima offerte al loro caro e indimenticabile

**Giovanni Weiss**

sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. Un grazie alle Autorità di Gradisca, alla A.N.V.G.D., alle A.C.L.I., alla Società Itala alla Bocciofila gradiscana e a quant'altri enti e associazioni hanno partecipato al lutto.

Un particolare ringraziamento e la loro riconoscenza esprimono al chiarissimo prof. Attilio Trevisini, emerito primario presso il reparto urologico dell'Ospedale maggiore di Trieste, per le amorevoli e disinteressate cure prestate al loro congiunto, nonchè alle solerti infermiere per le premure ed attenzioni che gli hanno largito.

Gradisca d'Isonzo, 11 agosto 1960

(Prescnern, Gradisca, telef 91-55)

---

† La nostra cara mamma

**Luigia Rosa ved. Polli**

ci ha lasciato per sempre.

Le desolate figlie BRUNA in MACABEO con il marito ANGELO e prof. BIANCA in GRATTAGLIANO con il marito COSIMO ne danno il triste annuncio. Si uniscono al dolore i nipoti SEMOLINI e MACABEO, le pronipoti ROSATHEA, ARIELLA, MARINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

---

† Ieri spirò dopo penosa malattia il nostro caro

**Giuseppe Pezzicari**

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale S. Giovanni.

Famiglie:
FRANCOL, PANEBIANCO e MLINAR

---

La moglie, i figli e i cari nipotini ricordano con grande affetto e vivo rimpianto il loro indimenticabile marito, padre e nonno esemplare

PROF. DOTT. ING.
**Arturo Gregoretti**

11-8-1958 - 11-8-1960

---

La FAMIGLIA di

**Giuliano Perugini**

profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al caro Estinto ringrazia gli amici Maetzke, Pacifico, Drioli, la squadra del Soccorso Alpino di Cave del Predil, gli alpini dell'XI Raggruppamento di Posizione, i carabinieri di Ugovizza e Camporosso, la Società Alpina delle Giulie, lo Sci-Cai-Trieste, l'Associazione XXX Ottobre, il Coro Montasio, l'Associazione Nazionale Alpini, il Cai di Monfalcone, gli amici che le sono stati vicini in questo tragico momento e si sono tanto prodigati per il recupero ed il trasporto della Salma.

---

Domani 12 agosto II ann. della morte del nostro caro ed indimenticabile

**Egidio**

una S. Messa verrà celebrata alle ore 7 nella chiesa di S. Giacomo.

Famiglia MARUSSI

---

# LE ORE DELLA CITTA'

### Ospiti illustri

Due autovetture di lusso hanno atteso ieri sera a Monfalcone, sul piazzale dinanzi alla Stazione ferroviaria, l'arrivo del rapido proveniente da Venezia. Pochi minuti dopo le 21 sono salite sulle vetture in attesa, quattro persone, con le quali si trovavano anche un bambino e un giovanetto. Le macchine si sono poi dirette al Castello di Duino. I passeggeri erano personaggi di alto lignaggio, che trascorreranno una breve vacanza ospiti del principe di Torre e Tasso che era a riceverli. Essi sono la principessa Olga di Jugoslavia, la duchessa di Kent, la principessa Eugenia di Grecia. Il giovanetto, secondo alcune voci raccolte, dovrebbe essere un nipote di Filippo di Edimburgo.

### Nozze d'oro

Emma ed Egisto Bertuzzi celebrano oggi il cinquantesimo anniversario del loro felice matrimonio. Si erano sposati il 14 agosto 1910 a Bologna, e stamane torneranno a scambiarsi il fatidico dolce «sì», sull'altare della chiesa del Rosario, circondati dall'affetto dei loro cari figli Ermanno, Emilio, Edoardo ed Evelina con il marito Mario Cergol e il nipote Claudio.

### Festival canzoni triestine

Ieri sera alla Birreria Dreher il folto pubblico che assisteva alla seconda serata del 4.o Festival della canzone triestina ha, col proprio voto, ammesso alla finale di questa sera le seguenti 5 canzoni: «La canzon del morbin», p. 243; «Marinela», p. 236; «Ti chiamerò Stellina», p. 216; «La bela Sofia», p. 181; «Nina nana bamboleta», p. 156; che assieme alle 5 della prima serata saranno in lizza per i primi posti. Questa sera quindi finalissima con inizio alle ore 21. Ingresso lire 200, nessun aumento sulle consumazioni.

### Non è anonima

Una calzatura di prestigio, sia per uomo che per signora, reca sempre il marchio di una fabbrica rinomata. Vaccari, Weck-end, Bortolami, Paoletti, Milord, sono nomi di primordine nel campo delle calzature. Queste e altre marche troverete al negozio *Calzature Franco*, via Carducci, angolo via Valdirivo. Prezzi ottimi.

### Banda a Valmaura

La banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Gruden, terrà questa sera un concerto nel piazzale della Domus Civica di Sant'Anna, con inizio alle 20.30. Il programma è il seguente: Suppè: «Cavalleria leggera», sinfonia; Verdi: «Il Trovatore», fantasia; Bellini: «Norma», fantasia; Strauss: «Danubio blu», valzer;

### Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plastificata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 26,6, minima 17,9; umidità 66 per cento; pressione mb. 1014,9 stazionaria regolare; temperatura del mare 24,6; vento km. 6 da O; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 1,9.

**Oggi:** S. Susanna. Il sole sorge alle 5, tramonta alle 19.20. La luna nasce alle 21.45, tramonta domani alle 11.04.

**Maree** - OGGI: alta alle 11.57, cm. 38 e alle 23.42, cm. 17 sopra il l. m.; bassa alle 18.19, cm. 25 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.57, cm. 34 sotto il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (S. Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

**Chiamate d'imbarco** per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, prec. 57; 1 fuochista, turno 161. Turno «Generale»: 1 giovane coperta, prec. 1250.

**BILANCE** PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

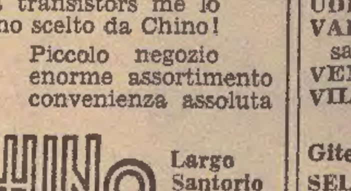
### STATO CIVILE

**del giorno 10 agosto 1960**

Nati 8, morti 9, matrimoni 13.

MORTI: Colussi Giovanni a. 57; Generutti Vittorio a. 73; Gulli Rodolfo a. 45; Piccini Giuseppe a. 76; Rosa ved. Polli Luigia a. 80; Venier in Girani Maria a. 62; Trovò Maurizio ore 7; Kersovani Federico a. 79; Brischi Virgilio a. 60.

MATRIMONI: Mattiassi Eligio impiegato con Ticci Giulia casalinga; Sabadini Roberto radiotecnico con Pitacco Tullia parrucchiera; Lacchin Cesare impiegato con Benvenuti Carrida orlatrice; Martari Elio ferroviere con Palombaro Lucia impiegata; Maver Francesco impiegato con Tondato Anna Maria impiegata; Butinar Albino carpentiere ferro con Spolverato Idiana operaia; Bonifacio Marcello marinaio con Vascotto Gianna commessa; Zetto Giovanni falegname con Salvinelli Silvana sarta; Sisgoreo Umberto meccanico con Bobiz Lucia cameriera; Levi Vittorio meccanico con Osmo Rachele casalinga; Zukar Aldo capit. macch. con Moro Luciana impiegata; Guzzi Silviana meccanico con Galaverna Elena impiegata; Tommesini Mauro commesso viagg. con Cernecca Graziella cassiera.




...a transistors me lo sono scelto da Chino!
Piccolo negozio enorme assortimento convenienza assoluta
CHINO Largo Santorio n. 5
(all'inizio di via Ginnastica)

**CIT — ORARIO AUTOSERVIZI**

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006

**AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI**, mart., giovedì e domenica ore 6.30.
**AIDUSSINA** giornal. ore 7.
**AURONZO** via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago, Laggio; giornaliero ore 7, sabato 14.30.
**BOLZANO-MERANO** giornal.
**BOLZANO** via Val Zoldana-S. Pellegrino lun. merc. ven. 7.30.
**CANAZEI** via Feltre, Primiero, S. Martino, Rolle, Moena; merc. sab. ore 6.30.
**CORTINA** giornal. ore 7.30.
**DOBBIACO** sabato 14.30.
**FIUME** giornal. ore 8, 11, 17.30.
**GENOVA** via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
**GENOVA** lun., mercol. ven. 21.
**GRADO** giornaliera ore 8.30.
**GRAZ** via **VILLACO-VELDEN** giovedì e sabato ore 7.
**GROSSGLOCKNER** via Mauthen-Kötschach, sab. rit. dom.
**INNSBRUCK** via Sappada-Brunico mart. giov. sab. dom.
**MILANO** giornaliera ore 7 e 21.
**POLA - PARENZO - ROVIGNO** giornaliero 7.25 e 15.
**PORDENONE-CONEGLIANO-TREVISO-MERANO**, 7.30.
**PORTOROSE** gior. 10.45, L. 250.
**RAVASCLETTO** giorn. 6.20.
**SESANA-LUBIANA** giorn. 7.15.
**S. MARTINO** lun. mer. sab. 6.30.
**S. VIGILIO-CORVARA** fest. 6.45.
**UDINE** via Ronchi ore 7.30.
**VALBRUNA-TARVISIO** merc. sab. dom. 6.45.
**VENEZIA**, 7.15 8.15 12 17.30.
**VILLACO** - Velden dom. 6.30.

**Gite domenicali:**
**SELLA NEVEA-FUSINE** 5.30.
**TRICESIMO - TARCENTO - LAGO DI CAVAZZO** ore 7.30.
**VALBRUNA - FUSINE** ore 6.45.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Sposatevi con chi volete ma fotografatevi da «GIORNALFOTO»
Prenotate il servizio per le nozze in Piazza della Borsa 8 Telefono n. 93-523

**Dott. U. CIOLI**
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

**Dott. GOLDSCHMIDT**
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37263: ore 12.30-13.30 17-19
Abit.: Via Boccaccio 49 Tel 36506

**Prof. Domenico Longo**
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE E [illegible]
Via S. Caterina 5 [illegible] 9977
Orario: 11-13 - [illegible]

L'INVESTIMENTO NOTTURNO A BARCOLA

# Irrogati tre mesi d'arresto all'automobilista che fuggì

**Concesse la condizionale e la non menzione - Una provvisionale di due milioni e mezzo di lire alla Parte civile - La requisitoria**

L'avv. Antonio Geronti è stato dichiarato colpevole di tutti i quattro reati a lui ascritti e dei quali è stato chiamato a rispondere davanti al Tribunale. I giudici lo hanno condannato a 60 mila lire di multa per le lesioni colpose gravi in danno di Mauro Maurizi, il giornalista da lui investito la notte sul 25 giugno 1959; a tre mesi di arresto per esser fuggito dopo lo investimento; a 10 mila lire di ammenda per altre due contravvenzioni al codice stradale, per aver tenuto una velocità eccessiva e aver omesso di rallentare e, occorrendo, fermarsi, dopo aver avvistato il pedone. All'imputato sono stati concessi i benefici della condizionale e della non menzione. Per il risarcimento dei danni al Maurizi costituitosi parte civile, la definizione è stata rinviata al competente giudice civile; alla parte civile è stata fin da ora però concessa una provvisionale di due milioni e mezzo di lire.

Con questa sentenza, pronunciata nel pomeriggio, si è concluso il primo grado del giudizio a carico dell'avvocato. L'udienza di ieri è stata interamente dedicata alla discussione, nel corso della quale hanno preso la parola, nell'ordine, l'avv. Pierpaolo Poillucci patrocinatore di parte civile, il rappresentante del Pubblico Ministero dott. Maltese e il difensore dell'imputato, avv. Annoscia.

Particolare rilievo ha avuto la pacata, ma implacabile requisitoria del P.M. Il dott. Maltese ha rilevato la drammaticità di questo processo e ne ha indicato il motivo «nella violazione dei superiori interessi della solidarietà umana», che l'imputato ha leso con la sua fuga dopo l'investimento. «L'avv. Geronti — ha detto il P.M. — ha voluto assumersi degli impegni particolari di fronte alla società; ma questi si sono dimostrati troppo pesanti. Con la fuga egli ha leso l'interesse pubblico che vuole siano identificati gli autori degli incidenti stradali; ma ha anche omesso di prestare soccorso all'infortunato, sottraendosi in tal modo al dovere superiore che discende dalla solidarietà, uno dei cardini della convivenza fra gli uomini». L'omissione di soccorso, non configurandosi quale reato autonomo ai sensi del vecchio codice, sotto il cui imperio è avvenuto l'incidente, non è stata contestata; il P.M. ha però affermato che il peso morale di tale situazione non doveva essere trascurato nel giudizio.

Il dott. Maltese ha quindi attentamente esaminato i due separati aspetti del processo, l'uno riguardante l'investimento e le sue cause, l'altro il comportamento dell'imputato dopo l'incidente. Sul primo punto il P.M. ha ripreso il concetto già affermato in precedenza dalla parte civile che la manovra di emergenza eseguita dall'imputato negli ultimi istanti che hanno preceduto l'investimento non è una scusante in quanto fatta nel tentativo di evitare le conseguenze di un comportamento precedente ascrivibile allo stesso imputato.

La difesa, ha detto il P.M., ha cercato di centrare l'attenzione su quel che è avvenuto negli ultimi dieci metri prima dell'investimento; ma l'imputato aveva violato i dettami della prudenza e della legge già in precedenza, e quel che è avvenuto nei dieci ultimi metri non è che il risultato di cause remote e prossime: remote, ove si ponga mente alla velocità eccessiva con cui egli viaggiava; prossime, in relazione al mancato adeguamento della sua guida alle condizioni insorte nel momento dell'avvistamento del pedone, vale a dire circa trenta metri prima dell'urto. Che la velocità fosse eccessiva si evince non solo dalla stessa ammissione dell'imputato, che ha confessato 50-60 chilometri orari, ma soprattutto dalla violenza dell'urto, dal fatto che il Maurizi ha fatto un volo di oltre dieci metri, dalle sensibili ammaccature alla carrozzeria. Riesce pure evidente che l'imputato non ha ottemperato alla disposizione di rallentare e, occorrendo, fermarsi, una volta che ha notato il pedone che dalla semicarreggiata sinistra si avviava ad attraversare quella destra, secondo una direttrice che convergeva verso quella della sua vettura.

Il comportamento dell'imputato dopo l'incidente è stato dal P.M. così riassunto: la polizia, avuta indicazione del titolare della vettura attraverso il numero di targa annotato da un passante, si è presentata due volte nella mattinata dello studio di via S. Lazzaro, senza trovare il Geronti. Dalla segretaria ha appreso che egli si trovava fuori città. Infine, egli è stato trovato nella casa di Opicina la sera dello stesso 25 giugno e invitato a presentarsi il mattino dopo in polizia. Qui, interrogato, ha negato ogni responsabilità, affermando di essersi portato da Opicina a Grignano, la sera prima, seguendo la via di Opicina. Alle 11.45 però la polizia metteva a verbale le dichiarazioni del carrozziere di Gradisca che aveva eseguito le riparazioni sulla macchina; e alle 13.15, su precisa contestazione di tale fatto, il Geronti ammetteva ogni cosa. Pertanto, nel comportamento dell'imputato si nota il preciso intendimento di sfuggire all'identificazione; non, come nella perizia psichiatrica di parte allegata agli atti, un comportamento incoerente e puerile, da ascriversi a uno stato di confusione mentale.

Il P.M. ha concluso chiedendo la condanna per tutti i reati ascritti e sostenendo dovesse essere applicato il Codice della strada attuale, e non quello vecchio, per il principio che così vuole ove la legge successiva sia più favorevole all'imputato. In questo senso il Tribunale si è uniformato alle richieste del P.M., pur non accogliendo la richiesta, formulata dalla pubblica accusa, di una pena detentiva per il reato di lesioni, punito, come si è invece visto, con la sola multa.

La parte civile ha esaminato l'incidente sotto il rigoroso aspetto tecnico. In particolare l'avv. Poillucci ha confutato che l'incidente possa anche in parte ascriversi ai movimenti scomposti del pedone che avrebbe sorpreso il conducente; poichè gli ultimi dieci metri, in cui tale sorpresa avrebbe dovuto avvenire, sono stati percorsi dall'imputato in soli sei decimi di secondo, anche se si accetta la sua dichiarazione sulla velocità di 60 km. orari. Il tempo è insufficiente per sensibili spostamenti del pedone. La parte civile ha concluso, dopo un esame dettagliato delle modalità dell'incidente, con l'esposizione dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti dalla parte lesa, definendoli in complessivi 19 milioni di lire circa; su questi è stata chiesta una provvisionale di cinque milioni.

Il difensore avv. Annoscia ha impostato la sua arringa sullo intento di dimostrare il concorso di colpa del Maurizi, in misura non inferiore al 50 per cento. Egli ha detto che il comportamento del pedone giustificava la convinzione del guidatore che gli sarebbe stata concessa la precedenza, come il pedone aveva l'obbligo di fare fuori dalle strisce pedonali; e che il guidatore si è trovato preso totalmente alla sprovvista dal repentino attraversamento dell'emicarreggiata destra.

Il Tribunale, come si è detto, ha accolto la tesi accusatoria e concluso, dopo circa mezz'ora di camera di consiglio, con la sentenza citata. L'imputato ha immediatamente interposto appello.

Pres. Rossi; P. M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa avv. Annoscia; P. C. avv. P. P. Poillucci.

---

Con l'inizio del prossimo anno sarà aperta a Roma la Scuola magistrale di metodo Montessori. La nuova istituzione è destinata alla preparazione specializzata delle insegnanti di scuole materne, al completamento della formazione intellettuale e morale della donna ed alla diffusione dei principi educativi del metodo Montessori.

ALLIEVI DELL'ISTITUTO STATALE D'ARTE

# Tre giovani premiati su oltre mille concorrenti

Le sorelle Annamaria e Luisa Grego premiate al concorso

Due sorelle gemelle, Annamaria e Luisa Grego, di 19 anni, e Bruno Chersicia, allievi del nostro Istituto statale d'arte, si sono piazzati nei primissimi posti di classifica al concorso nazionale indetto dal Comitato italiano per il cotone, per lo studio di disegni da stampare su tessuti per arredamento. Annamaria Grego si è piazzata al terzo posto assoluto, ricevendo un premio di 60 mila lire, Bruno Chersicia si è classificato al sesto posto e Luisa Grego ha ricevuto una medaglia d'argento e un diploma di benemerenza. Il piazzamento dei giovani triestini è notevole se si tiene presente che al concorso hanno partecipato oltre a 28 Scuole d'arte, 10 Accademie di belle arti, 9 scuole diverse, 39 Istituti e Licei artistici con complessivi 1.194 allievi e 2.459 disegni.

Luisa Grego e Bruno Chersicia hanno molte volte partecipato a vari concorsi nazionali, piazzandosi sempre onorevolmente. In particolare Luisa Grego tutte e tre le volte che ha dato la propria adesione a qualche concorso, si è sempre aggiudicata un premio. La prima volta, a Bolzano, al decimo Festival studentesco della cultura e dell'arte, le è stato assegnato il primo premio per l'incisione dal titolo «Momento mistico».

Bruno Chersicia

COLPO DI TESTA DEL «VICHINGO»

# Victor Mature a Trieste si pente e torna indietro

**Doveva andare a Zagabria: ha preso il «letto» per Roma**

(«Giornalfoto»)

Fra l'irato e il sorridente, l'attore posa accanto alla moglie

*Victor Mature, il popolare attore americano, è stato ieri ospite della nostra città. Egli è giunto verso le 8 assieme alla moglie — quella nuova, sposata sei mesi fa, dopo aver partecipato in Italia ad un «colosso» storico — una bella signora di 26 anni, Adrienne. Appena arrivato a Trieste e sceso in un albergo cittadino, si è incontrato con la segretaria del regista Richard Thorp, la signorina Ama Tasca Di Cuto, nata in America, ma residente a Roma. La signorina Tasca Di Cuto, che ha conosciuto appena ieri di persona l'attore, sarà la sua accompagnatrice nel viaggio verso Zagabria. Dopo essersi riposato un pochino ed aver preso un tè, Victor Mature si è recato al consolato jugoslavo per espletare le pratiche necessarie nell'ottenere il visto che gli è stato subito rilasciato con validità di sessanta giorni.*

*Victor Joseph Mature, com'è scritto sul passaporto, nato a Louisville, il 29 gennaio 1913, che reciterà a fianco di Orson Welles, anch'egli di recente ospite di Trieste, di Liana Orfei e di una ragazza cubana, nuova diva del cinema americano, si trasformerà, per «I tartari» in feroce vichingo. I costumi per questo film li ha provati giorni addietro a Roma, dove ha avuto delle lunghe sedute con i sarti specializzati. Ora Victor ha voluto prendersi ancora una giornata di riposo. Appena ricevuto il visto del consolato jugoslavo avrebbe dovuto partire subito. Ma si sentiva molto stanco e non aveva voglia di rimettersi in viaggio.*

*Verso l'una, quando l'abbiamo incontrato in albergo, non aveva ancora alcuna idea di come avrebbe riempito il pomeriggio. Ha sentito parlare dei collegamenti con Venezia e dell'aliscafo ed era dell'opinione di fare una breve capatina al Lido, per una nuotata. «A Trieste — ha detto — ci sono gli scogli e io preferisco la spiaggia sabbiosa».*

*Victor Mature aveva molto caldo. Quando scendeva le scale dell'albergo con alla sua sinistra la giovane moglie, aveva la cravatta bianca disordinatamente slacciata ed il colletto della camicia aperto. Scendeva le scale piano, muovendosi tutto; sottobraccio portava una cartella color arancione: era il copione che aveva ricevuto a Roma e che ora sta studiando. Se lo porta sempre appresso, anche a tavola. Ogni tanto, pensandoci, scopre che ha dimenticato qualcosa; allora spinge il piatto da un lato e apre il copione, cercando tra le pagine il punto che gli interessa. Victor, ormai, è un vichingo, anche se porta, con l'abito blu e la cravatta bianca, un paio di stivaloni alla cow-boy, con almeno sette centimetri di tacco. Era molto imponente: sovrastava tutti almeno di una testa: anche perchè aveva l'accortezza di stare sempre uno scalino più in su.*

*Quando il nostro fotografo lo ritraeva davanti all'albergo, una piccola folla di curiosi si è fermata: qualcuno l'ha riconosciuto, altri no. Una giovane, preso il coraggio a due mani, gli si è avvicinato con un foglietto di carta e una penna a sfera. Victor è stato molto gioviale e con un bel sorriso le ha concesso l'autografo e le ha stretto la mano. La mano di Mature è grossa, molto grande, nella quale spariva completamente quella piccola e bianca della ragazza.*

*La moglie Adrienne gli stava sempre accanto. Sorrideva con gli occhioni celesti, che risaltavano maggiormente sul volto abbronzato; se ne stava tranquilla, toccandosi di tanto in tanto la collana bianca a più giri, che si adagiava su d'un semplice abitino nero. Dopo aver firmato ancora degli autografi, uno persino sull'ultima pagina di un passaporto canadese, Victor Mature si è allontanato dirigendosi verso la sala da pranzo dell'albergo, preceduto dalla segretaria del regista e dalla moglie e seguito dalla scia del suo profumo preferito: un profumo che ha stordito un po' tutti.*

*Dopo essersi soffermato per oltre due ore a tavola, alle 15,30 è risalito nel suo appartamento, che inizialmente aveva prenotato soltanto sino alle 18, ed ha riposato a lungo, mandando a monte il progetto della gita a Venezia.*

*In serata si è appreso che lo attore ha fatto prenotare due posti in vagone letto per Roma. La decisione si è maturata nel corso del pomeriggio, durante le ore che è rimasto rinchiuso in stanza. Fino alle ore 21, niente lasciava supporre che Victor Mature non sarebbe partito questa mattina per Zagabria; è stato un vero colpo di scena. La versione ufficiale, rilasciata dalla segretaria del regista, dopo una lunga conversazione telefonica con Zagabria, è stata che l'attore avrebbe raggiunto la Capitale per provare un nuovo costume: come non sarebbero bastate le prove che lo hanno tenuto impegnato per diversi giorni prima della partenza! Victor Mature avrebbe invece deciso di abbandonare la «troupe» per motivi che non si conoscono.*

# Commosso addio al compagno di scalata

(«Giornalfoto»)

Con una commossa partecipazione di sportivi e di popolo, si sono svolti ieri pomeriggio i funerali della guida alpina e maestro di sci Giuliano Perugini, tragicamente scomparso domenica mattina durante la scalata del Jof Fuart, la montagna che domina Valbruna.

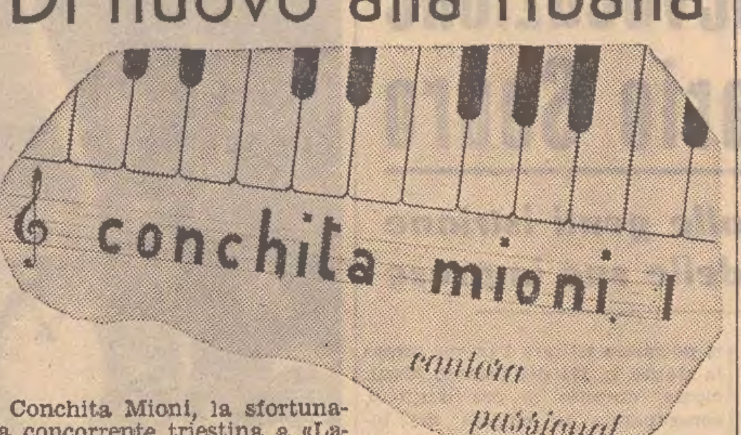
Alle esequie hanno presenziato numerosi amici, che hanno portato a spalla il feretro. C'erano i tre compagni della fatale escursione, il prof. Riccardo Maetzke, con il quale il Perugini era legato, e il componente l'altra cordata Roberto Pacifico. Inoltre altri amici si erano stretti attorno al loro compagno caduto e portavano a turno le spoglie, e precisamente: Micheli, Bertazzoli, Butti, Maligoi, Michelini, Tersalvi, Tommasini-Marno e Tommasini. Dopo le corone della XXX Ottobre, dell'Alpina delle Giulie, della Scuola nazionale Comici, del GARS, dello Sci CAI di Trieste e i gagliardetti della XXX Ottobre, dell'Alpina delle Giulie e della sezione di Monfalcone del CAI, precedeva il feretro il dott. Rauber che reggeva una corda.

Ai funerali era presente in forma ufficiale il Comune con l'assessore Faraguna; in rappresentanza del presidente nazionale del Club Alpino Italiano, on. avv. Bertinelli, era presente l'avv. Veneziani; per il dott. Nobile, presidente dell'Associazione nazionale alpini, ha presenziato il dott. Dallanese e per l'Alpina delle Giulie il suo presidente dott. Timeus.

Alcuni componenti del coro Montasio, sotto la direzione del maestro Mario Macchi, hanno intonato in sordina «Stelutis alpinis».

CON IL RICORSO IN CASSAZIONE

# Di nuovo alla ribalta




Conchita Mioni, la sfortunata concorrente triestina a «Lascia o arddoppia», sale ancora una volta alla ribalta della cronaca. L'occasione della sua «rentrée» è data dall'inoltro di un ennesimo ricorso, questa volta alla Corte di Cassazione, avverso la sentenza d'assoluzione nei confronti della RAI-TV, che la Mioni aveva querelato per essere stata bocciata, appunto quale concorrente a «Lascia o raddoppia» (tre anni fa) su una domanda «impossibile». L'avvenente triestina, esperta di boxe, doveva — come noto — dichiarare nel tempo di 90 secondi il numero degli incontri di pugilato che erano finiti prima del limite fra quanti erano stati combattuti per il titolo italiano di tutte le categorie dal 1940 al 1954.

«Lascia o raddoppia» è ormai una rubrica già sepolta, ma se ne parla ancora, almeno nelle aule dei Tribunali. Conchita Mioni, la cui fama è pure strettamente legata ai ricorsi giudiziari più che alla stessa partecipazione alla già celebre trasmissione, ha smesso nel frattempo il severo studio lirico con la Toti Dal Monte, distrattavi dall'altrettanto difficile studio della storia del pugilato, dei dati statistici dei campionati nazionali, europei e mondiali di tutte le categorie nel periodo dal 1900 al 1955 e dalla preparazione per la conoscenza della tecnica e degli ordinamenti federativi nazionali e mondiali che regolano tale genere di sport.

Conchita Mioni non dispera però di poter legare il suo nome all'arte, poichè non si abbia a dire di lei: «E' quella di Lascia o raddoppia». Infatti ha ripreso a studiare canto, pur abbandonata la lirica: coi maestri Giuliano Pomeranz e Tito Manlio si è recentemente dedicata alla musica leggera. Ecco il risultato (è lei stessa a comunicarcelo): «Sono arrivata alla Titanus-Film dopo aver brillantemente superato il debutto a Napoli nella più grande manifestazione teatrale del mondo». Dev'essersi trattato, pensiamo, di un festival di canzoni.

Non rassegnandosi all'oblio del «suo» pubblico, Conchita ha inoltre provveduto a distribuire opuscoli redatti in italiano, francese e spagnolo in cui viene di volta in volta definita (ne riportiamo un esempio sotto il titolo) la «migliore interprete di canzoni italiane, la più bella cantante d'Italia», la mejor interprete de canciones italianes, la mas guapa cantante de Italia». Di recente infatti è stata «soubrette» con la compagnia di Virgilio Riento.

## SPETTACOLI

### Fervido successo del «concerto in technicolor»

Nella vita musicale di New York c'è una simpatica tradizione; una volta all'anno, nel cuore dell'estate, all'aria aperta del Lewison Stadium, l'orchestra filarmonica di quella città suona le musiche di Broadway. Per la prima volta in Europa, un analogo concerto è stato offerto al nostro pubblico dalla puntuale, versatile, scattante Orchestra filarmonica triestina, diretta dal m.o Rudolf Bibl, che si è avvalso altresì della preziosa collaborazione dei cantanti Marilyn Tyler (soprano), Nedda Jane Casey (mezzosoprano) e Renè Miville (basso).

Il numeroso pubblico raccoltosi ieri sera al Castello di S. Giusto ha dunque ascoltato le facili melodie dei classici del recente teatro newyorkese: Richard Rodgers, Cole Porter, Jerome Kern, Irving Berlin, Leonard Bernstein, Frederick Loewe e Rudolf Friml.

E' stato quello di ieri sera un concerto in... technicolor: fasci di luci multicolori hanno inondato l'ampio palcoscenico, dove era stata molto opportunatamente sistemata l'orchestra: una festa di musiche e di colori. Talvolta gli esecutori sono stati suffusi da luci rosse, talaltra sono rimasti perfettamente al buio sullo sfondo bianco, le loro mobili ombre proiettate come su uno schermo.

Nutritissimi applausi sono stati tributati al mezzosoprano Casey, che ha cantato in italiano una romanza tratta da «Kiss me, Kate», al soprano Tyler interprete di «Begin the Beguine» e al basso Meville per il suo irreprensibile «Ol' man river».

### Sabato serata con Emmerich Kalman

Sabato alle ore 21 avrà luogo al Castello di San Giusto «Una sera con Emmerich Kalman» con la partecipazione dei cantanti Sari Barabas (soprano), Guggi Löwinger (soubrette), Rudolf Christ (tenore), Erich Kuchar (tenore) e dell'Orchestra filarmonica triestina diretta dal maestro Walter Goldschmidt.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**CASTELLO S. GIUSTO.** Manifestazioni musicali estate 1960. Sabato alle ore 21: «Una sera con Emmerich Kalman». Selezioni delle operette «Contessa Mariza», «La Principessa della Czardas», «La Duchessa di Chicago», «La Principessa del Circo», con la partecipazione dei cantanti Sari Barabas (soprano), Guggi Löwinger (soubrette), Rudolf Christ (tenore), Erich Kuchar (tenore) e dell'Orchestra filarmonica triestina diretta dal M.o Walter Goldschmidt. Prezzi lire 1000, 700, 500, 300. Biglietti: Biglietteria Centrale.
**CASTELLO DI MIRAMARE.** «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra), alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.
**MODERNO.** Oggi chiuso, per prove compagnia. Domani nuovo spettacolo della Compagnia dialettale Jole Silvani in «L'osteria del bon umor», con Dino Vanni, Fulvio Menotti e Liliana Reis.
**GIARDINO BIRRERIA DREHER.** Questa sera alle ore 21, serata finale del 4.o Festival della canzone triestina. Ingresso lire 200, nessun aumento sulle consumazioni

GRATTACIELO
LA STORIA DI RUTH
E' una stupenda storia d'amore a colori De Luxe
Cinemascope Fox

MODERNO
JOLE SILVANI
nella rivista dialettale
El siero che disi el vero
Dino Vanni, Fulvio Menotti
Liliana Reis
ULTIMO GIORNO

**ARCOBALENO. 16:** Un atteso ritorno «Ombre rosse», l'indimenticabile ed insuperato capolavoro di John Ford, interpretato da Jonn Wayne, Claire Trevor e John Corradine.
**EXCELSIOR. 16:** «Amanti nelle tenebre». Un film di Denys de la Patellière, con Danielle Darrieux, Jean-Claude Brialy, Bernard Blier.
**FENICE. 16:** «Stirpe maledetta», in Eastmancolor. La pagina più infuocata nella storia del Texas, con Scott Brady, Anne Bangroft.
**FILODRAMMATICO.** Chiuso ferie.
**GRATTACIELO. 16.30:** «La storia di Ruth», E' una stupenda storia d'amore. Cinemascope Fox a colori De Luxe.
**SUPERCINEMA. 16:** II rassegna internaz. d'arte cinematografica: «Sorrisi di una notte d'estate», l'indimenticabile capolavoro di Ingmar Bergman, premiato al Festival di Cannes 1956, con Ulla Jacobson, Eva Dahlbeck, Harriet Andersson, Gunnar Björnstrand e Björn Bjelvenstam.

**AURORA. 16.30** (aria condizionata. Ancora oggi a richiesta: «La valle della vendetta», con B. Lancaster. Technicolor Metro. Grande successo.

**ALABARDA. 16.30:** «Pellirosse alla frontiera». Cinemascope technicolor. Amori, avventure selvagge con la spregiudicata sorella di Davy Crocket. Lance Fuller e Cindy Carson.
**CAPITOL. 16.30:** «Su e giù per le scale», in technicolor, con Milene Demongeot, Anne Hajwood, Michael Craig e Claudia Cardinale.
**CRISTALLO. 16.30** (aria condizionata): «La spia di Scotland Yard», con Terence Morgan e Hazel Court. Astuzie diaboliche, intrighi mortali e «suspence». Rigorosamente proibito ai minori.

**GARIBALDI. 15.30** (estivo 19.45 e 22): «La lunga estate calda», in cinemascope colore De Luxe, con Joanne Woodward, Paul Newman e Anthony Franciosa.
**IMPERO.** Chiuso per ferie.
**ITALIA. 16.30:** «Amami teneramente». Tre grandi attori in un grande film in technicolor, con la rivelazione Elvis Presley. Lizabeth Scott e Wendell Corey.
**MASSIMO. 16.30:** «I giganti invadono la terra». Il colosso con tutta la forza intende invadere il mondo e procedere alla sua conquista, con Glenn Langan e Cathy Downs.
**MODERNO.** Vedi teatri.
**VIALE. 16:** «Il dr. Crippen è vivo!». Un giallo di alta classe, con Peter Van Eyck, Elizabeth Müller. Un nuovo grande successo del regista Erich Engels. I visione
**VITT. VENETO. 16.30, 18.15, 20.10** e 22: Rassegna del giallo. Solo oggi: «Spalle al muro», con Gerard Aury, Jeanne Moreau. Avvincente, violento, implacabile, vi farà rimanere senza fiato. Si raccomanda di vedere il film dal suo inizio. Vietato ai minori.

**ALCIONE. 17:** Technicolor «Le avventure del capitano Hornblower», con Gregory Peck e Virginia Mayo.
**ALDEBARAN. 16.30:** «Nella città la notte scotta». E' un film di Jules Dassin, con Richard Widmark e Gene Tierney.
**ARISTON.** Vedi estivi.
**ASTRA. 16.30:** «Sottocoperta con il capitano», con J. Gregson. Brillantissimo technicolor Rank.
**IDEALE. 16.30:** «Camping», con Marisa Allasio, Nino Manfredi e Paolo Ferrari. Il film del successo.
**MARCONI. 16.30** (estivo 20.15): «Mio figlio Nerone». Cinemascope technicolor, con A. Sordi, V. De Sica e B. Bardot.
**SAVONA. 16:** «Il volto del fuggiasco». Avventuroso cinemascope in Eastmancolor, con F. Mc. Murray, L. Mc. Carty e D. Green

**NOVO CINE. 16:** «La storia di Esther Costello». Capolavoro con Rossano Brazzi e Joan Crawford. Ore 21: TV «Campanile sera».
**ODEON 16:** Kirk Douglas in una grande interpretazione: «Orizzonti di gloria». Un film che condanna la guerra.

### ESTIVI

**ARENA ARISTON. 20.15:** «Dieci in amore». Una festa di ottimismo, di felicità, d'armonia, d'amore. Stupendi interpreti: Clark Gable e Doris Day.

**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio). 20 e 22 circa (cassa 19.30). Due rappresentazioni del cinemascope a colori: «L'ottava meraviglia del mondo». Un viaggio indimenticabile dall'Alaska al Messico, realizzato da Hans Domnick.
**ARENA DIANA** (via P. Revoltella 49) ore 20 e 22: «Morti di paura». Risate a non finire con Jerry Lewis, Dean Martin e L. Scott.
**GARIBALDI. 19.45 e 22:** «La lunga estate calda», in cinemascope, colore De Luxe, con Joanne Woodward, Paul Newman e Anthony Franciosa.
**GIARDINO PUBBLICO.** Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «I peccatori in blue-jeans», con Pascale Petit e Jacques Charrier. Vietato ai minori.
**GINNASTICA. 20.30.** Si ripete il I tempo: «Il sentiero della violenza». Cinemascope a colori, con V. Heflin, T. Hunter e K. Grant.
**MARCONI. 20.15:** «Mio figlio Nerone». Cinemascope technicolor, con A. Sordi, V. De Sica, B. Bardot.
**PARADISO. 20.30** (cassa 19.45): «Re della prateria». Grande successo, in cinemascope a colori, con D. Murray, R. Egan e L. Rewick.
**PONZIANA. 20:** «Lampi nel sole», avventuroso technicolor, con Susan Hayward e Jeff Chandler.
**SECOLO. 20.15:** «Le otto celle della morte», con Alan Bruce, Franck Conroy e Leon Janney.
**SERVOLA. 20.30:** «Promesse di marinaio», con Antonio Cifariello, Renato Salvatori e Juge Schoener. Ferraniacolor.
**STADIO. 20.15:** «Esecuzione al tramonto». Un turbinoso intreccio di passioni e di vendette. Technicolor, Mamie Van Doren, Richard Agar.
**VALMAURA. 20.15:** «La regina delle Piramidi». Titanico. Il film che ha trionfato su tutti gli schermi, a colori in cinemascope, con J. Hawkins e J. Collins.

### SPETTACOLI DI MUGGIA

**TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395).** Comp. Lombardi-Anselmi. Ore 21: «La locandiera», tre atti comici di Carlo Goldoni.
**EUROPA.** «Giungla d'asfalto», con Marylin Monroe.
**ROMA.** «Il guanto di ferro», con Robert Stack e Ursula Thiess.

OGGI - ALL'ALABARDA - OGGI
il superfilm in CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
Pellirosse alla frontiera
Amori, avventure, passioni selvagge con l'audace e spregiudicata sorella di D A V Y C R O C K E T
con
LANCE FULLER e CINDY CARSON

Da O G G I al
Supercinema Principe
ha inizio la
2. Rassegna internazionale d'arte cinematografica
Programma degli spettacoli

| | |
|---|---|
| GIOVEDI' 11 VENERDI' 12 AGOSTO | **Sorrisi di una notte d'estate** L'indimenticabile capolavoro di INGMAR BERGMAN. Premiato al Festival di Cannes 1956 |
| SABATO 13 DOMENICA 14 AGOSTO | **Questione di pelle** di CLAUDE BERNARD - AUBERT. Vietato all'esportazione — Vietato alle Colonie — Vietato ai minori di 16 anni. Esportazione permessa solo verso l'Italia paese co-produttore. UN FILM DI SCOTTANTE ATTUALITA' |
| LUNEDI' 15 MARTEDI' 16 AGOSTO | **Destino di un uomo** Interpretato e diretto da SERGEI BONDARCHUT. I° Premio al Festival di Mosca |
| MERCOLEDI' 17 AGOSTO | L'insuperato film di JACQUES BECKER **Casco d'oro** con SIMONE SIGNORET «Oscar 1960». Il film più applaudito dalla critica - Il film più premiato in tutti i Festivals d'Europa |
| GIOVEDI' 18 AGOSTO | **La stagione del sole** Regia di YASUSHI NAKAHIRA. Un film nuovo, moderno, spregiudicato, sensuale, ma sempre su un tono di elevate qualità |

VENERDI' 19, SABATO 20, DOMENICA 21 AGOSTO
IL BARONE
L'ultimo gioiello di Jean Delannoy
Dialoghi di Michel Audiard
Interpretato da JEAN GABIN
Premiato al Festival del film comico di Bordighera
Il film è in programmazione a Parigi da 15 settimane con il cinema «t u t t o e s a u r i t o»

Oggi all'Excelsior

Segue il Cinegiornale più applaudito d'Italia:
IERI OGGI DOMANI

GRANDE SUCCESSO
al Grattacielo

OGGI AL FENICE

LE MANIFESTAZIONI CELEBRATIVE DI IERI

# Commossa e austera rievocazione del sacrificio di Nazario Sauro

### Una luminosa figura che fa onore alle genti istriane
### Allo studio un opuscolo illustrativo delle sue imprese

Anche quest'anno il sacrificio dell'Eroe del mare capodistriano è stato degnamente ricordato dagli istriani e dai giuliani, come vuole la pluridecennale tradizione. Nella chiesa della B.V. del Rosario, alle ore 8.30 di ieri sono convenute le maggiori autorità civili e militari della città e della zona per assistere al rito funebre che era celebrato dall'ultimo parroco di Capodistria, mons. Giorgio Bruni. Nel mezzo della chiesa era stato eretto il grande catafalco ricoperto da un drappo nero sormontato dal berretto di capitano di vascello, grado ricoperto da Nazario Sauro quando venne catturato al largo della Gagliola dagli austriaci; i marinai prestavano servizio di onore ai lati del catafalco.

Tra le autorità notati l'on. Bologna, il vice Prefetto Pasino, l'assessore Venier per il Sindaco, l'assessore Corbero per il presidente della Provincia prof. Gregoretti, il dott. Ubertis in rappresentanza del Questore, il gen. Vismara, comandante del Presidio militare, il gen. De Palma Massimo, comandante della divisione Folgore in rappresentanza del gen. Bizzarri, il col. Jaccarelli, comandante del Distretto, il col. Vitale dell'82.o Fanteria, il col. Cittadini in rappresentanza del comandante la Capitaneria di Porto, per i carabinieri il cap. Ferrara, per la Guardia di Finanza il cap. Butera. Presenti ancora il Console generale d'Italia a Capodistria dott. Zecchin, il dott. Reale, Intendente di Finanza, il dott. Doria, presidente degli industriali, il Rettore Origone, il Provveditore agli studi Pugliarello. Largamente rappresentate le varie associazioni combattentistiche e d'arma con alla testa il presidente della Compagnia volontari Timeus, il col. Pagnacco, il segretario della Lega Nazionale dott. Salvi, il col. Fonda Savio e consorte, il presidente dell'ACLI Manzutto, il segretario del CLN dell'Istria con numerosi presidenti dei vari comitati comunali aderenti al Consiglio dei liberi Comuni istriani, il dott. Della Santa dell'ANVGD, l'ing. Bartoli per l'Opera profughi.

Dopo il rito funebre, mons. Bruni ha voluto ricordare come ogni anno il 10 agosto si vuole ricordare ed ammirare la figura del martire Nazario Sauro. «Sono passati 44 anni ormai dall'eroico supplizio — ha detto mons. Bruni — e si continua ad ammirare e rievocare le gesta dell'Eroe, sacrificatosi per il suo ardente amor di Patria congiunto alla convinzione ed alla consapevolezza che la sua era terra italiana». Ha concluso dicendo che bisogna continuare a ricordare anche durante questo triste periodo della gente istriana perchè il ricco patrimonio delle genti esuli non abbia a perdersi nell'oblio.

Al termine del rito, dopo le esequie solenni impartite al tumulo, le autorità con i labari, i medaglieri, le bandiere e i gonfaloni delle cittadine istriane si sono portate sul colle di S. Giusto, al parco della Rimembranza, presso il cippo di pietra carsica che ricorda l'Eroe.

Guardie scelte di P.S., Carabinieri in alta uniforme e componenti la Polizia amministrativa prestavano servizio d'onore al cippo, attorno al quale si erano nel frattempo schierate le bandiere. Il presidente del Comitato delle onoranze al martire, avv. Piero Ponis, ed il segretario della Lega Nazionale dott. Salvi, deponevano presso il cippo, dopo lo squillo dell'attenti, una grande corona d'alloro con i colori della Patria e del Comune di Capodistria, città che diede i natali a Sauro. Dopo un minuto di raccoglimento la cerimonia, semplice ed austera, aveva termine.

Già sin d'ora il Comitato per le onoranze, a cura del quale è stato affisso in città un manifesto per ricordare l'anniversario, ha voluto preannunciare il programma in preparazione per il prossimo anno. La cerimonia assumerà particolare solennità in occasione del quarantacinquesimo anniversario, e mentre al mattino verrà celebrata la Messa, alla sera si ripeterà la suggestiva cerimonia alla testata del molo Audace, con il discorso commemorativo, il raduno delle imbarcazioni nel bacino di S. Giusto e il lancio della corona d'alloro nell'acqua a ricordo del sacrificio non solo del capodistriano Sauro, ma di tutti i Caduti del mare.

E' anche allo studio la pubblicazione di un fascicolo illustrativo delle imprese del martire istriano, che verrebbe diffuso nelle scuole perchè si possa perpetuare nelle future generazioni il ricordo della fulgida figura di colui che fece del patibolo austriaco un altare di gloria, donando il supremo bene della vita alla Patria Italia.

## Tabelle della contingenza per il settore del commercio

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica alle ditte associate che presso la sua Segreteria si possono ritirare le nuove tabelle della contingenza in vigore per il trimestre agosto, settembre, ottobre completate con le nuove categorie previste dal contratto in vigore.

## Lotteria della Sala comunale d'Arte

S'informa che il giorno 8 c. m., alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte.

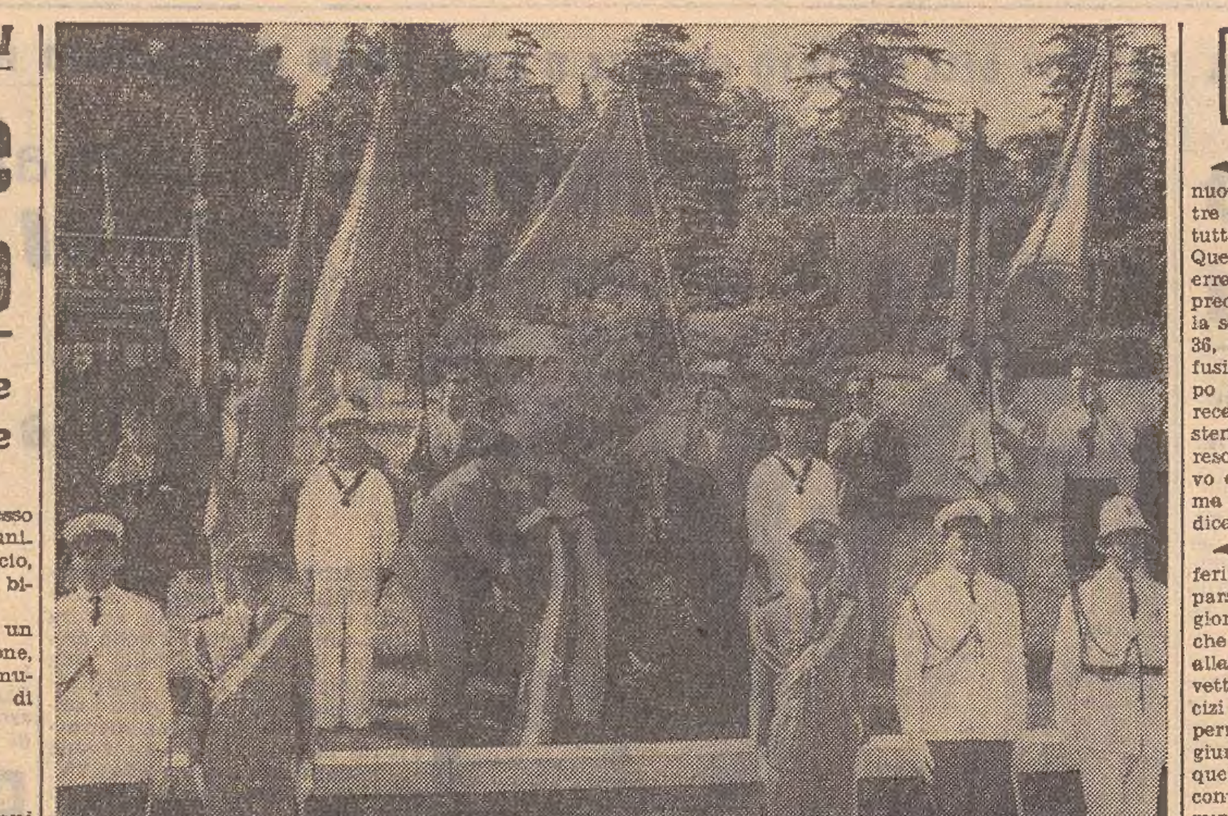
Sono risultati vincenti: I estratto: biglietto n. 01304, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Marusci; II estratto: biglietto n. 01167, cui è abbinato il premio consistente in un quadro della pittrice Marusci.

I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 121 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti.

I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza, a' sensi di legge.

## Notiziario scolastico

Si comunica che le iscrizioni per l'anno scolastico 1960-61, per la Scuola media statale di via Corsi e per la succursale di Gretta, sono aperte dal 18 agosto. Orario della segreteria giornalmente dalle 10 alle 11.



(«Giornalfoto»)

Un particolare momento della cerimonia celebrativa di ieri in onore di Nazario Sauro: l'avv. Ponis, presidente del Comitato delle onoranze, e il dott. Salvi, segretario della Lega Nazionale, depongono una corona d'alloro presso il cippo che ricorda il sacrificio dell'Eroe capodistriano, mentre i vessilli e i labari s'inchinano reverenti alla sua memoria.

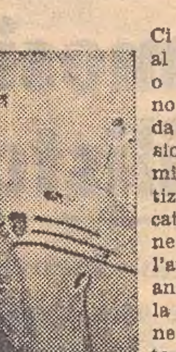
# SEGNALAZIONI

— Ci viene segnalato che un nuovo stabile di via Romagna, da tre anni occupato dagli inquilini, è tuttora privo del numero civico. Questa omissione, unitamente alla errata numerazione degli edifici che precedono quello in parola (infatti la successione è la seguente: 30, 32, 36, 34, 34/1), genera una certa confusione, disguidi e perdita di tempo per ogni persona che abbia a recarsi all'ultimo indirizzo... inesistente. Si sa soltanto (come è stato reso noto agli inquilini) che il nuovo edificio dovrà portare il n. 36/1; ma nessuna targhetta reca tale indicazione.

— Ci scrive il Sindaco: «In riferimento ad una segnalazione apparsa l'11 giugno c. a. sul vostro giornale, con la quale si chiedeva che nel porto di Grignano venga allargato il passaggio per le autovetture fra i tavolini dei due esercizi pubblici e la riva del mare per permettere una più comoda congiunzione tra il porto vecchio e quello nuovo, si informa che gli inconvenienti lamentati saranno eliminati con l'istituzione del divieto di sosta lungo il posteggio di tavoli e sedie ivi esistente. Distinti saluti».

— «Vedo che non disdegnate — ci scrive un lettore — di occuparvi anche di problemi minori, quando siano d'interesse cittadino. Avendo la necessità di transitare molto spesso lungo la via Foschiatti (ex Solitario), la strada che collega cioè la piazza Ospedale con l'affollata Barriera, è facile rilevare lo stato precario della pavimentazione stradale; si aggiunga che la vicina via Fonderia tra breve sarà privata addirittura, per un certo tratto, del già esiguo marciapiedi. Si dovrebbe por rimedio a tale situazione, disagevole per pedoni e utenti di veicoli, tenendo in considerazione dell'ingente traffico che corre su queste vie di raccordo. R. B.».

— Riceviamo dal signor Dario Nelzi: «Il nuovo Codice della strada contiene qualche disposizione sbagliata e che verrà corretta col tempo, ma contiene anche delle norme giuste ed attese. Ad esempio l'art. 59 del Regolamento dice: «... sosta consentita a... Quest'ultima iscrizione può prevedere eccezioni al divieto di sosta solo per le seguenti categorie di veicoli: veicoli delle Forze Armate, Vigili del fuoco, servizi di soccorso, limitatamente però alle aree antistanti le rispettive sedi e per la estensione strettamente indispensabile». Come se ciò non bastase, a maggior chiarimento il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni inviava il 28 giugno una circolare esplicativa agli organi interessati, in cui ribadiva quanto previsto dall'art. 59 del Regolamento. In particolare: «Tutti gli impiegati, senza distinzione di grado, di enti e uffici pubblici in genere, dovranno, pertanto, usufruire per le loro autovetture, private o dell'amministrazione, degli spazi di sosta collettivi, aperti a tutti indistintamente gli utenti». La cosa sembra chiarissima e tutte le zone riservate a vari uffici pubblici e quelle riservate alla Polizia che erano superflue e non strettamente indispensabili» sarebbero dovute sparire. Al contrario, in una parte centralissima della città, letteralmente affamata di posteggi, attorno alla Questura centrale, queste aree si sono letteralmente duplicate. Prima la Questura disponeva delle seguenti zone riservate: via del Teatro Romano, lato dispari (sosta vietata, ma usualmente utilizzata dai veicoli di emergenza); via del Teatro Romano, lato pari, area adiacente al teatro; via di Tor Bandena, tratto prospiciente la scuola, posteggio a pettine; piazza Vecchia, lato pari. Dunque lo spazio era più che sufficiente per le esigenze delle macchine di servizio della Questura. Verso la metà di giugno però il lato numeri pari di via Tor Bandena prospiciente alla Questura venne riservato alla Questura, mettendo così in grave difficoltà gli occupanti gli stabili prospicienti e danneggiando i proprietari dei negozi; il tutto a beneficio degli impiegati della Polizia che sono gli unici ad usufruire di questa zona per le proprie macchine private e solo durante le ore di lavoro. Dunque già si era trasgredito allo spirito ed alla lettera della legge. Gli occupanti degli stabili prospicienti indirizzarono una protesta alla Polizia Amministrativa con una ventina di firme. La risposta arrivò ben presto: piazza Vecchia, numeri dispari, venne riservata pure alla Questura. Una minima parte di queste zone è più che sufficiente per i bisogni della Questura, i primi tre tratti da me indicati sono necessari e gli altri dovrebbero essere restituiti al pubblico». Non ci è possibile pubblicare la segnalazione del signor Nelzi nella sua stesura integrale, in quanto troppo lunga; facendolo, verrebbe rubato troppo spazio alle altre segnalazioni. La lettera comunque continua auspicando una soluzione che contemperi le esigenze degli uni e degli altri e rispecchi la fiducia del cittadino in quelle che sono le istituzioni dello Stato. Conclude esprimendo la speranza nell'eliminazione delle zone riservate superflue, sì da far scomparire anche tutti gli altri posteggi riservati che sono in netto contrasto con le disposizioni di legge, quali quelli di fronte al Municipio, alla Prefettura, in via XXX Ottobre, ecc.



Ci pervengono al ritmo di una o due al giorno delle lettere da parte di pensionati marittimi che stigmatizzano la mancata approvazione al Senato dell'aumento, da anni atteso, della loro pensione. Qualche lettore anzi ci rimprovera di non pubblicare una sua precedente lettera sullo stesso argomento: «Abbiamo quest'unica tribuna delle "Segnalazioni" per far sentire la nostra voce di protesta, la voce di lavoratori che richiedono l'applicazione di un sacrosanto diritto acquisito mediante i versamenti effettuati agli istituti previdenziali durante l'intero arco della propria attività». Ci spiace se a qualche lettera non abbiamo finora risposto; ma ci conforta il fatto che ne abbiamo pubblicato tante (di protesta) sul medesimo argomento in questi ultimi tempi e temevamo di ripeterci troppo di continuo. Comunque «repetita juvant»; di tale avviso non sono soltanto i nostri affezionati pensionati marittimi, che invero ci intrattengono quotidianamente (ce n'è uno che, solo, ci scrive due o anche tre volte la settimana) sullo stesso problema, ma anche noi: speriamo infatti che le proteste siano percepite in «alto loco», e più frequenti sono più probabilità hanno di riuscire a scuotere chi di dovere. Ma è un fatto, e ci displace ammetterlo: quando ci viene chiesto: «Quando ci verrà corrisposto l'aumento?», ebbene, non abbiamo risposte da dare. Il progetto di legge si è arenato al Senato, e da parte nostra — purtroppo — non resta che ripetere questa sconfortante risposta.

UN PATRIMONIO VEGETALE CHE SI DEVE CONSERVARE

# SOFFOCATO DALLA GIUNGLA D'ASFALTO IL RIPOSANTE VERDE DEI NOSTRI GIARDINI

### A ciò si deve assistere malgrado sia tuttora in vigore la legge sulla protezione delle bellezze naturali - I «custodes silvarum»

In uno degli ultimi numeri della «Rivista mensile della Città di Trieste» è comparso un interessante articolo a firma Aldo Tassini. Dato il carattere quanto mai attuale del tema trattato — il verde nella nostra città — ne pubblichiamo oggi una prima parte.

*Tra i vari problemi che preoccupano i grandi Comuni vi è quello dell'arboramento e in genere della tutela del verde vegetale urbano. Nelle metropoli, dove le aree fabbricabili del centro ascendono a centinaia di migliaia di lire il metro quadrato, si comprende come gli spazi liberi da costruzioni siano affannosamente ricercati, e poichè questi sono solitamente rappresentati da aree verdi, i polmoni delle metropoli vanno atrofizzandosi.*

*La capitale d'Italia, dopo che la via Appia antica ha subito l'assedio delle modernissime ville da parte dei multimilionari cineasti, ha adottato, forse un po' in ritardo, severi provvedimenti perchè dall'un canto le macchie di vegetazione siano protette e conservate, e dall'altro perchè non vengano concesse licenze edilizie, se non sia previamente dimostrato che le costruzioni in progetto non comportino abbattimento di alberi. Inoltre sono avviate pratiche perchè alcune proprietà private come* Villa Ada *e* Villa Torlonia *diventino parchi pubblici. Roma dispone di circa 500 ettari di verde. E' poi interessante il fatto che nella capitale si è effettuato un censimento degli alberi e dei giardini.*

*Ma è perfettamente inutile, anzi grottesco, censire gli alberi, se poi questi si sradicano: ecco quanto Indro Montanelli scrive nel Corriere della Sera dell'11 ottobre scorso. «Roma in questi giorni si sta trasformando in un cimitero di alberi. Li stanno abbattendo al Lungotevere e un po' dovunque, per allargare le strade per un traffico automobilistico sempre più largo e voluminoso». Aggiunge che quanto si fa a Roma non è che un inizio di quello che si farà in tutta l'Italia: intanto a Stresa si stanno abbattendo gli alberi che costeggiano la strada lungomare. E Leonardo Borgese, pure nel Corriere della Sera del 30 sett. scorso, osserva che nessuno pensa che in tal modo l'Italia si imbruttisce e si impoverisce e che nessun italiano rinunzia alla comoda idea che, tanto, l'Italia è il paese più bello del mondo. Il grottesco — dice lo articolista — è che la distruzione procede in nome del turismo: ma il turismo — egli esclama — così come va oggi da noi, ucciderà il turismo. La gente è soffocata dall'asfalto e dal cemento, ne è malata da morire e cerca bellezze naturali, semplici, magari povere, magari con stradine strette... Si devasta ufficialmente — dice il Borgese — il bosco di Policoro presso Montalbano Ionico di Matera, si continua a guastare ciò che rimane della pineta di Ravenna; San Remo gareggia con il deserto mentre il vicino la costa francese appare subito piena di alto verde e l'Automobile Club tollera e autorizza che giusto in mezzo ai boschetti di Milano trionfi un'enorme bottegaccia di benzina. Una città — egli dice — non diventa metropoli perchè ha una metropolitana, ma se ha molti parchi e alberi lungo le strade, e giardini, con cinquanta e più metri quadrati di verde per cittadino, come li hanno Nuova York, Londra, Parigi, Madrid, Vienna, Monaco e altre vere metropoli. Il Touring nazionale denunzia finalmente il danno recato al nostro paesaggio con l'abbattimento degli alberi, — mentre nel Belgio si stanno alberando le strade — e indica una pubblicazione del Ministero belga dei lavori pubblici «Le plan vert», che illustra un piano triennale — già funzionante — per alberare tutte le strade di quello Stato.*

*«Quando viene abbattuto un albero, non si interrompe soltanto la vita di un individuo vegetale» — osserva Aldo Feliciani — «ma si sovverte anche la vita e quindi l'azione di miliardi di altri organismi che a quella pianta erano legati e che con essa formavano l'ambiente».*

*Anche da noi il problema del verde vegetale è all'ordine del giorno; e spesso si leva un grido d'allarme da parte di cittadini preoccupati della sparizione di alberi e di giardini, di fronte al preoccupante incalzare della giungla del cemento armato e dell'asfalto. Sembra che un'area verde sul colle di Gretta corra serio pericolo di essere sacrificata, con il peggiorativo, che dal mare si vedranno i grossi e squallidi blocchi di cemento, anzi che il gradito e riposante panorama vegetale di quella simpatica altura. A proposito di alture verdi di casa nostra, desta qualche preoccupazione la sorte della zona boschiva situata a monte, tra il casello del dazio di Barcola e la curva verso Miramare. L'amena posizione di quella plaga invita a costruire; villini e casette sorgono tra il verde, protette dal vento e baciate dal sole. In breve anche quel verde sparirà; e nulla si può fare per impedire la calvizie che là aumenta a vista d'occhio, perchè si tratta di aree private e non rimane che affidarsi al buon gusto dei rispettivi proprietari, i quali è sperabile che nel loro stesso interesse non distruggano il verde, ma favoriscano la crescita degli alberi per non ridurre anche quella zona ad un ammasso di fabbricati, privo del sorriso delle piante, a meno che non intervenga la Soprintendenza ai monumenti. Pochi sanno, infatti, che è tuttora vigente la legge del 29 giugno 1939 n. 1497 (approvata col R. D. 3 giugno 1940 n. 1357) sulla protezione delle bellezze naturali: la tutela del verde è affidata alle Soprintendenze alle Gallerie ai Monumenti e alle Antichità. Questa disposizione comprende alberi singoli o gruppi di piante, rispettivamente fabbricati, aventi caratteristiche di particolare bellezza o vetustà come castelli, ville, giardini, parchi, o complessi componenti un caratteristico aspetto avente valore estetico o tradizionale, bellezze panoramiche, punti di vista o belvederi accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di tali bellezze. Ecco dunque, che in molti casi di minacciata scomparsa del verde vegetale, l'autorità può applicare la citata disposizione di legge.*

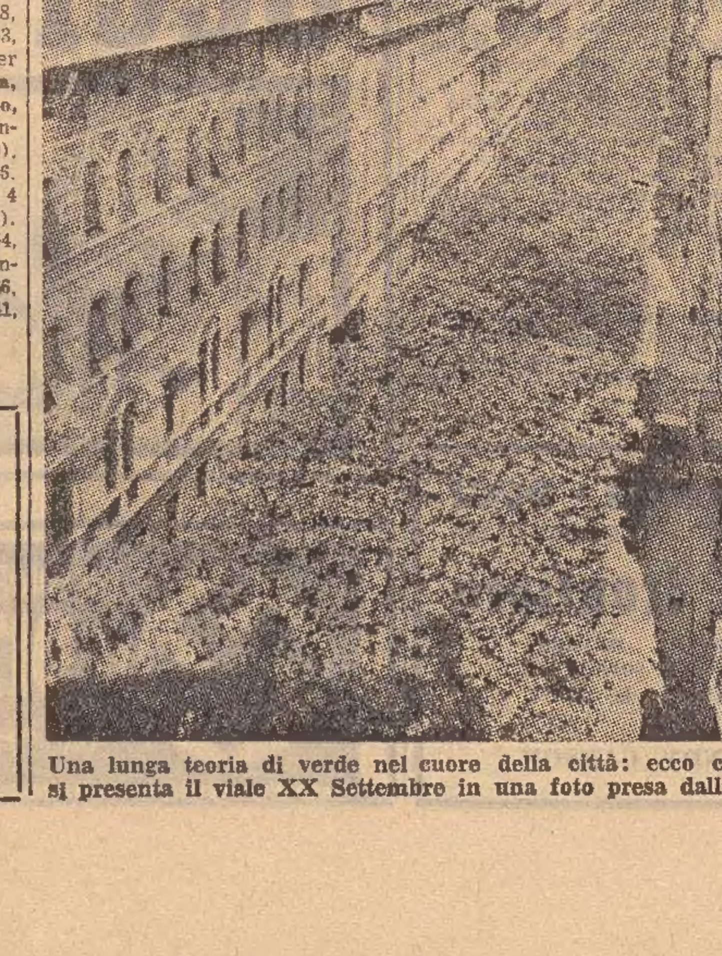
*Facendo un giro d'orizzonte, si nota dunque una progressiva calvizie in alcune zone, un tempo tutte coperte di bella, se non anche lussureggiante vegetazione; e tanto più ora va curata da noi la difesa del verde, in quanto vastissime aree da esso occupate andarono perdute in seguito all'ultima guerra. I boschi di Banne e di Lipizza che si estendono al Monte Auremiano, alla Selva di Tarnova, a quella di Piro, al Monte Nevoso, non sono più possesso nostro. Maggior ragione dunque per vieppiù curare e valorizzare quel poco che ci resta.*

*Originariamente la nostra regione era tutta boschiva, onde il culto del dio Silvano era generale. Molti nomi di località ricordano il bosco, per esempio Servola, che deriva da* Silvula; *e ceresetti, cerreti, farneti, roboreti, querceti, ulmeti, castagneti e cornioleti (presso Servola) erano spessi, come spesso si incontra la voce «calle» o «cal» derivata dalla denominazione del magistrato romano «Callium» da cui presero il nome le vie obbligatorie d'entrata e d'uscita delle grandi boscaglie, ove solitamente avveniva la conta dei capi di bestiame e il pagamento della «scriptura», che era l'imposta di fruizione dei boschi da parte di privati.*

*In Istria, il governo bizantino seguito a quello romano fu notoriamente mite e in genere non cambiò le istituzioni primitive romane, ma di massima le rispettò e conservò. I Franchi che li seguirono, non intaccarono subito l'esistenza delle* civitates *e l'ufficio degli* iudices, *ma invece resero subito dipendente il personale esecutivo.*

*L'autorità legale franca al tempo di Carlo Magno era esercitata da un duca, il quale poneva, sui boschi, il diritto di regalia forestale, sul mare, quello di regalia sulla pesca e stabiliva sui territori allora ancora deserti, gli Slavi immigrati: il tutto a danno materiale e morale della popolazione istriana indigena. A proposito di queste selve apprendiamo da un importantissimo documento, quale alto valore già allora si attribuiva loro: nel* Placito del Risano *infatti, che risale notoriamente all'804, regnante Carlo Magno, e che fu tenuto, come dice il suo nome stesso, presso il fiume Risano, in quel di Capodistria, tra le accuse che i 74 rappresentanti delle città istriane portarono davanti ai «*missi dominici*» dell'imperatore, vi è quella che concerne le selve: «*tulit nostras silvas unde nostri parentes herbaticum et glandaticum tollebant*».*

*Grandissima importanza si attribuiva da noi ai* custodes silvarum, *detti anche* saltarii. *La loro elezione, come pure i loro doveri, erano meticolosamente regolati: era prevista una lunga serie di inadempienze, rispettivamente di infrazioni ed abusi con le relative pene pecuniarie. Specialmente due capitoli, il XXX e il XXXI del I libro degli Statuti trecenteschi della nostra città, se ne occupano. Il XXXI dal titolo:* De forma sacramenti saltariorum: *così s'inizia: «*Iurabunt saltarii bona civium Tergesti custodire defendere et manutenere bona fide sine fraude*». Abbiamo notizia che v'erano 34 saltarii e 100 vigili «scelti tra cittadini onorevoli» che li sorvegliavano.*



Una lunga teoria di verde nel cuore della città: ecco come si presenta il viale XX Settembre in una foto presa dall'alto

Ai sensi delle disposizioni testamentarie del barone Pasquale Revoltella, lunedì 15 agosto a. c., festa dell'assunzione della Beata Vergine, verrà celebrata alle ore 10 una S. Messa solenne nella Cappella della Villa Revoltella.

Il terrapieno di Barcola con gli sparuti alberelli: una visione di profonda tristezza e una nota di rimpianto per l'azzurra distesa del mare sacrificata a un'inutile massa di terra

## II. Trofeo Bocciofilo «Città di Trieste»

Indetto dall'ENAL-FIGB e organizzato dal Gruppo bocciofilo «Cavallerizza», si disputerà domenica 14 corr. il 2.o trofeo «Città di Trieste», massima competizione boccistica della nostra città. La fase eliminatoria si svolgerà su sedici campi, con la partecipazione di 128 coppie in rappresentanza di ben 24 gruppi bocciofili di Trieste, del Friuli ed esteri. L'eccezionale numero di iscritti, che assicura alla manifestazione il più brillante successo, non consentirà la conclusione delle gare nella stessa giornata e pertanto la fase finale verrà disputata lunedì 15 sul campo della «Cavallerizza» in via Rossetti, dove alle ore 19 avrà luogo la premiazione dei vincitori.

Numerosi premi, per un valore complessivo di 350 mila lire, sono in palio in questa gara. Alla dotazione hanno contribuito enti e società di Trieste appoggiando così generosamente lo sforzo organizzativo dei dirigenti del Gruppo bocciofilo «Cavallerizza».

## NAVI IN PORTO

il giorno 10 agosto

B. 6 «Otranto» (it.); b. 7 «Campano» (it.); b. 8 «Vipara» (jug.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 16 «C. di Messina» (it.); b. 17 «Teuta» (alb.); b. 23 «Irma» (it.); b. 26 «S. Giorgio» (it.); b. 31 «S. Giusto» (it.); b. 32 «Boccadasse» (it.); b. 33 «Western Trader» (gr.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 35 «Erice» (it.); b. 36 «Maria Christina» (liban.); b. 39 «Aquileia» (it.); b. 40 «Aguila» (pa.); b. 42 «Rio Cuarto» (arg.); b. 43 «Adige» (it.); b. 45 «Bolette» (nor.). *Diga:* «S. Patriot» (li.). *Arsen.:* «Tritone» (it.); «Montreux» (pa.). *S. Rocco:* «S. Fortune» (gr.); «Loredan» (it.).

MOVIMENTI

*10 agosto:* «Irma» da b 23 a mare. *11 agosto:* «Aquileia» da b. 39 all'Italcementi; «Nikos» da b. 9 all'Aquila (bitumi); «Ingul» dalla rada a b. 39; «B. Montanari» dalla rada a S. Sabba; «M. Christina» da b. 36 all'Aquila; «Campano» da b. 7 a mare; «B. Montanari» da S. Sabba a mare; «Nikos» dall'Aquila a b. 9; «W. Bohmer» da b. 15 a mare; «Mostar» da b. 30 a mare; «Vipava» da b. 8 a mare; «P. Zoranic» dalla rada all'Arsen.; «San Giorgio» da b. 26 a mare; «Teuta» da b. 17 a mare; «Erice» da b. 35 a mare.

ARRIVI

*10 agosto:* «Ingul» rada (Martinoli); «Ausonia» b. 37 (Adriatica); «Nikos» b. 9 (Bos); «W. Bohmer» b. 15 (Sperco); «B. Montanari» rada (Penso); «Petar Zoranic» rada (Bortoluzzi); «R. Capano» Italcem. (Schiavuzzi). *11 agosto:* «Mostar» b. 30 (Bortoluzzi); «Eretteo» b. 35 (F. Cosulich); «T. Cosulich» b. 38 (F. Cosulich); «P. Toscanelli» b. 41 (Italia).

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

# Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno X. Tuttora in evidenza la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 47 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo che offre serie probabilità di successo è in questa ruota quello distinto dal segno X. Infatti a Cagliari il segno X ha raggiunto il notevole successo di 6 settimane.

FIRENZE — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, nella cui serie di numeri non spicca la cinquina consecutiva dall'1 al 5, in ritardo da 47 settimane.

GENOVA — Il gruppo X, rimasto assente nelle ultime estrazioni, merita il favore del pronostico. In evidenza la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 70 settimane; e la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59 in ritardo da 65 settimane.

MILANO — Nella ruota di Milano si consiglia di impostare il gir.co sul gruppo 1. Nelle ultime 25 settimane il gruppo 1 ha dato soltanto 5 estratti in luogo dei 12 del gruppo X e degli 8 del gruppo 2.

NAPOLI — Il ritardo di 93 settimane raggiunto dalla cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, nonchè l'assenza da quattro settimane del segno 2 nella ruota di Napoli, consigliano di tentare il giuoco sul gruppo 2.

PALERMO — Dopo l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 2, conviene spostare il giuoco sul gruppo X. Nel gruppo X spicca per il suo rilevante ritardo di 102 settimane la cinquina dal 36 al 40; notevole anche il ritardo di 73 settimane raggiunto dalla cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40.

ROMA — Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, in ritardo da 64 settimane; nel gruppo X la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 42 settimane; nel gruppo 2 la cinquina dal 71 al 75 in ritardo da 49 settimane. Si tratta di situazione pressochè equivalenti: si suggerisce, pertanto, di impegnare ne' giuoco l'intera tripla 1 X 2.

TORINO — Il gruppo 1, di per sè solo in ritardo da 9 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In buona fase la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10 e 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo rispettivamente da 43 e 44 settimane.

VENEZIA — In questa ruota si può tentare il giuoco sul gruppo 2, il cui segno è in ritardo da 4 settimane, ed in via subordinata sul gruppo X. La situazione, per quanto riguarda i ritardi, è incerta sia nel gruppo X che nel gruppo 2.

NAPOLI II — Dopo l'estrazione per la sesta settimana consecutiva di numeri compresi nel gruppo 2, conviene tentare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1, oltre al segno 1, in ritardo da 8 settimane, si pone in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 46 settimane; nel gruppo X invece, oltre al segno X in ritardo da 6 settimane, si pongono in evidenza la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 55 settimane, e la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39, in ritardo da 57 settimane.

ROMA II — Il giuoco può essere impostato sul gruppo X e, in via subordinata, sul gruppo 2. Nel gruppo X giganteggia la cinquina dal 51 al 55, che ha raggiunto ormai l'eccezionale ritardo di 116 settimane; nel gruppo 2, oltre la situazione di crisi, si pongono in evidenza la cinquina dal 71 al 75, assente da 48 settimane, e la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, assente da 51 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88); vertibili (12 - 21, 13 - 31, 14 - 41, 15 - 51, 16 - 61, 17 - 71, 18 - 81, 23 - 32, 24 - 42, 25 - 52, 26 - 62, 27 - 72, 28 - 82, 34 - 43, 35 - 53, 36 - 63, 37 - 73, 38 - 83, 45 - 54, 46 - 64, 47 - 74, 48 - 84, 56 - 65, 57 - 75, 58 85, 67 - 76, 68 - 86, 78 - 87). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova**, gemelli (come a Bari). **Milano**, cadenza di 3 (come a Bari); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli**, cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Palermo**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Roma**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Torino**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

**Raimondino**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **BARI** . . . . | **x** | | |
| **CAGLIARI** . . | **x** | | |
| **FIRENZE** . . | **1** | | |
| **GENOVA** . . . | **x** | | |
| **MILANO** . . . | **1** | | |
| **NAPOLI** . . . | **2** | | |
| **PALERMO** . . | **x** | | |
| **ROMA** . . . . | **1** | **x** | **2** |
| **TORINO** . . . | **1** | | |
| **VENEZIA** . . | **x** | **2** | |
| **NAPOLI 2.o** . . | **1** | **x** | |
| **ROMA 2.o** . . | **x** | **2** | |

DIECIMILA CHILOMETRI IN AUTOMOBILE

# Passerà per Trieste il «Giro d'Europa»

### L'arrivo nella nostra città è previsto per il 17 agosto

Giovedì scorso ha preso il via il «Giro d'Europa automobilistico 1960» che si concluderà dopo tredici giorni di corsa a Travemunde superando i 10.000 chilometri. Le partenze per il concentramento dei concorrenti a Norimberga sono state date a Bolzano, Basilea, Lussemburgo, Hannover, Berlino, Praga e Graz. Nei tredici giorni di gara i sessantotto concorrenti a questa grande maratona automobilistica attraverseranno Vienna, Budapest, Belgrado, Sofia, Istanbul, Ankara, Adana, Beirut, Damasco, e con il piroscafo raggiungeranno prima Alessandria e poi Atene. Rimesse le quattro ruote a terra ripartiranno per Skopje, Titograd, Spalato, Fiume e Trieste, per raggiungere il traguardo di arrivo di Travemunde sul mare del Nord.

Il primo concorrente giungerà nella nostra città mercoledì 17 agosto alle ore 12.59 e gli arrivi si susseguiranno a intervalli fino alle ore 21.15. Il controllo di arrivo verrà posto sul piazzale antistante il «Grand Hotel et de la Ville» dove i concorrenti alloggeranno la notte dal 17 al 18. Il primo concorrente a ripartire sarà il n. 51 alle ore 2.59 mentre l'ultimo concorrente ripartirà alle 6.11.

Dal blocco di Pese i concorrenti seguiranno il seguente itinerario: Basovizza s. s. 14, Cave Faccanoni, via F. Severo, via Coroneo, via Milano, corso Cavour, riva Tre Novembre (posto di controllo «Grand Hotel et de la Ville»). Ripartiranno dal punto di arrivo e proseguiranno per corso Cavour, piazza Libertà, viale Miramare, Barcola, Miramare, Grignano, Sistiana, Duino, Monfalcone. Il percorso italiano toccherà Bolzano, Tresenda e Bormio.

## Ex alunni ricordano il prof. Arturo Gregoretti

Ricorrono due anni da che si è spento nella serenità della sua famiglia il preside dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» prof. Arturo Gregoretti rimpianto da tutti, insegnanti, allievi ed ex allievi che per tanti anni hanno lavorato con lui.

Nato a Trieste nel 1887, diplomatosi dapprima ingegnere chimico, studiata filosofia, pedagogia e psicologia, abilitatosi per l'insegnamento della matematica, fisica e chimica, potè insegnare in un ginnasio italiano di Pola, dopo aver rinunciato ad incarichi a Vienna e Graz. Trasferito a Trieste e a Capodistria, sempre si battè per l'italianità di queste terre, incorrendo spesso in punizioni. Nel 1923 fu preside della scuola «Giovanni Grinn» a Pola, nel 1929 preside a Bolzano, nel 1939 nell'Istituto magistrale «Amedeo di Savoia Duca d'Aosta» di Trieste, presidenza che tenne fino il 1957.

Egli seppe educare i suoi allievi nello spirito patriottico che lo aveva animato fin da fanciullo ed a far sorgere in loro quella responsabilità verso la Patria che li doveva modellare quali continuatori della sua opera. Organizzatore di concerti, manifestazioni artistiche e patriottiche, presidente e vicepresidente di numerose società ed istituzioni, seppe sempre farsi amare da tutti ed oggi, a due anni dalla sua dipartita, ancora una volta vogliamo rendere atto di omaggio a quello che ci fu preside, amico e padre di italianità.

## Ruolo degli abitanti per alloggi militari

Il Sindaco visto il decreto 16 gennaio 1927 n. 374 che approva il Regolamento relativo alla fornitura degli alloggi militari da parte dei Comuni: vista la deliberazione n. 1444 adottata dalla G. M. l'11.7.1960 e dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dello art. 3 della legge 9.6.1952 n. 530, con la quale è stato approvato il ruolo degli abitanti del Comune di Trieste in grado di fornire alloggi militari per l'anno 1960: rende noto che detto ruolo trovasi depositato per il periodo di 15 giorni, a datare dal 16 agosto a. c. nella stanza n. 245 al 2.o piano del Palazzo municipale, a disposizione degli interessati che intendono prenderne visione.

Contro l'iscrizione nel suddetto ruolo è ammesso il ricorso alla Prefettura di Trieste, su carta bollata da L. 100, entro 15 giorni dall'ultimo della pubblicazione del ruolo stesso — per il tramite del Municipio che ne curerà l'inoltro alla Prefettura.

## Notifica degli apprendisti all'Ufficio del Lavoro

Tutte le aziende artigiane iscritte alla Camera di Commercio industria e agricoltura a termini della legge 25 luglio 1956, n. 860, sono tenute a denunciare all'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione tutte le assunzioni e i licenziamenti di apprendisti utilizzando i predisposti modelli individuali n. 487 e 488, che sono in distribuzione al predetto Ufficio, via del Teatro Romano, 24.

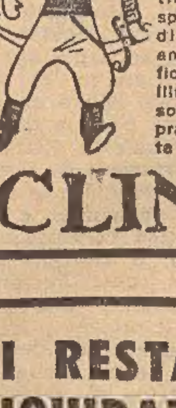
Si segnala un tanto perchè si è rilevato che alcune aziende artigiane e, precisamente quelle che sono state classificate tali agli effetti dell'applicazione delle norme sugli assegni familiari a termini del D. M. 2.2.1948 (quelle cioè che versano lire 6 settimanali per ogni apprendista) si ritengono erroneamente escluse dall'obbligo di denunciare le variazioni di personale apprendista per il fatto che trasmettono mensilmente all'INPS gli elenchi di presenza redatti su mod. V4 apprendista.

## Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO G.A.R.S. Nei giorni 13, 14, e 15 corrente, con partenza sabato alle ore 15 da Piazza V. Veneto, gita sociale a S. Vito di Cadore, rifugio Galassi per la salita al Monte Antelao, nonchè escursione al rifugio 5 Torri con salita al Monte Nuvolao. Programma ed iscrizioni in sede via Milano 2, tel. 35240. Soggiorni di 8 giorni al rifugio F.lli Nordio - R. Deffar.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita di Ferragosto al Rifugio Mulaz (Gruppo delle Pale di S. Martino), con salite alla Cima di Focobon, Mulaz e Bureloni. Soggiorni a Valbruna. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

**Il Centro universitario di assistenza** porta a conoscenza degli studenti interessati che riprenderà la sua attività il giorno 16 agosto. Il servizio prestiti verrà effettuato ogni giorno dalle 14 alle 16 nella sede di via Valdirivo 26-1 (Circolo universitario).


PER LAVORI DI RESTAURO
CONTINUA LA LIQUIDAZIONE
SCONTI 50% 60% 70%
RICCARDI - Via Battisti 12

PROCESSATI A LONDRA GLI AGGRESSORI DI SIR EDWARD

# NON ERA LUMUMBA L'UOMO PRESO DI MIRA

## Uno degli imputati è convinto che le cose cambieranno quando fra cinque anni Mosley sarà Primo Ministro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

«Le cose cambieranno in cinque anni, quando Mosley sarà Primo Ministro». Questa singolare affermazione fu fatta ad un posto di Polizia dal signor George Doolette, impiegato presso un agente di cambio, la sera che lo arrestarono per una aggressione ai danni dell'Alto Commissario del Ghana a Londra, sir Edward Asafu Adjye, avvenuto davanti all'albergo Ritz, nel centro della città, il mese scorso.

Sir Edward era andato a trovare Patrice Lumumba di passaggio per la Granbretagna diretto in America. All'uscita, fu evidentemente scambiato per il Primo Ministro congolese e picchiato. Dovette restare a letto per un paio di giorni e il Governo britannico presentò le sue scuse ufficiali a quello di Accra.

Al processo contro tre presunti responsabili dell'attacco proditorio, è stato raccontato dai testimoni che un gruppetto di aderenti al partito fascista di Mosley, l'«Union Movement» si erano presentati davanti al Ritz recando cartelli su cui era scritto: «Mosley dice di stare dalla parte dell'Africa bianca», e: «Aggressori di bambini, andatevene a casa».

Tra gli aggressori — è stato riferito — si fece avanti per primo Peter Dawson, un camionista, che colpì l'Alto Commissario di Ghana al viso gridando: «Selvaggi neri, vi cacceremo di nuovo nella jungla». Doolette, da parte sua, aggiunse: «Prendi a calci il negro». Un terzo uomo di Mosley, un portiere di 27 anni, si gettò anche lui nella mischia ma fu trattenuto dagli agenti di polizia prima di raggiungere sir Edward. Arrestato Doolette osservò che il vero guaio è stato di aver colpito l'uomo sbagliato.

In Tribunale, la difesa ha cercato di dimostrare che uno degli accusati si limitò a reagire ad un calcio sferratogli dell'Alto Commissario. Ma i testimoni hanno smentito una tale versione dei fatti.

**Ferruccio Troiani**

Il Premier congolese Lumumba a colloquio col Presidente del Ghana Nkrumah ad Accra nel corso del loro recente incontro

Il naufragio nel Mar Rosso

### FORSE TUTTI SALVI gli uomini della «World Sky»

Londra, 10

Una ventina dei 35 membri d'equipaggio della petroliera «World Sky», affondata ieri nel Mar Rosso, sono salvi, ha annunciato stamane a Londra la società «Niarchos», armatrice dell'unità.

L'equipaggio era composto da ufficiali e marinai greci, con la sola eccezione del radiotelegrafista, un inglese. Secondo le notizie giunte a Londra, nove naufraghi della petroliera si trovano in una località della costa del Mar Rosso e altri dodici sarebbero in procinto di raggiungere terra.

Un pilota della RAF avrebbe scorto su una spiaggia un altro gruppo di marinai in numero superiore a dieci. Non è stato possibile però accertare se si tratti in effetti di un terzo gruppo: in questo caso la quasi totalità dell'equipaggio della «World Sky» sarebbe salva.

La petroliera, di 12.862 tonnellate, batteva bandiera liberiana.

Esecuzione a San Quentin

### Giustiziato l'uomo che voleva morire

San Quentin, 10

Nella camera a gas della prigione di San Quentin è stato giustiziato ieri un condannato a morte che non aveva commesso nessun omicidio e si rifiutava di accettare che la sua condanna fosse commutata nell'ergastolo.

Robert Harmon, di 27 anni, era stato condannato a dieci anni di carcere per furto a mano armata. Mentre scontava la pena, egli aggredì e ferì un detenuto. La legge californiana dell'epoca prevedeva per un reato del genere la pena capitale e Harmon fu condannato a morte. Poco dopo, tuttavia, la legge dello Stato della California fu emendata e la pena capitale fu trasformata nell'ergastolo. Harmon però si rifiutò di accettare la commutazione di pena e scrisse anche al Governatore della California Edmund Brown, comunicandogli che voleva morire.

Il Governatore Brown, che come si ricorderà si rifiutò di prendere una misura di clemenza in favore di Caryl Chessman, promise di non intervenire. Pochi minuti prima che Harmon entrasse nella camera a gas, un avvocato di San Francisco chiese un rinvio dell'esecuzione per presentare un ricorso. Impaziente di morire, Harmon si limitò ad alzare le spalle. Attese solo venti minuti: l'appello fu respinto dalla Corte suprema dello Stato di California.

Nel parco di Sheffield, nel Sussex, è stato ripristinato un caratteristico convoglio ferroviario, il «Bluebell», che è adibito al trasporto dei turisti durante il periodo estivo

CONCLUSO A CESENATICO UN LUNGHISSIMO VIAGGIO

# È GIUNTO LO SPOSO DELLA DELFINA «LALLA»

## Il cetaceo americano «Palooza» ha subito dato spettacolo La cerimonia delle «nozze» attesa nella prossima settimana

Cesenatico, 10

Si è concluso questa sera il viaggio di 10 mila miglia compiuto dal delfino «Palooza» per raggiungere la sua promessa sposa «Lalla». Un viaggio così movimentato, in elicottero, in aereo, in piroscafo e in camion, nulla ha tolto alla vitalità del cetaceo, giunto questa sera nel nuovo aquario dove lo attendeva la «fidanzata».

Numerose persone erano convenute a Cesenatico per l'occasione e i dirigenti della locale Azienda di soggiorno hanno abbellito con festoni e manifesti la zona attorno l'aquario, che è situato a circa 300 metri dal mare. «Lalla seconda» (com'è noto, «Lalla prima», la prima ospite della «Vena Mazzarini» di Cesenatico, morì in seguito ai disagi del rapimento compiuto da alcuni cervesi) se ne stava praticamente in attesa del suo «promesso sposo», che ha compiuto l'ultima parte del suo viaggio, da Genova a Cesenatico, adagiato su un materasso di gomma, continuamente spruzzato con acqua salata, a bordo di un automezzo. Lo hanno accompagnato il direttore del «Miami Sea Aquarium» di Miami Beach, il capitano William B. Gray, il veterinario Keasler e il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Cesenatico Matassoni, recatosi a Genova per curare il trasporto sulle rive dell'Adriatico del cetaceo.

Il delfino americano, il cui camion proveniente da Genova era scortato da un corteo di automezzi, è stato festosamente accolto dai villeggianti e dalla popolazione di Cesenatico. All'aquario, «Palooza» è stato sollevato dal recipiente speciale usato per il trasporto e, dopo aver «posato» per i numerosi fotografi e cineoperatori, è stato calato in acqua mediante uno scivolo. Ritornato al suo ambiente naturale, il delfino è sparito sott'acqua per alcuni minuti per poi schizzare fuori dal pelo dell'acqua con un grande balzo, salutato dall'entusiasmo della folla. Tanto lui che «Lalla» hanno poi eseguito numerose evoluzioni.

Ora i due «fidanzati» dovranno fare reciprocamente conoscenza. La cerimonia delle «nozze» si svolgerà probabilmente nella prossima settimana, presenti, in qualità di «testimoni», anche gli altri cinque delfini catturati da pochi giorni, che sono rimasti per ora isolati in un settore dello aquario.

### TRUFFA DI MILIONI con i terreni del Mato Grosso

Genova, 10

I carabinieri del nucleo emigrazione hanno scoperto una grossa truffa, denunciando i colpevoli all'autorità giudiziaria. Secondo la denuncia, i rappresentanti italiani di una società brasiliana proprietaria di territori nella zona del Mato Grosso, hanno truffato numerosi milioni a cittadini italiani che sono stati spinti a investire i loro risparmi per l'acquisto del terreno. Le redditizie tenute altro non erano che appezzamenti improduttivi e da dissodare.

Le indagini svolte dal nucleo di Genova, in collaborazione con quelli di Milano e di Cagliari, hanno stabilito che i responsabili della truffa sono i sardi Luigi Mamberti, di 40 anni, e Mauro Perra, di 29 anni, rispettivamente proprietario e procuratore dell'agenzia d'affari «Sardinia» con sede a Cagliari, nonchè rappresentanti della «Cotema» proprietaria delle zone del Mato Grosso.

I due — sempre secondo la denuncia — avvicinavano risparmiatori, specie isolani, convincendoli ad investire i loro capitali nell'acquisto dei terreni il cui sottosuolo era ricchissimo, secondo loro, di minerali: oro, diamanti, petrolio, tungsteno, uranio, manganese. La terra era inoltre fertilissima e adatta alla coltivazione del caffè, dei cereali e del tabacco. Il terreno venne ceduto dalle 4 mila alle 7 mila lire l'ettaro, mentre il Mamberti e il Perra assicuravano provvidenze da parte del Governo brasiliano per lo sfruttamento della zona acquistata.

Numerosi furono gli acquirenti, alcuni dei quali dopo aver venduto ogni cosa — come il pastore Raimondo Lilliu — si recarono in Brasile trovandosi, una volta nella zona di loro proprietà, alle prese con una fitta boscaglia impenetrabile.

SCIENZIATI E TECNICI IMPEGNATI CONTRO UNA MINACCIA INCOMBENTE

# *Tre metodi per difendersi dall'attacco dei missili balistici*

## Al momento attuale l'unico veramente valido sembra consistere però nella politica «deterrente» già da tempo adottata dai paesi occidentali - Teoricamente possibile l'intercettazione delle telearmi in arrivo

*La minaccia di attacchi con missili balistici incombe sui Paesi occidentali. Mentre gli Stati Uniti sono esposti all'offesa degli ICBM (Inter Continental Ballistic Missile), l'Occidente europeo, in caso di guerra, dovrà fronteggiare specialmente la minaccia degli IRBM (Intermediate Range Ballistic Missile), di minore gittata, ma più precisi e di più sicuro funzionamento dei primi. Stati Uniti ed Europa saranno poi esposti alla comune minaccia di missili balistici lanciati da basi mobili, come sommergibili ed aeroplani, ed in questo caso essa si fa ancora più grave.*

*Già da anni negli Stati Uniti, in Granbretagna, e, sicuramente in Russia, molti tecnici e scienzati si dedicano al problema della difesa contro gli attacchi di queste nuove armi, ma il velo del segreto militare ha finora coperto la maggior parte dei risultati di quegli studi. Dalle notizie che, di quando in quando, appaiono sulle riviste tecniche e militari è tuttavia possibile farsi un'idea approssimata delle attuali possibilità di difesa contro l'incombente pericolo.*

*Quella difesa può essere impostata su una politica «deterrente», su una tecnica di intercettazione di tutti gli ordigni lanciati dal nemico (difesa attiva), oppure su un sistema basato sia sulla politica deterrente che sulla difesa attiva.*

*Il primo criterio che è quello adottato fino a oggi dagli Stati Uniti e dalla Grangretagna, fonda la sua funzionalità sulla conoscenza di aggiornate notizie sugli obiettivi (e l'incidente dell'«U-2» dimostra quanto possa essere laboriosa la tecnica usata per ottenerle), sulla efficienza di una vasta rete di avvistamento ed allarme (quale quella ora in allestimento, la BMEWS o Ballistic Missili Early Warning System), sulla disponibilità di velivoli bombardieri e di missili capaci di eseguire una violenta e tempestiva ritorsione.*

*A causa della politica della NATO, la quale esclude a priori ogni iniziativa offensiva anche a costo di dover subire il primo colpo, il nocciolo della questione sta nel trovare il modo di poter reagire prima che l'attacco nemico distrugga le basi dei propri velivoli e dei propri missili. La realizzazione eventuale di satelliti da ricognizione, come il progettato SAMOS, e per l'avvistamento dei missili nemici in partenza, come il MIDAS, potrà essere di notevole ausilio per la difesa basata sulla politica del deterrente: i satelliti renderanno più facile ottenere le notizie sugli obiettivi e daranno alla difesa un maggior preavviso dell'avvicinarsi di un attacco.*

*Il secondo sistema consiste nel rilevare, intercettare ed abbattere qualsiasi testa di guerra di ICMB o di IRBM in arrivo. Al momento attuale la cosa è teoricamente possibile, ma la tecnica ancora non offre concrete possibilità d'attuare una difesa del genere. D'altra parte, anche ammesso che la soluzione tecnica fosse trovata, ogni più sano ed elementare dettame di arte militare sconsiglierebbe di basare la propria sicurezza solo su misure puramente difensive ed imporrebbe sempre la necessità di prevedere anche una attività controffensiva.*

*Il terzo sistema, infine, è quello che gli Stati Uniti e le Nazioni occidentali contano di poter realizzare in un prossimo futuro, allorchè sarà pronto il missile anti-missile. Indubbiamente, il potere deterrente dell'Occidente, costituito dagli ICBM schierati in America, dagli IRBM britannici e dai bombardieri strategici allineati sulle basi aeree americane, europee e africane aumenterà notevolmente d'efficacia se il suo imponente schieramento potrà essere protetto da un buon numero di missili anti-missili che assicurino l'intercettazione di una apprezzabile percentuale delle teste di guerra nemiche in arrivo. In tal caso, infatti, aumenterà il numero delle basi del potere deterrente che potranno mantenere inalterata la loro capacità di rispondere all'attacco. I missili anti-missili sono concepiti appunto per integrare e potenziare il sistema difensivo basato sul potere deterrente.*

*In un prossimo futuro si presenterà anche la necessità militare di dover intercettare e distruggere dei satelliti artificiali messi in orbita dal nemico per scopi offensivi; ma la soluzione di questo problema è meno urgente di quello della difesa contro gli ICBM e gli IRBM perchè mentre questi ultimi sono già pronti sulle rampe con la carica nucleare montata a bordo, i satelliti artificiali offensivi non sono ancora in orbita.*

*I missili ideati per intercettare e distruggere le teste di guerra dei missili balistici, stando alle notizie divulgate dalla stampa, sono il «Wizard», dell'aviazione americana e il «Nike Zeus», dell'esercito degli Stati Uniti; il primo pare sia ancora in fase di studio, mentre il secondo è in fase molto avanzata di sviluppo. Si prevede, però, che anche certi missili contraerei già operativi possano essere impiegati per lo stesso scopo, applicando delle tecniche particolari di difesa: tali sono per esempio, il «Nike Hercules» (Stati Uniti) e il «Bloodhound» (Granbretagna).*

## *In fase sperimentale le tecniche d'intercettazione*

*Le principali difficoltà che la difesa dovrà superare per intercettare delle teste di guerra di ICBM o di IRBM in arrivo sono quelle relative all'avvistamento, alla identificazione, alla velocità e al breve tempo disponibile per effettuare la intercettazione.*

*I radar più moderni possono rivelare la presenza dell'ordigno a distanza di qualche migliaio di chilometri, ma data la sua elevata velocità, che può essere di 10-15 Mach, cioè 12.000-18.000 kmh., il preavviso che essi possono fornire alla difesa è di soli 4-5 minuti nel caso degli IRBM e di 12-14 minuti nel caso degli ICBM. Le difficoltà di identificazione saranno accresciute dal fatto che il nemico sicuramente ricorrerà a inganni e artifizi d'ogni specie per trarre in errore il difensore: i grandi missili balistici, infatti, oltre ad una carica nucleare della potenza di parecchi megatons (1 megaton equivale alla potenza di un milione di tonnellate di tritolo; la bomba di Hiroshima era di appena 20 kilotons) potranno portare e lanciare dei razzi atti a provocare tracce sugli schermi radar della difesa, e la stessa disintegrazione della struttura del missile dopo il distacco della testa di guerra potrà produrre una scia di frammenti capace di creare addirittura una nube di tracce. In queste condizioni sarà difficile per il difensore identificare la traccia principale cioè quella della testa di guerra contenente la carica nucleare, e dirigervi l'anti-missile.*

*Naturalmente sarebbe desiderabile che l'intercettazione e la distruzione della testa di guerra in arrivo avvenissero a considerevole distanza, 1000 o 1500 km., dall'obiettivo difeso e prima del rientro in atmosfera dell'ordigno; in tal caso la carica nucleare dell'anti-missile esplodendo oltre i limiti dell'atmosfera, avrebbe un maggior raggio distruttivo; la esplosione prematura e la distruzione del bersaglio avverrebbe inoltre, senza rischio di arrecare danni al territorio amico. Ma, sia per le difficoltà di identificazione che per quelle dovute alla guida dell'anti-missile, le probabilità di distruggere una testa di guerra a quelle distanze sono assai scarse.*

*Una tecnica che, più verosimilmente, potrà essere applicata, potrà esser quella che consiste nell'intercettare la testa di guerra immediatamente prima del suo rientro in atmosfera o durante il primo tratto della fase di rientro; in questo caso il territorio difeso potrà essere soggetto alla caduta di residui radioattivi, ma l'esplosione avverrà comunque molto al di là del raggio distruttivo letale della testa di guerra; inoltre il difensore avrà il vantaggio di poter contare su una più accurata identificazione del bersaglio grazie alla sua maggiore vicinanza, e di poter guidare con precisione l'anti-missile fino al punto di collisione.*

*E' questa la tecnica che sarà presumibilmente adottata col «Nike Zeus». La quota di intercettazione potrà variare da 120 a 50 chilometri, a seconda del tempo occorrente per l'identificazione. In attesa che il «Nike Zeus» sia pronto, prove sperimentali di questa procedura sono state effettuate negli Stati Uniti nel giugno 1960, impiegando come bersaglio un missile «Corporal» e come anti-missile un «Nike Hercules» il quale, guidato con un preciso sistema di guida a comando radar, ha regolarmente intercettato e distrutto il «Corporal» alla distanza di alcune decine di chilometri dall'obiettivo difeso.*

*Un'altra tecnica di intercettazione potrà essere, infine, quella cosiddetta dell'intercettazione «all'ultimo minuto», che mira a far avvenire la collisione tra la testa di guerra nemica e l'anti-missile immediatamente al di là del limite del presumibile raggio distruttivo letale dell'ordigno in arrivo, e cioè tra i 16 e i 10 km. Questa tecnica richiede una estrema tempestività di intervento ed una grande precisione nel calcolo dei tempi, perchè una testa di guerra che entri in atmosfera supponiamo, a 100 km. di altezza e con inclinazione di 45 gradi sul piano dell'orizzonte, dopo appena 20 o 22 secondi giungerà all'altezza utile di scoppio o al suolo; questa procedura, inoltre, non garantisce l'immunità totale degli obiettivi difesi e richiede, quindi, che essi siano protetti (se si tratta di postazioni per missili esse debbono essere interrate; però presenta il grande vantaggio che, oltre al «Nike Zeuss», anche armi già operative, di gittata relativamente breve ma molto precise, come il «Nike Hercules», il «Bloodhound» e l'«Hawk» potrebbero essere impiegate come anti-missili. Lo scorso gennaio questa tecnica fu sperimentata con successo usando un missile «Honest John» come bersaglio ed un «Hawk» come anti-missile. La Granbretagna per raccogliere dati sulla attuabilità di questa tecnica, ha progettato alcuni esperimenti da effettuare presso il famoso poligono missilistico di Woomera (Australia) impiegando come bersaglio il «Black Knight» e come anti-missile il «Bloodhound».*

*Si può ritenere che mentre la tecnica della intercettazione alle distanze maggiori, sarà preferibilmente adottata per la difesa degli obiettivi posti sul territorio americano, perchè, data la loro maggiore distanza dalle postazioni nemiche la difesa potrà contare su migliori possibilità di avvistamento e di identificazione, quella dell'intercettazione «all'ultimo minuto», sarà invece l'unica attuabile per la difesa degli obiettivi europei, assai più vicini alle rampe di lancio dei missili nemici.*

*In conclusione si può dire che mentre al momento attuale ci si può difendere dai missili balistici solo con la minaccia di una violenta ritorsione sul Paese nemico, oppure sprofondandosi nelle caverne, le ricerche di un mezzo idoneo a distruggere in volo gli «Icbm», gli «Irbm» ed i missili balistici lanciabili da basi mobili procedono alacremente. E poichè, di questi tempi, molti progetti a prima vista fumettistici divengono presto concrete realtà, vi è da aspettarsi che, a breve scadenza, la realizzazione di un valido sistema difensivo capace di potenziare enormemente il potere deterrente, divenga un fatto compiuto, contribuendo in modo decisivo a dissuadere lo eventuale aggressore dal proposito di scatenare un conflitto.*

**Francesco Pierotti**

TUTTA LA POLIZIA PARIGINA MOBILITATA

# AGENTE INVESTITO E UCCISO DA UN LADRO D'AUTOMOBILI

## Il criminale è riuscito a fuggire: ma molti ormai lo ritengono un «condannato a morte potenziale»

Parigi, 10

«E' un condannato a morte potenziale»: così dicono i poliziotti parigini del misterioso individuo che ha deliberatamente assassinato un agente la notte scorsa, travolgendolo al volante di un'auto rubata. I poliziotti parigini, che si sono lanciati sulle piste dello sconosciuto, hanno infatti giurato di vendicare il loro compagno ucciso.

Il dramma si è svolto a Colombes, poco lontano dal famoso stadio. La polizia, alla quale era stato segnalato che un'automobile era stata rubata nel quartiere, aveva predisposto sbarramenti nei crocicchi più importanti. A un certo punto, sbucò un'automobile, lanciata a grande velocità in direzione dello sbarramento. Gli agenti di fazione intimarono l'alt al guidatore, ma questi, anzichè rallentare, schiacciò ancora l'acceleratore e sterzò leggermente in direzione di un poliziotto. L'agente venne proiettato in aria e ricadde sul selciato con le reni spezzate.

L'automobile proseguì la sua corsa infernale per altri cento metri, quindi andò a sfasciarsi contro un palo telefonico. Il guidatore riuscì ad abbandonare i rottami del veicolo e a dileguarsi prima che gli agenti, precipitatisi in soccorso del loro compagno, reagissero a fondo. Qualche colpo di rivoltella sparato nella sua direzione e l'intervento di un cane poliziotto non diedero alcun risultato.

Ma la polizia, che ha ripreso stamane le ricerche su vasta scala, possiede non pochi indizi. Il criminale, un giovane di bassa statura, ha perso una scarpa nella precipitosa fuga. Sulla macchina poi sono state rilevate impronte digitali nettissime.

### Harald di Norvegia si fidanza a Corfù?

Corfù, 10

Secondo fonti degne di fede, potrebbe essere imminente, ad Oslo, l'annuncio del fidanzamento tra il principe ereditario di Norvegia Harald e la principessa Sophia di Grecia. I due giovani, insieme con i membri della famiglia reale ellenica e di quella norvegese, stanno trascorrendo un periodo di vacanza nell'isola di Corfù.

Secondo le suddette fonti, lo annuncio del fidanzamento — di cui si parla da qualche tempo — verrebbe diffuso alla fine di settembre o ai primi di ottobre.

### Opere di rinnovamento nel palazzo vaticano

Città del Vaticano, 10

Il campo di tennis, allestito anni fa nei giardini vaticani, presso l'angolo di porta Pertusa, è stato ora trasformato in un largo spiazzo, di circa 500 metri quadrati, con un fondo perfettamente piano di terra rossa battuta, e tutto circondato da alti alberi. Il terreno, a quanto si apprende, dovrebbe servire per l'eventuale atterraggio e decollo di elicotteri.

Contemporaneamente i servizi tecnici vaticani hanno iniziato, da alcuni giorni, i lavori al terzo piano del palazzo apostolico, nell'appartamento pontificio, per l'allestimento di una sala cinematografica per Giovanni XXIII, il quale aveva espresso il desiderio di vedere, con una certa continuità, soprattutto pellicole a passo ridotto. I lavori hanno avuto inizio subito dopo la partenza del Papa per Castelgandolfo.

I servizi tecnici vaticani, inoltre, hanno iniziato i lavori di ammodernamento di un vecchio torrione, situato nei giardini vaticani, e facente parte in antico della fortezza costruita nelle mura aureliane. Il torrione, alto 18-20 metri e del diametro di circa 16 metri, veniva utilizzato anni fa dalla Specola vaticana giacchè in esso era stato sistemato un cannocchiale fotografico. Trasferitasi poi la Specola nel 1923 a Castelgandolfo, il torrione cadde in disuso e servì soltanto come magazzino.

Alcune settimane fa, Giovanni XXIII, passeggiando nei giardini vaticani, notò la costruzione; quindi espresse il desiderio che essa fosse rimodernata e trasformata in uno studio ove egli potesse, durante le sue passeggiate nei giardini, riposarsi ed eventualmente lavorare.

Fino ad ora non è stato ancora approvato il progetto definitivo, ma ci si è limitati ad abbattere le sovrastrutture murarie in epoche più recenti e non perfettamente aderenti allo stile architettonico primitivo, che si cercherà di riportare al suo effettivo splendore. Il torrione, comunque, avrà un ascensore ed in esso saranno costruiti «ex novo» due o tre piani.

Questa mattina, infine, sono iniziati anche i lavori di ammodernamento della sala del Concistoro, dove sarà cambiato tutto l'impianto elettrico, ritoccate alcune pitture e sostituiti tutti i drappi di damasco rosso, ormai logori, che ricoprono le pareti.

# RADIO e TELEVISIONE

*Questa sera alle 21, sul «Nazionale» si dà il «Faust» di Charles Gounod, un'opera che a suo tempo, quando apparve per la prima volta a Parigi nel 1859, fu considerata qualcosa di rivoluzionario. In realtà, si deve riconoscere che dello spirito del poema goethiano non è rimasto più niente nell'opera di Gounod, e che quel poema è unicamente servito come pretesto per un libretto che fa perno sulla vicenda amorosa di Faust e di Margherita, trascurando quasi completamente l'elemento mitico. Vi troviamo però la perfetta intuizione di un armonista e di un orchestratore della forza di Gounod, buona a rendere con una raffinatezza incomparabile le più delicate sfumature dei sentimenti. Nell'edizione di questa sera, la parte di «Mefistofele» è affidata a Nicola Rossi Lemeni (nella foto), quella di «Faust» a Eugenio Fernandi, quella di «Margherita» a Renata Scotto.*

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Crescendo - 11: La antenna delle vacanze - 11.30: Voci vive - 11.40: Vita musicale in America - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Lanterne e lucciole - 13.30: Canzoni - 14: Giornale - 16: Per i ragazzi: «Ritorno in Spagna di Ely Bistuer y Rivera» - 16.30: Istastanee dalla Francia - »6.45: Francesca Sanvitale: tre giovani poeti - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di francese - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Le Olimpiadi nella vita degli antichi greci - 18.15: Lavoro italiano - 18.30: Aspetti del jazz moderno - 19: Brasil, brasileiro - 19.15: La musica nel Risorgimento - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «Faust», di C. Gounod. Direttore A. La Rosa Parodi - Al termine: Ultime notizie.

### II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Mina - A tempo di samba - 10: Canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Musiche da film - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Appuntamento con B. Martino - 16: Mani magiche - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Quando gli attori cantano - 17: Onda media Europa - 17.30: Concerto di musica operistica - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: «Joe il rosso», commedia di D. Falconi - 22: Radionotte - 22.15: Un po' di swing con Goodman, Basie e Fitzgerald - 22.45: Ultime notizie.

### RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: La sonata a due - 10.30: Il concerto grosso - 11: Concertisti italiani - 12.30: Notturni e ballate - 12.45: Dal clavicembalo al pianoforte - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Ghedini - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Bizet e Strauss - 14.30: Musiche di scena - 15.15: Concerto sinfonico - 16.15: Musica da camera.

### III PROGRAMMA

17: Il quartetto per archi - 18: La rassegna - 18.30: Musiche di Webern - 19: Motivi della poesia lucreziana - 19.30: Musiche di Wolf - 19.45: Procedimenti sperimentali della fisica nucleare - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Mon amour l'argent», nascita nel teatro della nuova morale borghese - 22.35: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti - 23.20: Libri ricevuti - 23.35: Piccola antologia poetica - 23.45: Congedo.

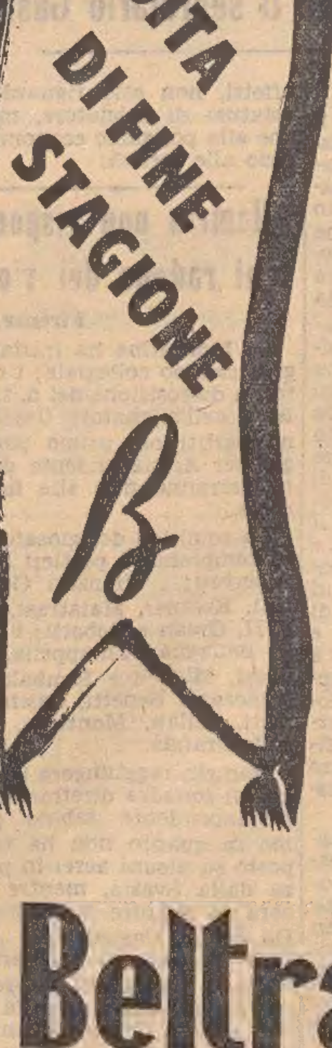
### LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa - 12.10: «Terza pagina» dedicata alle province di Udine e Gorizia - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Il fatto della settimana», a cura di G. d'Aronco - 14.55: «Come un juke-box», a cura di A. Borgna - 14.55: Storia e leggenda fra piazze e vie di Trieste: «Via del Toro e San Zaccaria», di S. Rutteri - 15.05: Gianni Safred alla marimba - 15.15: «Cinquant'anni di interpretazioni chopiniane a Trieste», a cura di P. Rattalino - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto», a cura di I. Orto — *Programma in Rete:* 11: «L'antenna delle vacanze», incontro con gli alunni delle scuole secondarie inferiori, a cura di O. Gasperini ed E. De Pasquale (Programma nazionale).

### TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 18.30: La TV dei ragazzi - 20.30: Telegiornale - 21.15: Campanile sera - 22.35: Arti e scienze - 22.55: Panorama della moda italiana: autunno e inverno 1960 - 23.25: Telegiornale.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4



vestiti, calzoni, giacche, abitini, gonne, casacche, in lana e cotone
golfini, pullover, camicie
Beltrame
In ogni reparto, il settore delle grandi occasioni:
per uomo, signora, ragazzi, per l'estate, per lo sport

# CRONACHE SPORTIVE

VERSO I MONDIALI DEGLI STRADISTI DILETTANTI

## SCHUR DEPUTATO ALLA DIETA AVRÀ UN RIVALE NEL NOSTRO TRAPÈ?

### Ha ricevuto l'invito a riconquistare il titolo - Gli azzurri si allenano a volontà - Il «repêchage» del mezzofondo: Musone non qualificato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Carlmarxstadt, 10

Una telefonata ci ha avvertito all'alba che il commissario tecnico dei dilettanti azzurri, il romano Rimedio, aveva cambiato programma. Non più prova generale sul circuito con partenza alle 13, e decisione suprema, circa la scelta degli uomini che dovranno correre sabato prossimo, a compimento dei venti giri del percorso ma allenamento normale, nelle ore mattutine, lasciando al singolo atleta la libertà di fare quel che voleva.

Quando abbiamo raggiunto Hohenstein-Ernstthal che è un po' come la nostra Pomezia, rigogliosa di giovani piante da frutta, e che chiude, col suo verde smeraldo, l'anello del circuito, l'aspetto del cielo ci ha offerto una giustificazione accettabile del repentino cambiamento di rotta da parte del commissario tecnico. Il vento del Nord, di cui stiamo conoscendo le delizie, nelle gelide notti, trascorse sull'arena del velodromo, stava riportando sul luogo dove si svolgono i campionati, dopo il tenue fugace e ironico sorriso del sole, banchi sterminati di nuvole nere

Avevamo perciò pensato che Rimedio avesse temuto la pioggia. Invece, col suo ripensamento, il commissario tecnico non si è voluto premunire solo contro la pioggia, bensì contro una insidia molto maggiore. Alludiamo al «surmenage». Sia ben chiaro per i profani di discipline atletiche che il rendimento di un atleta, qualsiasi ramo esso pratichi, dipende dal grado di preparazione o, se preferite il termine, di allenamento in cui si trova nel momento di affrontare il certame. Codesto grado è una specie di altalena. Però non si comincia da zero, si comincia da quindici per scendere a zero, poi si riprende a salire per arrivare a trenta che rappresenta il punto perfetto della forma. E' ovvio che, persistendo nello sforzo, comincia la decadenza. Ossia comincia il «surmenage». Per i dilettanti non è come per i professionisti.

Rimedio, al contrario di Binda, ha potuto custodire e guidare i suoi ragazzi fin dall'inizio della preparazione. Egli quindi gli ha portati in Sachsenring già in un grado di buona forma, guai, quindi, a forzarli con gli estrogeni. Così, i nostri bravi azzurri li abbiamo visti pedalare placidamente, secondo la gamba, perchè, beati loro, non hanno più bisogno di faticare, per guadagnarsi la giornata. Lo sforzo che li introdurrà brutalmente nell'inferno del «surmenage» lo produranno solo sabato prossimo contro Hagen, che rievoca il personaggio più infido dei Nibelunghi, Adler e il deputato alla Dieta Gustavo Adolfo Schur, al quale la Repubblica democratica tedesca ha rivolto il grazioso invito di mantenere la maglia iridata sino a nuovo ordine. Passeggiata turistica, dunque, quella di stamane.

Gli stand però, il pronto soccorso, sia meccanico che alimentare, sono stati posti sul culmine della salita che guarda i sottostanti piani.

I tedeschi sono così meticolosi che hanno costruito perfino una pedana di legno, tale da permettere agli atleti di non infangare le scarpe in caso di pioggia.

Tralasciamo quindi la descrizione degli impianti, come sempre ispirati al senso del grandioso e volentieri trascuriamo il particolare, piuttosto retorico, dei tre milioni di vessilli esposti per sbandierare l'avvenimento. Il vero incanto viene offerto solo dal paesaggio.

Il circuito del Sachsenring venne creato per la consacrazione delle virtù dei centauri. In effetti esso costituisce una specie di laminatoio solo per coloro che, con il mezzo meccanico, tendono alle medie superiori ai cento.

I ciclisti che, in fin dei conti, marciano sempre con ritmo che non si discosta molto da quello del principio di secolo, risentono solo della durezza della salita, e poco o niente della varietà del tracciato.

Se per i motociclisti, superare il Sachsenring, è una questione di fegato e di polso, per i ciclisti è una specie di fiato. Il cosiddetto fiato rappresenta appunto il motivo di incontro tra le possibilità fisiologiche di un individuo, la sua preparazione fisica e le condizioni dell'apparato digerente e delle stato di assuefazione al clima.

Le domande che Rimedio rivolgeva ai suoi ragazzi sul culmine della salita, dove si era posto in agguato, erano proprio queste: «Fammi sentire come parli e dimmi come va lo stomaco».

I ragazzi parlavano a stento ma secondo loro lo stomaco andava benissimo.

Staremo però a vedere sabato prossimo, perchè il primo sintomo del cuore che non regge, e quindi dell'inizio dello sfaldamento organico, è dato dall'arsura e dallo sdilinquime gastrico.

Abbiamo chiesto a Trapè di fare un giro tutto per noi. Dato che il giorno della gara resteremo inchiodati nella tribuna volevamo avere l'idea del gioco dei cambi lungo il tracciato. A nulla sono valse le nostre preghiere. Trapè, l'incorruttibile, il diavoletto di Cartesio che agita le gambe solo quando si trova nel suo ambiente, ha tirato dritto malgrado le lusinghe della pubblicità. Noi lo abbiamo lasciato andare restando al bivio dell'autostrada di Dresda dove si conclude quella specie di «campo persiano», costruito a padiglioni esagonali di tela.

Ecco il risultato del recupero del mezzofondo professionisti dei campionati mondiali di ciclismo: 1) De Paepe (Bel.) media km. 78.616, 2) Koch (Ol.) a 25 m., 3) Van Houwellingen (Ol.) a 60 metri, 4) Marsell (Ger. Ovest) a 95 m., 5) Galatti (Svi.) a 205 m., 6) Retrain (Fr.) a 250 m., 7) Godeau (Fr.) a 250 m., 8) Gomila (Sp.) ha abbandonato a due giri dalla fine. Si sono quindi qualificati per la finale in seguito al risultato del recupero: De Paepe, Koch ed Houwellingen. L'italiano Musone non ha partecipato al recupero di questa sera a causa di un raffreddore.

Alle finali di venerdì parteciperanno quindi tre olandesi, due belgi, un francese, un italiano, uno spagnolo ed uno svizzero, coi relativi motociclisti. Dalle tre batterie di qualificazione e dal «repêchage» sono usciti i seguenti finalisti: Adolph Verschueren (Bel.), Guillermo Timoner (Sp.), Virginio Pizzali (It.), Walter Bucher (Svi.), Jean Raynal (Fr.), Martin Wierstra (Ol.), Puale De Paepe (Bel.), Norbert Koch (Ol.), Arie Van Houwellingen (Ol.).

Alessandro Alesiani

Uno dei francobolli stampati in occasione dei prossimi campionati mondiali di ciclismo

### Nencini spera di fare bella figura

Milano, 10

Alle venti di oggi, sono partiti dalla stazione centrale i professionisti della strada che parteciperanno a Lipsia al campionato del mondo. Gastone Nencini s'è presentato al luogo del raduno, un noto locale presso la stazione, con notevole anticipo sugli altri. S'è intrattenuto con i massaggiatori e con i giornalisti, dichiarando di stare bene. Infatti è apparso in ottime condizioni: allegro e sereno, egli s'è detto certo di fare bella figura sulle strade del circuito. Poi, alla spicciolata, sono giunti gli altri: Battistini, Pambianco, Defilippis, Ronchini, Brugnami, Massignan, Carlesi e Tinazzi; fungeva da accompagnatore il signor Cattaneo.

Finali di Serie B

### Il Baseball Trieste e il Canasta di Bologna

La commissione tecnica arbitrale della Federazione italiana pallabase ha deciso nel corso della sua ultima riunione tenutasi nella giornata di ieri a Roma gli accoppiamenti per la prima giornata del girone finale delle Serie B di baseball. La A. B. Trieste dovrà mettersi in viaggio alla volta di Bologna per incontrare la Canasta B. C. mentre a Torino saranno impegnate la Juventus e la Bazzanese. Non è stata ancora decisa invece la data d'effettuazione di questa prima giornata delle finali che in un primo momento sembrava dovesse essere quella di domenica prossima.

La formazione del Trieste ha disputato ieri pomeriggio sul «diamante» di Villa Opicina l'ultimo allenamento della settimana. L'allenatore Masetti ha insistito particolarmente sulla battuta e sul «diamante». Lavoro supplettivo hanno dovuto sostenere il ricevitore Verzaro, il terza base Zerial e l'esterno centro Orel.

### I waterpolisti dell'UST alla finale juniores

Roma, 10

La sede di svolgimento della fase finale del campionato di pallanuoto juniores II serie è Ostia Piscina Kursaal. Il calendario orario di questa manifestazione è il seguente: domenica 14 agosto 1960, ore 17.30 U. S. Triestina-Libertas Livorno; ore 18.15 N. C. Civitavecchia-Can. Ortigia; lunedì 15 agosto: ore 8.30 Libertas Livorno-Can. Ortigia; ore 9.15 N. C. Civitavecchia-U. S. Triestina; 17.30 Libertas Livorno-N. C. Civitavecchia; ore 18.15 U. S. Triestina-Can. Ortigia.

Gli alabardati presenti alla finale saranno agli ordini dell'allenatore Marco Cerezin che conterà su questi elementi: Trevisini, Slavich, Sigon, Dei Rossi, Kirchmeyer, Foschi, D'Aprile, Caruana, Goliani.

SULL'INDAGINE DELLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE

## I calciatori italiani «PO» sarebbero in perfetta regola

### Comunque incompetente il segretario Gasman

Roma, 10

La notizia secondo cui il cancelliere del C.I.O. Otto Mayer avrebbe chiesto al segretario generale della FIFA, Gasman, di investigare in merito alle voci sulla dubbia posizione di dilettanti di alcuni calciatori italiani inclusi nella squadra per i Giochi olimpici, merita alcune precisazioni.

Anzitutto il comitato olimpico nazionale italiano non ha ancora presentato la lista dei calciatori inclusi nella squadra per i giochi: in tal senso non si può, logicamente, discutere sullo stato di «dilettante» di calciatori di cui non si conoscono i nomi. Secondariamente il dottor Otto Mayer non ha e non può avere nessuna competenza e potere di rivolgersi ad un segretario internazionale di Federazione olimpica: poteri e competenze che la FIFA ha, a suo tempo, affidato ad una apposita commissione e limitandoli alla fase eliminatoria del torneo olimpico. Per il torneo finale, i poteri e le competenze passano al comitato organizzatore.

Nel caso specifico dei calciatori italiani, essi sono perfettamente in regola con le disposizioni della FIFA (accertate dal C.I.O.) secondo cui «non sono ammessi ai Giochi di Roma, i calciatori che hanno preso parte al torneo finale dell'ultima coppa del mondo», da cui l'Italia è stata eliminata.

Infine la regolamentazione calcistica italiana ha «bloccato» da due anni i calciatori P.O. non consentendo il loro tesseramento da parte delle società come professionisti, mantenendoli, così dilettanti a tutti gli effetti, non solo riguardo allo «status» di calciatore, ma anche alla posizione economica in seno alle società.

### Hamrin non risponde al raduno dei viola

Firenze, 10

La Fiorentina ha iniziato oggi il raduno collegiale; i calciatori a disposizione del d. t. Czeiler e dell'allenatore Ussello sono partiti nel primo pomeriggio per Acquapendente dove si tratterranno fino alla fine del mese.

La comitiva dei giocatori viola comprende i portieri Sarti e Albertosi; i difensori Gonfiantini, Kostner, Malatrasi, Morosi II, Orzan e Robotti; i laterali Benaglia, Chiappella, Marchesi, Micheli e Rimbaldo; gli attaccanti Benetti, Casini, Lazzotti, Milan, Montuori, Petris e Veneranda.

Hamrin raggiungerà i compagni di squadra direttamente ad Acquapendente sabato prossimo in quanto non ha trovato posto su alcuni aerei in partenza dalla Svezia, mentre è ancora da definire la posizione di Da Costa, Castelletti e Azzali, tutti in servizio militare. Da Costa e Castelletti dovrebbero comunque raggiungere la comitiva viola a fine settimana. Per sabato prossimo è previsto l'arrivo ad Acquapendente anche dello «oriundo» Rinaldini del «Mendoza». Rinaldini sarà provato dopodichè verrà presa la decisione in merito al suo ingaggio.

Per Castelgandolfo

### Tutti designati gli armi azzurri

All'Idroscalo di Milano i remattori, sul lago di Albano i pagaiatori, hanno concluso il lungo ciclo di prove, dalle quali la Federcanottaggio ha scelto e presentato al CONI le due squadre — canottaggio e canoa — che dal 26 agosto al 3 settembre gareggeranno per la conquista dell'alloro olimpico.

Per la vogata di coppia sono stati scelti il singolista Sabino Rebek, della Ginnastica Triestina, ed il doppio della Lario di Como, con Pestuggia e Lucini. Per la vogata di punta gli equipaggi sono: «due con», Armida di Torino, con Ostino ed Anselmi, tim. Bruno; «due senza»: Società Ginnastica Triestina, con Petri e Mosetti; «quattro con»: Moto Guzzi di Mandello del Lario, con Trincavelli, Sgheitz, Vanzin, Gilardi, tim. Stefanoni; «quattro senza»: Falck di Dongo, con Bosatta, Baraglia, Galante e Crosta; «otto»: Marina Militare di Sabaudia, con capovoga Cantarello, Torri, Spozio, Amorini, Casalini. Simonato, Prato, Prina; tim. Pira. Per la canoa: «K 1» femminile (m. 500), Alberta Zanardi (riserva Gabriella Cotta Ramusino); «K 2» femminile (m. 500) Gabriella Cotta Ramusino e Luciana Guindani (riserva Alberta Zanardi); «K 1» maschile (metri 1000) Cesare Zilioli (riserva Antonio Rucco); «K 1» maschile (metri 10.000) Lorenzo Cantarello ed Antonio Rucco (riserva Annibale Berton); staffetta «K 1», 4x500, Cesare Zilioni, Antonio Russo, Alberto Schiavi e Annibale Berton (riserve Lorenzo Cantarello, Giuseppe Castellini, Vittorio Enzo e Renato Ongaro); «C 1» maschile (m. 1000) Danilo Tognon; «C 2» maschile (m. 1000) Aldo Dezi e Francesco La Macchia (riserve Gabrielle Pollis e Alfredo Ruffin).

I due armi triestini sono partiti già martedì sera — immediatamente dopo le loro vittoriose prove — alla volta di Dongo dove è già in ritiro collegiale il «4 senza» della Falck.

Primato europeo

### Con l'asta metri 4.65

Magdeburgo, 10

Il tedesco dell'Est Preussger ha oggi eguagliato il record europeo di salto con l'asta con m. 4,65. Il record era già detenuto da Preussger e dal sovietico Krassowski.

*PER DIVERGENZE SUL PREMIO DI REINGAGGIO*

## Secchi in segno di protesta ha abbandonato la Triestina

### *Al calciatore sarebbero spettate 200 mila lire - La Società avrebbe offerto molto di più - Partito per Milano*

Le previsioni ottimistiche fatte intorno al caso Secchi, che ha aperto una vertenza economica con la Triestina, non si sono avverate. Il giocatore, non avendo trovato l'accordo finanziario con la società sulla cifra del premio di ringaggio, ha lasciato — insalutato ospite — la città per rientrare a Milano. Il caso Secchi, che al momento attuale appare il più clamoroso nel settore dei professionisti della Serie A e B nella presente stagione calcistica, minaccia di trasformarsi in un affare molto serio in quanto si svolge in seno a una società che è amministrativamente controllata dalla Lega nazionale del calcio.

Secondo le tabelle federali a Secchi spettava un premio di reingaggio di duecentomila lire. La cifra può apparire bassa per un professionista, ma la scappatoia per farla in barba ai regolamenti federali esiste. Infatti, applicando un determinato coefficiente stabilito sulla base dei titoli di anzianità del giuocatore la cifra di duecentomila lire può essere aumentata e la Triestina era disposta a venir incontro al giuocatore. Sembra che la società alabardata abbia proposto una quota di reingaggio intorno ai due milioni, ma anche tale reintegrazione non ha soddisfatto il Secchi, il quale, senza por tempo di mezzo, ha preso il direttissimo alla volta di Milano.

Per la verità, le informazioni relative alla quota proposta dalla Triestina in due milioni di lire non hanno trovato conferma ufficiale da parte della società. Questa, per il momento, non ha preso alcun provvedimento disciplinare nei confronti del giocatore protestante. E' probabile peraltro che la Triestina inoltrerà il caso all'esame della Lega professionistica del calcio. Appare poco probabile che un accordo tra la società ed il giuocatore venga raggiunto, considerato che ormai le due parti in contrasto hanno assunto posizioni ben definite e nettamente discordanti.

La preparazione intanto dei titolari e delle riserve alabardate è proseguita regolare nella giornata di ieri. Ventitre giuocatori hanno preso parte alla lunga passeggiata svoltasi sull'altopiano. Con oggi ha inizio il lavoro allo stadio di Valmaura e l'appuntamento è stato fissato per le ore 8.30. Nel pomeriggio i giuocatori si ritroveranno agli ordini dello allenatore Trevisan per proseguire il lavoro. D'ora in poi le sedute giornaliere saranno due.

Per il programma pre-campionato la Triestina sta prendendo degli accordi col Pro Gorizia per effettuare una partita amichevole in notturna. Lo incontro dovrebbe svolgersi a Gorizia sabato 27 agosto oppure nel pomeriggio della domenica 28 corrente mese.

### Convocata l'assemblea dell'A. S. Edera

Il presidente del comitato elettorale dell'Associazione sportiva Edera, cav. Giovanni Bracci, a seguito delle notizie apparse sulla stampa cittadina circa le difficoltà incontrate dal comitato elettorale per la scelta dei candidati per il Consiglio direttivo dell'Associazione, dichiara che il comitato elettorale ha superato ogni difficoltà senza alcun imbarazzo per la composizione del Consiglio direttivo e del Consiglio dei delegati, indipendentemente dalla soluzione della Sezione calcio, convocando l'assemblea generale dei soci per il 20 settembre, 54.o anniversario della fondazione dell'Edera.

Se lo dice Altafini...

### «Il Milan segnerà centouno gol»

Milano, 10

Si sono ritrovati oggi, al circolo di via Andegari, i calciatori del Milan. Accolti dal direttore tecnico Viani e dall'allenatore Todeschini, i rossoneri apparivano di buon umore. Soprattutto Altafini era su di giri. Reduce dalle ferie sul lido tirrenico di Camaiore, egli s'è dichiarato in ottima condizione per riprendere subito a giocare ed a segnare.

Altafini ha detto: «Penso alla classifica dei cannonieri. Per questo vi dico che il Milan quest'anno segnerà centouno gol!».

Ad eccezione dei «P. O.» tutti gli altri hanno risposto allo appello. Successivamente, hanno raggiunto in pullman la località prefissata per il ritiro pre-campionato, Campo dei Fiori, in provincia di Varese. Il programma varato dai tecnici nella giornata di ieri prevede un lavoro via via sempre più impegnativo ed intenso. I giocatori del Milan si tratterranno a Campo dei Fiori circa una quindicina di giorni.

### Non tutti presenti i calciatori bolognesi

Bologna, 10

Nella sede sociale di via Testoni si sono ritrovati stamane i giocatori rossoblù per il raduno che segna la ripresa del lavoro in vista del prossimo campionato. Erano presenti i portieri Santarelli (recentemente sposatosi a Faenza) e Giorcelli, i terzini Pavinato e Lorenzini, i mediani Cappa e Greco, gli attaccanti Perani, Cervellati, Bonafin, Renna, Demarco, Vinicio, Campana e Pascutti (quest'ultimo già da una settimana era rientrato per sottoporsi ad un lavoro di preparazione atletica sotto la guida del prof. Garulli). Erano presenti anche Capra e Fogli, che a novembre concluderanno il servizio militare. Assenti invece il terzino Rota, che ha avuto un permesso dalla società e che ha comunque ripreso gli allenamenti a Bergamo, e i «P.O.» Tumburus e Bulgarelli.

La comitiva dei calciatori rossoblù è stata ricevuta dal presidente comm. Dall'Ara che ha porto a tutti il benvenuto e ha rivolto loro il rituale sermoncino, dall'allenatore Federico Allasio, dal direttore sportivo rag. Montanari e dal preparatore atletico prof. Garulli. Tutti i giuocatori sono in buone condizioni di salute.

Oggi pomeriggio la comitiva del Bologna F.C. si trasferirà nell'abituale ritiro appenninico di Zocca, dove i rossoblù si tratterranno fino al 20, per continuare poi la preparazione a Bologna.

Le partite precampionato, come noto, si inizieranno in settembre con gli incontri del 4 a Viareggio, del 13 con la Juventus, del 18 con il Lecco per la Coppa Italia e, quasi certamente, dell'8 settembre col Ferencvaros.

### Corradi e Dal Monte sull'Aventino

Genova, 10

Il Genoa ha radunato oggi in sede i giuocatori per la ripresa dell'attività sportiva. Nuovi e vecchi giuocatori affidati alle cure del dott. Frossi, sono partiti in serata per il ritiro di Novi Ligure.

Alla riunione odierna mancavano Corradi e Dal Monte i quali non hanno ancora raggiunto con la società l'accordo per il reingaggio. Il Genoa ha così fissato il programma delle gare precampionato: il 27 agosto in notturna prima uscita con la Novese a Novi. Il 31 agosto in notturna a Marassi contro l'Inter, domenica 4 settembre prima partita di Coppa Italia contro il Prato.

Alle corse di New York

### Tre cavalli italiani: Tornese Crevalcore Icare

Westbury (New York), 10

Weill ha affermato che nella scelta di tre cavalli italiani si è ritenuto che «la capacità deve prevalere sulla nazionalità».

Tornese è stato campione di Italia per il trotto ogni anno dal 1956 e recentemente ha diviso il primo posto con Ribot per il titolo di «cavallo italiano del venticinquennio».

Ma Tornese, che ha battuto Crevalcore il 7 giugno a Ravenna e di nuovo domenica scorsa a Montecatini, è stato battuto da Crevalcore a Bologna il 3 luglio. Ecco perchè, ha detto Weill, è stata fatta questa scelta. Anche Icare e considerato un campione.

Joseph Goldstein della direzione dell'ippodromo ha affermato che la selezione dei cavalli americani per la corsa deve essere ancora fatta e, inoltre, Tie Silk, di cui sono proprietari Adrew e Girard Miron di Montreal, correrà. Alla corsa parteciperanno probabilmente anche cavalli dalla Nuova Zelanda e dalla Francia.

E' stato annunciato ieri che cinque forti trottatori europei prenderanno parte al campionato mondiale che si svolgerà qui sulla pista dell'ippodromo Roosevelt il 20 agosto.

E' stato intanto comunicato con un telegramma, Dialvin Weill, presidente dell'ippodromo, che parteciperà alla corsa anche Crevalcore di cui è proprietario Pietro Giusti di Lucca.

Gli altri cavalli saranno Icare, proprietario Ivone Grassetto di Padova, Tornese, proprietario Sebastiano Mandoni di Milano, Iton, proprietario barone Andrea von Bees und Chrostin di Vienna, e Hairos, proprietario Anries Vorouw dell'Aja.

Oggi a Montebello

### La volta buona per l'enigmatico Jackson?

Stasera trotto all'ippodromo di Montebello. Nel convegno che avrà inizio alle ore 20.45, la prova di centro sarà rappresentata dal Premio Arturo dove sei cavalli si incontreranno alla pari sui 2100 metri. I seguenti cavalli prenderanno lo avvio dietro l'«autostart»: Arpione, Aminta, Cantastorie, Splendidus, Turbine, Jackson.

La distanza tende chiaramente favorire l'enigmatico Jackson semprechè l'allievo di Pedrazzani sappia evitare l'errore iniziale. In caso di avvio regolare Jackson dovrebbe riuscire ad imporsi sugli avversari dei quali, fuori distanza, l'ottimo Turbine e Splendidus, i più pericolosi ci sembrano il classico Cantastorie e Arpione che partirà con il vantaggio dello steccato. Nel Premio Alcione, è attesa alla prova Dulia, che sta correndo in grande stile, mentre oltre a Cathir sarà il debuttante Bernard ad essere considerato il rivale d'obbligo per la femmina di Renner. Incertissima la prova degli «amatori», che vedrà in pista degli ottimi soggetti, diversi dei quali in grado di vincere.

Ecco i nostri favoriti. *Premio Rigel:* Palazzolo, Levania, Milano. *Premio delle Faville:* Zazà Gabor, Miss Ketty, Torvajanica. *Premio Bellatrix:* OL drado, Tulipone, Trifoglio. *Premio Alcione:* Dulia, Cathir, Bernard. *Premio Algol:* Olocausto, Podarce, Gaucho. *Premio Arturo:* Jackson, Arpione, Cantastorie. *Premio Antares:* Iluso, Niccolino, Canton.

*NEL NUOTO SIAMO AL LIMITE DELLE POSSIBILITA' UMANE?*

## A Roma un epico confronto fra australiani e statunitensi

### In pochi giorni crollati dodici primati mondiali - Per troppa abbondanza di assi difficile la scelta degli olimpiaci

*I tecnici australiani e statunitensi hanno provveduto a formare le rappresentative nazionali per le Olimpiade romane. Non è stato compito facile, in quanto nel corso delle gare eliminatorie i candidati si sono battuti con il cuore in gola, dando origine a risultati d'eccezione che si compendiano nel miglioramento di ben dodici primati mondiali. Le gare, che hanno avuto per teatro la piscina di 55 yarde di Townsville, in Australia, e quella di 50 metri di Detroit, hanno voluto le loro vittime, le più famose delle quali sono senza dubbio i dorsisti statunitensi Stock e Bittick, ai quali non sono bastati l'1'3"2 e l'1'3"8 segnati sulla distanza dei 100 metri; i farfallisti Tashnick e Larsson (ex primatista mondiale) messi fuori nonostante il 2'15"5 e 2'16" ottenuti sui 200 metri; le ondine Collins, Ruuska e Ramey, che più volte hanno iscritto il loro nome nelle tabelle dei primati mondiali. Un grosso rischio ha corso anche Jeff Farrel, il miglior performer della stagione sui 100 stile libero (54"6), che è sceso in acqua per qualificarsi soltanto cinque giorni dopo essere stato operato di appendicite e che è riuscito a guadagnarsi un posto nella staffetta 4x200 stile libero, avendo ottenuto il quarto tempo dei selezionandi.*

*In Australia hanno dovuto addirittura rimangiarsi le precedenti decisioni di poter ripescare il primatista e recordam mondiale John Devitt, che era stato preceduto sui 100 metri da Henricks e Shipton. I tecnici «aussie» hanno infine preferito allineare sui 100 stile libero femminile la giovane Ilsa Konrads che pur era stata più volte preceduta al traguardo dalla più anziana Lorraine Crapp.*

*Dei dodici record mondiali che dobbiamo registrare questa settimana otto sono merito dei nuotatori e delle ondine australiani, gli altri quattro tornano ad onore degli americani. Ha cominciato il quartetto formato dai velocisti Henricks, Shipton, Devitt e Dickson, che nuotando su una media di 56"4(!) per frazione, ha portato il primato della 4x110 yarde da 3'46"8 a 3'45"7. Poi Konrads e Rose hanno preso il posto di Shipton e Devitt ed anche i primati della 4x220 yarde e della 4x200 metri sono stati bruciati con il tempo di 8'16"6. Soltanto qualche settimana fa gli americani di Indianapolis avevano iscritto il loro nome nella tabella dei primati assoluti con il tempo di 8'17".*

*Per non essere da meno dei loro colleghi, le ondine australiane provvedevano anch'esse a dare una spolverata ai loro stessi primati, ottenuti nel 1957, nella 4x110 yarde e 4x100 metri stile libero. Il quartetto formato da Fraser, Konrads, Crapp e Colquhouenn, otteneva 4'16"2, contro il 4'17"1 del record precedente, a notare che l'ultima nominata, appena operata di sinusite, può certamente far meglio dell'1'5"6 ottenuto nella staffetta, per cui è arguibile che il primato potrà ancora ulteriormente essere migliorato dalle australiane.*

*La Fraser contribuiva ancora al miglioramento del primato della staffetta 4x100 mista, già appartenente alla squadra inglese con il tempo di 4'54". La primatista mondiale, unitamente alle compagne di squadra Beckett, Lassig ed Andrew, segnava 4'50"2. Del quartetto non faceva parte Marylin Wilson, che per conto suo si incaricava di strappare alla americana Cone, anche lei esclusa dalla squadra olimpica stellata, il record sulle 220 yarde dorsali: 2'37"2 contro 2'37"9.*

*Concludeva la serie delle grandi imprese il farfallista Hayes, che migliorava ancora il suo stesso limite mondiale sulle 220 yarde portandolo da 2'17"9 a 2'17"5.*

*Al termine delle gare di qualificazione i selezionatori australiani comunicavano i nomi dei componenti la squadra per le Olimpiadi romane. Ecco la formazione: maschi: 100 s. l. Henricks e Devitt; 400 e 1500 s. l. Konrads e Rose; 100 dorso Theile e Monckton; 200 rana Gathercole e Burton; 200 farfalla Hayes e Berry. Femmine: 100 e 400 s. l. Fraser e Konrads; 100 dorso Beckett e Wilson; 200 rana Lassig e Hogan; 100 farfalla Andrew e Fraser.*

*Mika Troy, Chriss von Saltza e Lynn Burke sono gli elementi che più hanno brillato nel corso delle gare di selezione statunitensi. Il diciannovenne farfallista ha portato via altri due decimi al suo primato mondiale sui 200 metri, da 2'13"4 a 2'13"2, confermandosi come il grande favorito della specialità nelle gare romane. Chriss von Saltza dal canto suo ha letteralmente sbalordito, in quanto dopo aver segnato con 2'01"3 il secondo tempo assoluto sui 100 metri, ha in seguito fatto fermare i cronometri sui 4'45"5, tempo che rappresenta il nuovo straordinario record mondiale sui 400 metri. Il precedente primato apparteneva a Ilsa Konrads con 4'45"4 e nessuno davvero immaginava che potesse esistere al mondo ondina capace di far meglio.*

*Ma evidentemente i limiti per tali eccezionali elementi non sono ancora identificabili, tanto che oggi dobbiamo ancora prendere nota dell'impresa di una altra giovane ondina statunitense, Lynn Burke, che è scesa sotto il muro dei 70" sui 100 metri dorsali. La Burke aveva già ottenuto 70" netti, ma poi ha migliorato ancora il suo tempo; portandolo a 1'9"2.*

*Una delle poche Federazioni che ancora non hanno provveduto a formare la propria rappresentativa, è quella italiana. Allo inizio della scorsa settimana la FIN ha provveduto ad organizzare una serie di tre prove per identificare il secondo uomo da iscrivere nella gara dei 200 metri farfalla e completare la staffetta veloce femminile, con due titolari e due riserve. Il responso è stato favorevole al napoletano Fossati ed alle romane Daniela Beneck e Rosanna Contardo, mentre in qualità di riserve faranno parte della rappresentativa italiana anche la triestina Annamaria Cecchi e Velleda Vecchi. Notevole il fatto che nelle tre prove disputate nessuna delle sei selezionande, fra le quali figurava anche Violetta Passagnoli, è mai rimasta sopra l'1'10" che rappresenta un limite di eccellenza per le attuali possibilità del nuoto nazionale. Certo che le nostre ondine, nonostante le rosee previsioni dell'allenatore Hunyadfi, e gli innegabili progressi compiuti, ben poco potranno figurare in un campo dominato dalle campionesse che più sopra abbiamo nominato.*

M. V.

### Il torneo triestino di tennis 3.a categoria

Sui campi di tennis di Villa Opicina sono continuate ieri le gare valevoli per la seconda giornata del torneo regionale di terza categoria per giuocatori non classificati organizzato dal CRDA di Trieste. Fra i molti incontri disputati uno meritava una citazione particolare per il fatto che ha costituito un po' la sorpresa della giornata e anche perchè è stato uno degli incontri più belli. Decovich è riuscito ad imbrigliare il giuoco del favorito Paglia, battendolo nel primo set per 9-7, facendosi raggiungere nel secondo per 5 a 7 e piegandolo definitivamente, dopo due ore e dieci di lotta con un chiaro 6-4 nel set decisivo. Molto combattuto anche l'incontro fra Tonut e Boscolo che ha visto prevalere alla fine Tonut in tre giuochi. Bel giuoco anche fra Toffolutti e Veglia con vittoria di Toffolutti per 7 a 5, 6-3. Una affermazione chiara ha ottenuto anche il giovanissimo Gorza che ha avuto la meglio su Scoffi per 6-4, 6-4.

Ecco il dettaglio. Singolare maschile: Decovich b. Antonini 7-5, 6-2; Mioni b. Marcuzzi 6-1, 6-1; Sain b. Musitelli 6-4, 6-0, Wabitsch b. Bradaschia 6-2, 6-4; Saba b. Hauser 6-1, 12-10; Tonut b. Boscolo 6-3, 3-6, 6-3; Codermatz b. Kotzman p.r.; Gorza b. Scoffi 6-4, 6-4; Decovich b. Paglia 9-7, 5-7, 6-3; Toffolutti b. Veglia 7-5, 6-3; Stein b. Monti 6-3, 6-3; Pesle b. Franca 6-3, 6-3; Lollis b. Lenardon 6-1, 4-6, 6-0; Cressi b. Scotti 4-6, 6-4, 7-5; Braida b. Safaro 6-4, 6-4. Singolare femminile: Palermo - Gandini 8-6 (sospeso alla fine del primo «set» per oscurità. Doppio maschile: Codermatz-Pesle battono Cressi - Cressi 6-2, 6-0.

Questo il programma odierno: Singolare maschile: ore 8: D'Orta c. Scasso, Toffolutti c. Codermatz; ore 9: Gorza c. Cressi, Mioni c. Braida; ore 10: Veos c. Tonut; ore 12: Gandini c. Vio; ore 13: Stein c. Dorsini, Pesle c. vincente Veos - Tonut; ore 14: Saba c. vincente Stein - Dorsini; ore 15: Lollis c. Decovich, Wabitsch c. Sain. Doppio maschile, ore 10: Maringò - Boscolo c. Sama - Veglia; ore 11: Giordani - Gorza c. Hauser - Antonini, Bonessi - Scotti c. Lenardon - Tamaro; ore 12: Dorsini - Musitelli c. Tonut - Bradaschia; ore 14: D'Orta - Bertoni c. Marcuzzi - Ravalico; ore 17: Lollis - Mioni c. Kotzman - Pesle; ore 18: Wabitsch - Gandini c. Vio - Scasso. Singolare femminile: ore 15: ripresa dell'incontro fra la Palermo e la Gandini sospeso ieri per l'oscurità.

C. N.

### Rowe ed Hewson non verranno a Roma?

Londra, 10

La prima lista ufficiale della squadra inglese di atletica leggera, pubblicata questa mattina a Londra dal comitato olimpico britannico, non comprende il nome di Arthur Rowe, primatista europeo del lancio del peso e di Brian Hewson, campione d'Europa dei m. 1500.

La decisione adottata in questo senso dalla commissione inglese per l'atletica leggera, ha causato viva sensazione negli ambienti sportivi londinesi.

IERI MIGLIORATO UN PRIMATO NAZIONALE

## *Meconi lancia il peso a m. 18.82 e in prova tocca il limite di 19.60*

Schio, 10

Meconi ha stabilito il nuovo primato italiano del peso, migliorando il proprio precedente primato di 34 cm. Egli ha oggi raggiunto i metri 18,82 con il primo lancio effettuato nel corso di una prova di qualificazione per le Olimpiadi. Gli altri lanci son stati di m. 17,63 e 17,50. In un lancio di allenamento Meconi aveva raggiunto m. 19,60.

Il lancio col quale Meconi ha raggiunto i metri 19,60 è stato il primo di una breve serie di prove effettuate prima di quelle ufficiali, disposte dall'allenatore Lanzi per saggiare le possibilità che Monti, l'altro lanciatore azzurro, il quale avrebbe tentato di raggiungere il minimo di 17 metri; a tali prove Meconi non avrebbe dovuto partecipare.

In campo di gara, poco prima dell'inizio dei lanci preliminari, l'allenatore aveva una breve discussione con Meconi spronandolo a cercare di far meglio di quanto avesse fatto negli ultimi tempi. L'atleta punto sul vivo, senza togliersi la tuta, ha chiesto di partecipare alla gara e, al primo lancio d'assaggio, riusciva a scagliare l'attrezzo a m. 19,60. L'eccezionale misura ci è stata confermata dallo stesso allenatore Lanzi che l'ha ripetutamente controllata. Nella prova ufficiale poi, Meconi spediva l'attrezzo a m. 18,82 ma, a quanto asserisce l'allenatore, senza forzare.

Ecco la cronologia del primato italiano di lancio del peso: Lenzi Aurelio: m. 13.51, 1913; 14.095, 1923; Bononcini Lauro: 14.12, 1934; 14.37, 1935; 14.37, 1936; Angiolo Profeti: 14.46, 1938; 14.70, 1938; 14.75, 1939; 15.37, 1939; 15.41, 1950; 15.42, 1952; Meconi Silvano: m. 15.82, 1955; 16.05, 1955; 16.51, 1955; 16.74, 1956; 17.12, 1956; 17.41, 1957; 17.43, 1958; 17.53, 1958; 17.81, 1958; 18.03, 7.5.1959 Verona; 18.48, 24.5.1959 Pescara; 18.82, 10.8.1960 Schio.

### La Coppa Cacciatore di pallavolo a Trieste

Dopo alcune giornate di interruzione, la Coppa Cacciatore ha ripreso ieri sera il suo regolare svolgimento. Sono stati disputati due incontri. Nel primo, la Polizia Civile, opposta alla squadra «B» del CRDA, non ha avuto difficoltà a piegare l'avversaria; si sono messi in luce particolarmente il solito Cataneo e Fortunat della Polizia. Ben diversa importanza rivestiva il secondo incontro, che vedeva di fronte le due più quotate formazioni del torneo, vale a dire la Libertas e il Villaggio Sereno «A». L'incontro, salomonicamente, si è chiuso alla pari. Nel primo set il Villaggio ha disposto con relativa facilità dell'avversario, mentre nel secondo la Libertas, portatasi dapprima in vantaggio, si è fatta successivamente raggiungere sull'11 pari; da quel momento però, pur essendosi anche trovata per un punto in svantaggio ha riordinato le sue file e ha chiuso poi vittoriosamente il set. Da segnalare le prove di Frison e di Pavlica nella Libertas e di Ziani G. e di Gianeselli nel Villaggio.

### Delany in due corse

Dublino, 10

Ron Delany, campione olimpionico del 1956 nei m. 1500, rappresenterà l'Irlanda alle prossime Olimpiadi nei m. 800 e nei m. 1500.

Un ragazzo negro vestito da «boy scout» distribuisce a Leopoldville viveri forniti dalle N.U.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

### ECHI DELL'INCRUENTO COLPO DI STATO A VIENTIANE

## IL RIBELLE DEL LAOS SI DICHIARA ANTIAMERICANO

***Nella capitale soltanto avrebbe avuto seguito il movimento rivoluzionario***
***Lealtà al Sovrano del capitano Kong - Una dichiarazione di princìpi***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 10

Il colpo di Stato nel Laos — sulla cui natura ancora non si hanno notizie precise — sembra lungi dall'essere un fatto compiuto. Il capitano Kong Lee, che ha diretto il colpo o che comunque se ne è assunto la responsabilità (sui suoi vincoli con uomini e fazioni della agitata politica laotiana vaghe, e non concordi, sono le voci) dirama ordinanze, emana decreti, prende le prime «drastiche misure» della preannunciata serie. Ma a Vientiane è in vigore il coprifuoco, le comunicazioni tra il Laos e il resto del mondo sono interrotte, truppe lealiste sono segnalate in marcia, con l'ordine di reprimere la ribellione.

Vientiane è certamente sotto il controllo di Kong Le e dei suoi associati. Ma non risulta che altre città abbiano raggiunto la decisione di unirsi agli insorti. Si sono moltiplicate a Saigon, a Bangkok, a Singapore le notizie di arresti di personalità del Governo di Tiao Somsanith; ma diverse tra le personalità sono poi risultate in libertà, qualcuna addirittura fuori del paese. E il maggior generale Ouane Rathikul, che secondo una prima notizia sarebbe stato arrestato assieme ad altri quattro generali, è invece al comando delle forze che si prefiggono la repressione della rivolta.

Kong Le ha definito «comitato rivoluzionario» il suo gruppo. Non, dunque, Governo. Questo sembra indicare che egli intende arrivare quasi certamente con negoziati, alla creazione di un nuovo Governo. Intanto, ha assicurato fedeltà alla corona. Inoltre ha enunciato tutta una serie di proponimenti: combattere la corruzione, indagare sugli illeciti profitti dei funzionari, epurare Parlamento e amministrazione, rispettare la Carta delle Nazioni Unite, la neutralità e tutti gli accordi già stipulati, mantenere amichevoli relazioni con quei Paesi che le desiderino, accettare aiuti «senza vincoli» da qualsiasi Paese.

Come già si era osservato iersera, è la formulazione di questi propositi, piuttosto della personalità ancora oscura del giovane ufficiale, che induce a sospettare una inclinazione a sinistra di Kong Le; ricorrono nel programma diversi tra i luoghi comuni dei Governi comunisti o para-comunisti. Dice il capitano che vuole rispettare ogni accordo, ma incomincia con l'andare incontro agli accordi di Ginevra del 1954, e afferma che «tutte le truppe straniere dovranno lasciare il Paese e tutte le basi militari straniere saranno liquidate». Una simile decisione può far piacere soltanto a Mosca, a Pechino e a Hanoi, perchè le sole forze straniere attualmente nel Laos sono costituite da 500 francesi, stazionanti nel centro del Paese appunto in base agli accordi di Ginevra che conclusero la guerra indocinese, e 78 americani arrivati dal luglio 1959 in poi e incaricati di aiutare i francesi ad addestrare l'esercito laotiano.

Che Kong Le l'abbia in modo particolare con gli Stati Uniti è palese. Egli ha detto, riferisce un comunicato di Radio Vientiane, che l'infiltrazione di «una grande Potenza» va crescendo di giorno in giorno, e che «ogni organizzazione del Paese ha un gruppo di questa Potenza al suo fianco». Quindi ha risolto il trasparente indovinello: «Perfino nel mio battaglione sono dieci americani la cui infiltrazione è stata permessa dal Governo, e, a parte il mio reggimento, esistono altri casi». Per quanto fuori del consueto, da parte di un uomo ormai assurto a importanza nazionale, questo riferimento al «suo battaglione», esso viene giudicato sintomatico. Sembra che si preparino giorni di tensione per i rapporti fra Laos e gli Stati Uniti, semprechè la situazione interna si cristallizzi a favore di Kong Le.

Indicazioni precise di un collegamento fra il comitato rivoluzionario e le forze filo-comuniste del Pathet Lao che controllano certe sacche nel Nord del paese non ve ne sono. Ma il giornale di Bangkok «Arnseri», rivelando che egli ha ventisette anni ed è diplomato dell'Accademia militare di Svanakhet, dice che è un «compagno di strada» dei comunisti. E a Saigon vi è chi assicura che è cugino di Sithone Kimmadam, comandante delle forze del Pathet Laos nel sud del paese, poi deputato, quindi arrestato, ed evaso due mesi fa dal carcere di Vientiane.

Le scarse notizie pervenute sulla situazione a Vientiane (dove l'aeroporto è chiuso al traffico) dicono che la città è calma. Ieri si è sparato per due ore; i rivoluzionari si sono scontrati con le guardie che custodivano la moderna villa del comandante dell'esercito, generale Pattamawong, poi tratto in arresto. (Secondo altre notizie Pattamawong è caduto nel conflitto, con cinque dei suoi uomini e tre ribelli).

Certe notizie avevano segnalato anche l'arresto del Ministro degli Esteri Khamphan Panya e di altri due Ministri. Non se ne è finora avuta conferma. Sono invece arrivati a Bangkok il Ministro della Difesa, generale Phoumi Nosavan, delle Informazioni Leuan Insisienmay e degli Affari economici Keo Viphakhorn. Sono con loro il generale Sanicnarn e un capitano di polizia. L'aereo aveva lasciato Luang Prabang per Vientiane; ma constatando che non poteva prender terra ha chiesto il permesso di atterrare nella Thailandia.

Altre informazioni (da accogliere con la riserva inevitabile per tutte le notizie dal Laos in questa ora di confusione) dicono che il comitato rivoluzionario ha preso contatto con il Ministro della Giustizia Sananikone, uno dei pochi rimasti a Vientiane; è il fratello di Phoui Sananikone, che fu estromesso dal potere lo scorso dicembre da un colpo di Stato. A quanto pare gli ufficiali che destituirono Sananikone dalla Presidenza del Consiglio sono il principale bersaglio della ribellione.

Secondo più di un osservatore scarse sono le possibilità del principe Somsanith di organizzare una efficiente repressione del colpo da Luang Prabang, date le forti infiltrazioni del Pathet Laos nella zona. In ogni modo tutte le frontiere del Laos sono chiuse. Molto dipenderà dall'atteggiamento dell'Assemblea nazionale: il comitato rivoluzionario ha già preso contatti con il suo presidente, principe Souvanna Proma, notoriamente incline ad una politica neutralista. Ma, come si è visto, la «neutralità» laotiana può avere diverse tinte.

U. P. I.

### LA MINACCIA SOVIETICA NEL BALTICO

## Bonn per l'abolizione delle restrizioni navali

**I tedeschi vorrebbero costruire unità armate con missili - Le forze della Marina russa**

Bonn, 10

In una sua pubblicazione ufficiale, nel «Bollettino», il Governo della Germania occidentale avverte oggi che le forze navali della NATO nel Baltico difettano della «potenza difensiva minima» necessaria ad impedire ai russi di rompere il blocco e inviare le loro navi nell'Atlantico in caso di guerra.

La pubblicazione invoca quindi per la marina tedesca la fornitura di armi modernissime, capaci di lanciare sia razzi a carica esplosiva convenzionale sia razzi a carica atomica.

Quanto sopra sembra costituire un nuovo tentativo del Governo di Bonn di ottenere la revisione delle restrizioni imposte alla Germania nel campo delle costruzioni navali belliche. Finora i tedeschi non possono costruire navi da guerra di più di 3.000 tonnellate e nemmeno sottomarini di più di 350 tonnellate.

Recentemente il Ministro della Difesa tedesco Strauss ha dichiarato che non permetterà la costruzione di alcuni cacciatorpediniere poichè se essi non sono armati con mezzi modernissimi, risultano inutili. Strauss ha ricordato che i caccia e i sommergibili, con la strategia navale moderna, vanno muniti di lancia missili. Con le attuali restrizioni, la marina tedesca non può costruire unità capaci di avere a bordo questi armamenti.

I tedeschi non pretendono di avere il controllo delle armi atomiche, che potrebbe restare agli Stati Uniti, ma vorrebbero avere lancia missili capaci di lanciare missili a carica atomica in caso di bisogno.

Il «Bollettino» del Governo di Bonn afferma che secondo le valutazioni più recenti, i sovietici avrebbero nel Baltico sette incrociatori, 130 sommergibili, 70 caccia, 90 unità antisommergibili, 200 torpediniere ed almeno 50 mezzi da sbarco.

«I sottomarini e i cacciatorpediniere — dice la pubblicazione — vengono attrezzati sempre più largamente con i razzi. Il comandante navale sovietico ha anche a sua disposizione almeno 1.200 aerei della marina pronti all'impiego, parte dei quali possono essere armati con i mezzi distruttivi più moderni».

«L'URSS — aggiunge il bollettino — fa di tutto per mantenere la propria superiorità nel Baltico poichè ha paura degli sforzi occidentali di rafforzare le forze navali della NATO in quel mare».

### ESPLICITA DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE EISENHOWER

## GLI S.U. NON TOLLERERANNO SATELLITI DI MOSCA NELLE AMERICHE

**Ike sarebbe disposto di incontrarsi con Kruscev se questo verrà all'ONU**
**L'aumento degli armamenti determinato dalle continue minacce sovietiche**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Nella sua prima conferenza stampa dopo la nomina dei candidati alla sua successione, Eisenhower stasera ha assunto da una parte l'atteggiamento dell'uomo che si colloca al disopra della politica di partito e dall'altra ha risposto aspramente alle accuse dei democratici, secondo cui egli sarebbe stato convertito da Nixon e da ragioni elettorali ad accettare l'idea di rafforzare gli armamenti degli Stati Uniti. «Io colloco la Nazione al disopra della politica» ha detto il Presidente sfidando il Congresso e in particolare la sua maggioranza democratica, a fare altrettanto. Pur disposto a fare del suo meglio per aiutare il candidato repubblicano Nixon a vincere, Eisenhower ha detto che Nixon e il candidato alla Vicepresidenza Cabot Lodge sono abbastanza abili per saper fare la propaganda da sè. «Io ho troppe altre responsabilità» ha aggiunto il Presidente, il quale, nel corso della conferenza stampa, ha adoperato per ben due volte la parola «Silly» cioè sciocco all'indirizzo dei congressisti democratici che definiscono complicati i lavori legislativi e affermano che non c'è tempo per approvare le proposte sottoposte all'attuale sessione.

In politica internazionale il Presidente Eisenhower è apparso ottimista. Al principio della sua conferenza stampa ha dato lettura di una nota preparata, dove dichiara di rallegrarsi per l'operato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite circa il Congo, e al tempo stesso cerca di venire incontro al malcontento dei belgi che hanno veduto due alleati della NATO, Stati Uniti e Granbretagna, associarsi ai sovietici e agli afro-asiatici nel votare una mozione interpretata a Bruxelles come di censura contro il Belgio e dal tono di ultimatum. L'Italia e la Francia, con la loro astensione, che non rappresentava divergenza di sostanza ma di forma, cioè il desiderio che la mozione si rivolgesse al Belgio in termini più garbati, hanno consciamente o no sottolineato come all'interno della NATO esista una particolare solidarietà di famiglia fra paesi del Mercato comune.

Eisenhower, nelle sue odierne dichiarazioni, ha ricordato le benemerenze del Belgio, che ha tratto il Congo dallo stato selvaggio a prosperità e a indipendenza, augurandosi che presto i rapporti belgo-congolesi si ristabiliscano secondo la tradizione storica, in regime di reciproco rispetto e libertà. Così facendo, il Presidente ha evidentemente cercato di attenuare il risentimento creato in Belgio, eventualmente a danno dell'efficienza dell'Alleanza atlantica. Per quanto riguarda l'America latina, il Presidente ha delineato una divisione severa fra quei regimi che, pur differendo da quello degli Stati Uniti, sono di origine autonoma e quelli che invece, eventualmente, possono ridurre nazioni del continente americano allo Stato di satelliti di Mosca. In questo caso, l'intervento degli Stati Uniti si renderebbe indispensabile.

Eisenhower era insolitamente vivace: è passato da battute irate a frasi scherzose e, tutto sommato, ha guardato agli eventi internazionali con un certo ottimismo in contrasto con l'atteggiamento preoccupato e duro degli ambienti ufficiali americani negli ultimi tempi. «Kruscev non ha pronunciato minacce — ha detto Eisenhower — salvo quella di firmare un trattato separato con la Germania orientale» e il Presidente non ha escluso che, qualora Kruscev venga alle Nazioni Unite, ci possa andare anche lui, o addirittura lo possa invitare a Washington, sempre che si riveli chiara l'utilità di un incontro.

Tale atteggiamento è in contrasto con quanto il Dipartimento di Stato diceva e faceva dire finora. Eisenhower però ha aggiunto che la possibilità di un nuovo incontro con Kruscev gli appare molto remota, e che l'ostruzionismo sovietico in sede di comitato di disarmo a Ginevra lo ha lasciato scoraggiato e deluso al punto di considerare revisioni e provvedimenti nuovi, alludendo alla possibile ripresa di esperimenti esplosivi nucleari, ma non nell'atmosfera a causa del pericolo di piogge radioattive. Insomma, il Presidente degli Stati Uniti, parlando in una maniera che non era affatto quella di chi ha ormai soltanto meno di cinque mesi di potere, intende lasciare tutte le porte aperte.

Circa un aumento negli armamenti americani, un giornalista gli ha chiesto se si sia «convertito» e chi lo abbia convertito, allusione al programma elettorale dei repubblicani, dove si pone più l'accento sulle Forze armate che non sull'equilibrio del bilancio, a differenza di quanto aveva detto e fatto Eisenhower nell'ultimo anno. Eisenhower si è irritato: «Nessuno mi influenza, salvo i miei consiglieri e il mio giudizio». Il Presidente ha aggiunto che il rafforzamento delle difese americane — da lui annunciato lunedì — è stato causato dai tentativi sovietici di creare una atmosfera internazionale molto diversa da quella che esisteva prima del fallimento della conferenza al vertice nel maggio scorso.

Vice

Fuga oltre cortina

### Precisazioni americane sui due scienziati scomparsi

Washington, 10

Il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti si è categoricamente rifiutato di confermare o di smentire informazioni secondo le quali i due giovani matematici Mitchell e Martin dipendenti dall'Agenzia di sicurezza nazionale e scomparsi dal 24 giugno scorso avrebbero lasciato un messaggio nel quale dichiaravano di essere scontenti della vita negli Stati Uniti e di voler recarsi nell'URSS.

Secondo tali informazioni il messaggio sarebbe stato consegnato dal Dipartimento della Difesa alla Commissione Senatoriale delle Forze armate che studia il caso dei due funzionari scomparsi.

Il presidente della Commissione delle Forze armate del Senato, Richard Russell ha confermato che i due matematici si trovano al di là della cortina di ferro. Sebbene Mitchell e Martin non avessero diretto accesso a informazioni tali da compromettere il sistema difensivo americano, il sen. Russell ha detto che è tuttavia difficile limitare le conoscenze dei dipendenti ai soli compiti loro affidati.

L'Agenzia di sicurezza nazionale è un organismo dipendente dal Dipartimento della Difesa e incaricato dell'ascolto e dell'intercettazione di tutti i messaggi — in chiaro o cifrati — inviati per radio.

### Atto di banditismo contro americani a Cuba

L'Avana, 10

Sei uomini armati hanno fatto irruzione in una azienda americana, hanno seminato il terrore fra i presenti che stavano partecipando ad un banchetto e sono fuggiti asportando denaro e gioielli. Successivamente un negozio di proprietà di un americano è stato danneggiato da un incendio.

Charles Shapiro e la moglie Wilma che vivono a Cuba da 35 anni, hanno dichiarato alla polizia che gli aggressori indossavano uniformi verde oliva e il capo portava i gradi da tenente. Prima di scappare gli uomini armati hanno tagliato i fili del telefono.

Crediti alla Jugoslavia

### Riprese le trattative tra il FMI e Belgrado

Belgrado, 10

Una commissione del Fondo monetario internazionale, con a capo il direttore della sezione europea, Gabriel Feras, è giunta oggi a Belgrado per riprendere con il Governo jugoslavo le trattative per la concessione di un credito alla RFPJ.

Il credito è stato richiesto dalla Jugoslavia in connessione col progetto del Governo belgradese di effettuare una sostanziale riforma del sistema valutario e doganale della R.F.P.J. In particolare a Belgrado si è intenzionati a liberalizzare il commercio con l'estero adottando una serie di provvedimenti, primi fra i quali la soppressione dei cosiddetti «coefficenti di importazione ed esportazione», l'eliminazione dei corsi differenziati delle valute estere nelle banche jugoslave e l'introduzione di un corso unico basato sul dollaro e sulla quotazione del dinaro nelle borse occidentali.

Per realizzare questo progetto, suggerito dal fallimento dei piani economici jugoslavi relativi al commercio con l'estero e soprattutto per quanto riguarda le esportazioni, la RFPJ necessita di crediti per un ammontare complessivo di 350 milioni di dollari.

Secondo circoli ufficiali belgradesi, il fondo monetario internazionale sarebbe disposto a concedere circa sessanta milioni di dollari mentre il Governo jugoslavo conta di poter reperire il rimanente della somma negli Stati Uniti, in Inghilterra e in altri Paesi occidentali. Come è noto, trattative in proposito sono già avviate con gli USA e risale ad appena una ventina di giorni fa la visita compiuta a Belgrado e Brioni dal Sottosegretario al Dipartimento di Stato americano, Douglas Dillon, per discutere il problema. In quell'occasione Dillon aveva dichiarato ai rappresentanti jugoslavi che il suo Governo avrebbe preso una decisione al riguardo soltanto dopo che, a sua volta, il fondo monetario si fosse espresso sulla richiesta di credito a lui avanzata. Ciò significa che la risposta americana si avrà nel settembre prossimo, quando cioè sarà noto l'atteggiamento deciso in proposito dalla direzione del FMI, convocata per quella data.

### GLI INCONTRI DI RAPACKI CON IL COLLEGA BOLZ DI BERLINO-EST

## Scarso entusiasmo a Varsavia per i colloqui tedesco-polacchi

**Diversità di vedute sul problema di Berlino? - La «vacanza» del Ministro alla Difesa sovietico Malinovski in Polonia**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 10

Quattro giorni dopo i colloqui avvenuti a Berlino fra il Ministro degli Affari Esteri polacco Rapacki e il suo collega della Germania orientale, Lothar Bolz, l'opinione pubblica di Varsavia continua a manifestare la sua mancanza di entusiasmo nei confronti del tanto auspicato avvicinamento dei due paesi. Nonostante il manifesto sforzo compiuto dai due Governi per dar rilievo all'incontro che ha dato modo a Rapacki di incontrarsi con Grotewohl, negli ambienti politici di Varsavia non si nasconde che dovrà passare ancora molto tempo prima che il popolo polacco accetti senza riserve una stretta collaborazione con coloro che ancora oggi sono chiamati «i buoni tedeschi».

Benchè considerazioni di ordine generale impongano a tutti i Paesi del blocco comunista di appoggiare la Repubblica democratica tedesca, i dirigenti di Varsavia tradiscono non di meno un certo imbarazzo quando si tratta di difendere pubblicamente la «fraternità» dei popoli situati sulle due opposte sponde dell'Oder. Alle divergenze dettate da ragioni storiche e psicologiche che hanno determinato l'atmosfera di incomprensione tra i due Paesi, si sono aggiunte in questi ultimi tempi divergenze di ordine politico che il Governo di Varsavia si sforza naturalmente di passare sotto silenzio. E' abbastanza significativo a questo proposito il fatto che nel corso degli ultimi mesi la stampa polacca abbia evitato in tutti i modi di pronunciarsi sulla risoluzione della questione di Berlino.

Quasi ogni giorno i quotidiani polacchi escono denunciando vibratamente le «oscure intenzioni» attribuite a Adenauer e ai «militaristi» di Bonn. Tuttavia l'accento non è mai messo sull'affare di Berlino il quale costituisce per contro il filo conduttore degli attacchi mossi dalla stampa di Pankow contro la Repubblica federale. Nonostante il suo carattere deliberatamente equivoco, il comunicato ufficiale in merito ai colloqui fra Rapacki e Bolz, diramato ieri a Varsavia, tocca soltanto di striscio il problema di Berlino, relegandolo insieme con la questione del trattato di pace della Germania di Bonn, in un postscriptum. Tutto ciò denuncia con sufficiente evidenza che i colloqui di Berlino fra i due Ministri siano stati dettati più dalle necessità della strategia politica che non da un vero e proprio entusiasmo.

Ad occupare il posto d'onore del comunicato ufficiale è l'attività di militaristi della Germania occidentale. Benchè sia difficile valutare esattamente la portata dei colloqui sulla scorta di un comunicato ufficiale, impreciso e poco attendibile, gli osservatori occidentali sono dell'opinione che nel corso degli stessi si sia manifestata da ambo le parti una certa inquietudine per un eventuale potenziamento della partecipazione della Germania di Bonn al sistema difensivo occidentale. Non si nasconde a Varsavia che il disagio degli uomini politici polacchi nei confronti di questa eventualità possa avere indotto il maresciallo sovietico Malinovski a passare una decina di giorni di «vacanza» in Polonia.

Vice

### John Grandy nominato comandante della Raf

Londra, 10

Il Vicemaresciallo dell'Aria John Grandy è stato nominato comandante in capo della «Royal Air Force» in sostituzione del Maresciallo dell'Aria Sir Humphrey Edwardes Jones, posto a riposo.

L'incarico comporta automaticamente la carica di comandante della Seconda Forza aerea tattica della NATO. Il Vicemaresciallo Grandy prenderà servizio il 7 gennaio 1961.

Dramma presso Pordenone

### Spara al marito che l'aveva ferita

Pordenone, 10

Una giovane donna, Anna Polo Del Vecchio, di 26 anni, ha sparato a bruciapelo un colpo di fucile al marito, Antonio Ciligot, di 39 anni, di Selva di Giais, che l'aveva colpita con un falcetto ferendola al pollice della mano destra.

I due coniugi sono stati ricoverati all'ospedale di Aviano: la donna guaribile in dieci giorni per una ferita da taglio lunga sei centimetri al pollice della mano destra, l'uomo per una ferita al torace con perforazione del polmone destro: guarirà in 20 giorni. La donna è piantonata dai carabinieri.

E' stata questa la conclusione di un violento diverbio tra i due coniugi, nella loro casa di Giais, verso le 13.30: l'uomo aveva alzato il falcetto ed aveva tentato di colpire la moglie che si era riparata portando la mano sopra la testa, fuggendo verso un vicino ripostiglio dove, imbracciato il fucile da caccia, ha richiamato il marito che stava per uscire sparandogli la fucilata.

### TRIPLICE DELITTO di un bandito in Polonia

Varsavia, 10

Tre agenti di polizia addetti al traffico sono stati uccisi a revolverate, presso Lodz, dal guidatore di una automobile, al quale avevano ingiunto di arrestarsi.

Commesso il triplice delitto, il bandito, sotto la minaccia della pistola, si impadroniva di una motocicletta e si dava alla fuga, non senza ferire un contadino il quale aveva cercato di fermarlo. Alla fine il conducente di un'autofurgone, avendo collocato la propria vettura di traverso alla strada, permetteva la cattura del malvivente.

Questi è un pregiudicato il quale, nei giorni scorsi, aveva commesso diversi furti, ferendo altresì due persone. L'auto a bordo della quale si trovava quando i tre agenti gli fecero segno di fermarsi era stata da lui rubata, minacciando il proprietario con la pistola.

L' Italia e l'Alto Adige

### «IL TEMPO STRINGE» afferma la Volkspartei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 10

La «Oesterreichischen Monatshefte», rivista mensile della direzione del partito popolare austriaco, si occupa nell'ultimo numero della presentazione della questione alto-atesina davanti alle Nazioni Unite. L'articolo che non è difficile attribuire a una personalità molto in vista in seno al partito, pur non dicendo molte novità, vuol essere una guida alla politica che l'Austria dovrà condurre nel proseguimento della questione davanti all'ONU. «In seno ai due partiti della coalizione governativa — dice in sostanza l'articolo — sono sempre esistite grandi divergenze di veduta nella tattica da seguire nella politica sud tirolese, ma i due partiti si sono sempre trovati d'accordo sul fine da raggiungere e proprio di questo fatto l'Italia non è mai riuscita a rassegnarsi. Dato che le lettere di Segni e di Tambroni non erano che un tentativo di incolpare il Governo austriaco, l'Austria ha dovuto proseguire la politica sud tirolese con altri mezzi e di fatto essa poteva realizzarsi soltanto portando il caso di fronte a un Foro internazionale».

Più avanti l'estensore dell'articolo si domanda se il Governo austriaco debba aspettarsi che il passo intrapreso di fronte all'Assemblea generale delle Nazioni Unite possa determinare un cambiamento di rotta nella politica italiana. «Non dobbiamo contentarci di chiedere l'autonomia regionale davanti alle Nazioni Unite richiamandoci agli accordi di Parigi, l'Italia deve essere accusata davanti all'ONU di aver continuato l'italianizzazione e di non aver mai preso misure per garantire alla minoranza etnica il suo naturale sviluppo».

Secondo la rivista, «davanti all'ONU l'Italia potrà scegliere soltanto due posizioni: o dirà che i suoi doveri di protezione della minoranza etnica non erano contemplati nell'accordo di Parigi, oppure dirà di averli adempiuti. La richiesta austriaca dovrebbe essere più chiaramente concepita e diretta a costringere l'Italia a dichiarare se essa è pronta a rendere possibile l'ulteriore appartenenza del Tirolo del Sud all'Austria e a rinunciare all'italianizzazione dei sud tirolesi».

«Il tempo stringe — conclude l'organo della direzione della Volkspartei; se l'Italia continua a negare al Tirolo del Sud l'autonomia regionale essa perderà di valore anche nel caso dovesse realizzarsi più tardi. Anzi se essa non potrà essere realizzata subito non avrà più valore alcuno».

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

### ASPETTI DELLA POLITICA ANTIOCCIDENTALE DEL DITTATORE CUBANO

## *La drammatica rissa all'Avana fra cattolici e seguaci di Castro*

**Un tentativo di invadere la Cattedrale - Il discorso di Dorticos**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 10

*Profilatasi per la prima volta tre giorni fa dopo la lettura della pastorale firmata dall'Arcivescovo dell'Avana e da altri prelati cubani, la crisi fra il Governo di Fidel Castro e le autorità ecclesiastiche si è inasprita la scorsa notte a causa di un vivace scontro fra cattolici e «barbudos». Il Presidente della Repubblica Dorticos Torrado è intervenuto per placare gli animi ma il suo discorso moderato non ha potuto eliminare la frattura che divide la Chiesa dallo Stato nè evitare che autorità ecclesiastiche e governative si guardino con sospetto ed ostilità.*

*Gli incidenti che hanno inasprito i rapporti fra cattolici e rivoluzionari si sono verificati ieri dinanzi alla Cattedrale dell'Avana. Al termine di una funzione religiosa, cui aveva assistito anche l'Arcivescovo della Avana monsignor Evelio Diaz.*

*Mentre la folla di fedeli usciva dalla Cattedrale, elementi nazionalisti e comunisti hanno inscenato una dimostrazione anti-americana. Al grido di «Cuba sì, yankees no» i dimostranti hanno invaso la piazza agitando bandiere cubane e cartelli recanti «slogan» inneggianti a Fidel Castro.*

*Sommersi dalla marea dei dimostranti i fedeli hanno tentato di disperdersi dirigendosi verso le strade del quartiere o rientrando nella cattedrale per uscirne dalle uscite laterali. Un gruppo di cattolici però, rifugiatosi nei giardini dell'Arcivescovado, ha risposto alle grida dei dimostranti con lo slogan ripetutamente scandito: «Cuba sì, Russia no». In breve quella che in un primo tempo era apparsa essere una dimostrazione anti-americana si è trasformata in una manifestazione di ostilità nei confronti della Chiesa cattolica.*

*Al grido di «niente politica nelle chiese» gli elementi nazionalisti hanno tentato, senza riuscirvi, di irrompere nella chiesa e nei giardini dell'Arcivescovado. Ne è seguito un parapiglia durante il quale molte persone hanno corso il rischio di rimanere contuse o calpestate. Due sacerdoti, padre Fernando Argagno e padre Agnelio Blanco sono stati tratti in arresto dalla polizia la quale per disperdere i manifestanti ha dovuto sparare in aria cinquanta colpi di fucile.*

*I due sacerdoti tratti in arresto sono stati posti in libertà poco più di un'ora dopo, su intervento dell'Arcivescovo coadiuvatore Evelio Diaz. Essi si sono però rifiutati di lasciare la stazione di polizia per timore di essere aggrediti dai gruppi di dimostranti che non ancora dispersi si aggiravano per le vie della città. Padre Argagno e padre Blanco sono stati accompagnati più tardi alle loro residenze a bordo di auto della polizia.*

*Mentre i due sacerdoti si trovavano ancora in stato di detenzione l'Arcivescovo dell'Avana lasciava la cattedrale e si portava al palazzo presidenziale dove chiedeva di essere ricevuto dal Presidente Dorticos Torrado. Essendosi il Presidente rifiutato di riceverlo, monsignor Evelio Diaz ha chiesto di conferire con il Segretario alla Presidenza Luis Busch. Secondo informazioni fornite da funzionari della Presidenza, l'alto prelato e Busch hanno discusso per più di una ora in merito agli incidenti verificatisi poco prima e agli aspetti più generali della crisi fra Chiesa e Stato.*

*Durante il colloquio l'Arcivescovo dell'Avana ha minacciato di far chiudere tutte le chiese dell'isola se il Governo non assicurerà la libertà di culto. Diaz non ha esplicitamente parlato di «chiesa del silenzio» ma ha lasciato capire che qualora la libertà dei cattolici non sia rispettata le autorità ecclesiastiche non esiteranno a prendere misure analoghe a quelle prese dalla Chiesa nei Paesi dove la libertà di culto non è consentita.*

*Alle dichiarazioni di monsignor Diaz ha risposto sia pure indirettamente il Presidente della Repubblica cubana Dorticos Torrado. In un discorso pronunciato nelle primissime ore di stamane il Presidente ha preso posizione nei confronti degli incidenti di ieri ed ha accusato certi ambienti cubani ispirati da «sentimenti spregevoli ed egoistici» di servirsi della Chiesa come di un trampolino per lanciare attacchi contro il Governo di Castro. Dorticos non ha esplicitamente accusato la Chiesa (per non inasprire maggiormente la situazione dicono gli osservatori) ma si è limitato a dire che le autorità ecclesiastiche si prestano al gioco degli elementi contro-rivoluzionari.*

*Nonostante queste provocazioni, ha detto Dorticos, il Governo cubano continuerà a rispettare la libertà di culto come ha sempre fatto. Quanto ai cattolici che hanno partecipato alla rivoluzione, essi devono guardarsi dal lasciarsi coinvolgere «in manovre intese a creare torbidi e confusione nella politica cubana».*

*Dorticos non ha parlato soltanto dei rapporti fra Stato e Chiesa. Egli ha trattato anche nel suo discorso questioni che interessano la politica internazionale dell'isola, in primo luogo i rapporti fra Cuba e Stati Uniti. A questo riguardo egli ha detto che gli Stati Uniti stanno preparando un attacco militare contro Cuba. Ma gli «imperialisti americani», ha detto il Presidente, «hanno tutto da perdere se attaccheranno Cuba. Ogni attacco sarà infatti respinto con l'aiuto dei razzi sovietici. I cubani d'altronde sono pronti a combattere e se gli Stati Uniti vorranno entrare a Cuba dovranno distruggere i sei milioni di persone che abitano l'isola». Quanto alla nazionalizzazione delle proprietà statunitensi a Cuba, essa, ha detto Dorticos, rappresenta un «mezzo legittimo» per compensare la riduzione nelle importazioni di zucchero cubano attuata dagli SU.*

*Negli incidenti di ieri è stato arrestato un fotografo cubano cui è stata sequestrata la macchina fotografica. Altri due fotografi sono stati diffidati dal riprendere fotografie degli incidenti. Oltre a Evelio Diaz alla cerimonia religiosa assistevano anche i vescovi ausiliari Eduardo Boza Masvidal e José Dominguez.*

U. P. I.

**Per le vacanze**

***fate un abbonamento speciale a***

**IL PICCOLO**

| INTERNO | 6 numeri settiman. | con ediz. del lunedì | ESTERO | 6 numeri settiman. | con ediz. del lunedì |
|---|---|---|---|---|---|
| 15 giorni | L. 500 | L. 600 | 15 giorni | L. 750 | L. 850 |
| 30 » | » 950 | »1100 | 30 » | »1450 | »1600 |
| 45 » | »1425 | »1650 | 45 » | »2175 | »2400 |
| 60 » | »1850 | »2150 | 60 » | »2900 | »3100 |
| tre mesi | »2800 | »3250 | tre mesi | »4350 | »4700 |

***Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale***

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/6396. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

### A Off. pers. servizio L. 10

**RAGAZZA** offresi prestaservizi. Telef. n. 91819. 67346 A

### B Rich. pers. servizio L. 25

**DOMESTICA** stabile tuttofare cercasi immediatamente per un mese e mezzo di servizio a Cortina. Stipendio 25.000. Telefonare 35-863, dalle ore 10. 26978 B

**GIOVANE** capacissima onesta cercasi orario 9-18, 18.000 mensili. Presentarsi ore 10-13, 15-18 via Locchi 2-I p. centro. 26977 B

**PRESTASERVIZI** tutto fare, cercasi. Tel. 43902. 26961 B

**RAGAZZA** cercasi pomeriggio. Tel. 41627. 26980 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A. PITTORE** capace qualsiasi lavoro moderno, offresi. Telefono 95678. 26949 C

**A. PITTORE** capace qualsiasi lavoro arlecchino moderno, offresi. Tel. 41003. 26949 C

**ASSISTENTE** bambini offresi ore serali e festivi. Tel.36976, ore 13-15. 67360 C

**FALEGNAME** capacissimo qualsiasi lavoro offresi. S. Maurizio 7, Malusa. Tel. 65084. 26963 C

**IMPIEGATO**, massima serietà, stenodattilografo, celibe, offresi. Cassetta 67348 C UPI.

**MURATORE** capacissimo offresi, 27817. 46878 C

**RISCUOTITORE** capace massima fiducia, offresi per lavori impiegatizi. Telef. 96629. 150 C

**STENO**-dattilografa ventenne, praticissima ufficio, corrispondente tedesco, inglese, offresi. Tel. 94488. 46892 C

### CC Artigianato L. 20

**CASA** delle permanenti americane complete, bellissime, lire 1000. III Armata 5. Tel. 31589. 46984 CC

**PARCHETTISTA** lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Tel. 44101. 46992 CC

### D Off. d'impiego L. 25

**A.A.A. IMPORTANTE** società italo-americana assume personale 25-35enni ramo vendita. Non è richiesta esperienza bensì volontà, massima serietà, entusiasmo. Cassetta 67357 D UPI.

**APPRENDISTA** commessa, ragazzo portapane cercansi. Panneteria, Rotonda del Boschetto 4. 67353 D

**APPRENDISTA** per tintoria 15-16enne cerco. Tel. 61339. 26951 D

**APPRENDISTA** elettro-idraulico cercasi. Rocco, Roma 23. Tel. 68180. 26972 D

**APPRENDISTE** ramo calzature, conoscenza sloveno, tedesco, cercansi. Cassetta 26956 D UPI.

**BARBIERE** cercasi. Via Roma 11, Rodriguez. 26981 D

**GRIGNANO** quartierino offresi a coniugi cambio lavori giardino. Specificando età, occupazione, referenze. Offerte cassetta 67330 D UPI.

**IMPORTANTE** società elettrodomestici cerca serio elemento 25-35enne per servizio di assistenza tecnica propri prodotti. Cassetta 67357 D UPI.

**MEZZALAVORANTE** capace manicure cercasi. Salone, via Conti 15. Tel. 75294. 46967 D

**PRINCIPIANTE** 14-15 anni, negozio frutta-erbaggi cercasi. Presentarsi via San Marco 15, pomeriggio. 1701 D

**RAGAZZA** 16-17 volonterosa, pratica cucito per apprendista riparazione tappeti. Paga discreta. Mazzini 7. 46991 D

**RAGAZZA** 15enne per latteria caffè cercasi. Via Denza 9. 67342 D

**RAGAZZO** quattordicenne apprendista alimentari cercasi. Via Genova 10. 26974 D

**RAGAZZO** quattordicenne per macelleria cercasi, Negrelli 22. 26962 D

**SIGNORINE** bella presenza disposte trasferirsi cerca ditta milanese per facile vendita propaganda spese et alta provvigione. Scrivere cassetta 67344 D UPI.

**STABILIMENTO** Beltrame cerca sarta donna provetta, presentarsi in via Besenghi 13. 26945 D

**STIRATRICI** qualificate per vestiti e garzone portatrici per negozio 14-16 anni cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2216 D

ricordate i SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7

### E Rich. camere e pens. L. 25

**STANZA** vuota uso cucina cercano coniugi. Torrebianca 41, Rosa. Telef. 37419. 26979 E

### F Off. camere e pens. L. 25

**CAMERA** matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 67354 F

**MATRIMONIALE** grande, telefono, centrica, 8000. Via Maiolica 14-III sinistra. 67343 F

**STANZA** mobiliata, elegante affittasi a persona distinta. Pressi Campo Marzio. Tel. 33718. 67358 F

**UFFICIO** centralissimo affittasi. Telef. 26933, dalle 10 alle 14. 26965 F

### G Istruzione L. 25

**A.A.A. ENENKEL.** Corsi speciali esami riparazioni qualsiasi materia per avviamento, medie, istituti, licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 22, telefono 38800. 13487 G

**A. MATEMATICA**, computisteria, ragioneria, lingue, latino, insegnansi accuratamente. Telefono 57398. 67304 G

**ALLA BERLITZ**, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

**ESAMI** latino, italiano, matematica, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26 I. 26907 G

**ESAMI** riparazione qualsiasi materia prepara accuratamente Studio scolastico, Gatteri 9. 26968 G

**ISTITUTO** «Battisti», viale XX Settembre 24, telef. 96339. Ripetizioni tutte materie Istituti medi inferiori superiori. 26494 G

**SUPERFACILITAZIONI**, ridottissima spesa: pianoforte (disponibile), metodi (gratuiti): violino, mandolino. Solfeggio. Indirizzo UPI 26964 G.

### I Off. appart. bott. L. 25

**A.A. LUCIANI** (nuovo), piano sesto, ascensore. stanza, stanzetta, soggiorno, accessori, affittasi prontingresso. **IMMOBILIARE ITALIA**, 61512. Ponterosso 3. 176 I

**AFFITTO** locale zona rionale soprapopolata, adatto salumeria, osteria, pescheria altra attività. Telef. 32-712. 2218 I

**APPARTAMENTO** 2 stanze, cameretta e 3 stanze, accessori, affitta, Alabarda, Spiridione 6. 26983 I

**APPARTAMENTO** zona Fabio Severo libero novembre, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, giardino, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1502 I

**APPARTAMENTO** zona Rossetti, casa nuova, consegna ottobre, 3 stanze, cucinino, bagno, terrazza, ripostiglio, ascensore, riscaldamento centralnafta, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1503 I

**APPARTAMENTO** soleggiato, vicino Liceo Dante, 5 stanze con poggiuoli, accessori, riscaldamento autonomo affittasi. Amministrazione Zanier. Telefono 95328, 9-11. 26954 I

**APPARTAMENTO** camera, cucina, gabinetto 8.000 mensili compensando spese affittasi, piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 26969 I

**CAMERA** con focolaio 5000 mensili affittiamo. Agenzia, Pascoli 2-F. 26944 I

**CAMERA**, cameretta, cucina, affittiamo. Agenzia, Pascoli 2-F. Tel. 93090. 26944 I

**LOCALE** adatto negozio frutta e verdura in casa nuova affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1515 I

**NUOVO** paraggi Fabiosevero, 2 stanze, cucina, bagno, poggiuoli, centralnafta, affittasi, Telefonare 95982. 26970 I

**NUOVO** in villa paraggi Università, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, affittasi. Tel. 95982. 046979 I

**UFFICIO** centrale pianoterra nuovo, signorile, 80 mq., affittasi 38.000. Tel. 92.794. 67352 I

**Z. APPARTAMENTI** affitto: Giardino Pubblico: 2 stanze, stanzetta, risc., ascensore; 22 mila mensili. S. Nicolò: 3 stanze, stanzino, 25.000 mensili, entrambi rimborsando spese dimostrabili. Altro paraggi Dreher, 3 stanze grandi, stanzetta, risc. 34.000 mensili senza spese. «JULIA», Piazza Tommaseo 2. 1700 I

### L Rich. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTINO** anticipando molto; altro grande, comforts, signorile, cercansi. Telef. 95.146. 26942 L

**CENTRALISSIMO** tre stanze cercasi. Offerte cassetta 26938 L UPI.

### M Vendite d'occas. L. 35

**FRIGORIFERI**, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 67330 M

**FRIGORIFERO** occasione vendesi. Rossetti 27-III piano. 26976 M

**LAMPADINE** proiettori cinematografici vendo. Tel. 26850. 67345 M

**MACCHINA** Singer lussuosa 22.000, nuova zig-zag occasione 36.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 26985 M

**MACCHINA** Singer spola rotonda con mobiletto 25.000. Altre garantite 12.000 in poi. Nuove Cleveland, Diamant, massima convenienza. Mobiletti lussuosi. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 26955 M

**MACCHINA** cucire portatile, motorino eccasione vendo. Petronio 28, angolo Fortunio, sartoria. 26975 M

**A MILANO**

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

**ALGANI** - piazza della Scala
**LEONARDI** - galleria Portici Settentrionali
**STEFFENINI** - galleria Portici Settentrionali
**CASIROLI** - corso V. E. II
**LIBRERIA CENTRALE** - via T. Grossi 4
**S.A.F.** - Stazione Centrale

**MACCHINE** per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

**MACCHINE** cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi, garanzia senza limite di tempo, facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 67330 M

**PELLICCE** persiano, castoro, castorino, ocelot, visoni, ratmousquè, pelli guarnizione, modelli ultime creazioni. Prezzi incredibili. Visitateci senza impegno. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. Tel. 29.374. 26957 M

### N Acquisti d'occas L. 35

**A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 26966 N

**A.A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 26967 N

**A. BOTTIGLIE**, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

### NN Mobili e pianof. L. 35

**A.A.A.A.A. SALOTTINI** 42.000 con fusto in ferro, massimo assortimento di tinte, solamente da Stegù, via Sorgente angolo via Carducci 47002 NN

**A.A.A.A.A. SEDIE** 1200, seggioloni 2000, tavolini 4500, materassi molleggiati 9000, poltrone 8000, letti 9000, scrivanie 12.000, carrozzelle invernali 15.000, entrate complete 23.000, divanoletto 23.000, armadi 24.000, librerie 28.000, cucine tipo americano 80.000, tinelli 95.000, tutto al miglior prezzo della regione, il più grande assortimento di cucine, salotti, stanze matrimoniali, tinelli, sale da pranzo, le migliori condizioni di pagamento solamente da Stegù, via Sorgente angolo via Carducci. 47002 NN

**A. ARMADIOLETTO**, cucine americane, matrimoniali, soggiorni, salotti, divaniletto, panchetteletto, scrivania, entrée, attaccapanni, pezzi singoli, grande occasione per realizzo, facilitazioni pagamento. Via Rittmeyer 18 I piano. 26910 NN

**A. CARROZZINE.** Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 26952 NN

**A. CUCINE** novità «poliestere» colorato: americane, componibili, angolo, singoli per cucinino; altri modelli completamente paniforti-formica. Ultima creazione cucina-tinello svedese. Nuovi modelli metallo. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 62/2 NN

continuano i SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7

**A. GUARDAROBA** 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti; occasioni speciali. Tarabocchia 6. 26952 NN

**CUCINA** grande, altra piccola, soggiorno, vendesi contanti. Crispi 51, falegnameria. 26941 NN

**INDUSTRIA** armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

**MATRIMONIALE** modernissima 110.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente, Piccardi 49. 26859 NN

**MATRIMONIALE** vendesi 25 mila, fino le 15. Via Gambini 7, V, porta 17. 26939 NN

**MATRIMONIALE** 95.000, 5 porte, 135.000; altre usate grande occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 67355 NN

**PIANINO** corde incrociate acquisterei da privato se occasione. Telef. 54014. 26943 NN

### O Commerciali L. 35

**BETONIERE**, verricelli, giapponesi, varie attrezzature impresa noleggiansi. Telef. 32-712. 2218 O

**COMPERANSI brillanti, rubini, zaffiri, smeraldi e argenteria pagando massimo. Agenzia «Omega», Roma 3, tel. 61641.** 2049 O

### Q Auto, moto, cicli L. 40

**A. «CANDELE»** fama mondiale per tutti i motori. Automotoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 67312 Q

**APPIA** 1954, 103 '57, '54, 1400 codine, 1400 gas, Alfa Super, Aprilia. Bosco 20. 26982 Q

**AUTOAGENZIA** B. Catania vende: 1100 '58, '55, '54, Familiare '56, '54, 600 '58, 1400 '56, Appia camioncino quintali 8. - Scambi, rateazioni, Geppa 8, tel. 29714. 151 Q

**AUTOTECNICA** Commissionaria Fiat, Media 33, vende: 103 '54, 58; 600 '56; 1400 '55, '51; Belvedere '54; 500 A '48; Aprilia cabriolet. Rateazioni. 26842 Q

**BECCACCINO** come nuovo, perfetto, completo vele «Dakron», vendesi 260 mila. Visibile Villaggio Pescatori, Duino. Telefonare Gorizia 3164. 321 Q

**«BELVEDERE»** come nuova vendesi. Autorimessa, Tigor 12. 67347 Q

**DUCATI** nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

**LAMBRETTA** LI 150 fine '58, vendesi. Telef. 50367. 67361 Q

**600** e 1100/103 perfette vendo occasione. Motofficina Melillo, piazza Vico 9. 67363 Q

**MOTOM** 60 nuovo per due persone, veloce, economico, lire 107.000. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 46974 Q

**500** 1960 4.000 km. 310.000 contanti resto 23 rate compresa assicurazione vende privato. Tel. 23644. 12 Q

**500-C** bellissima anno 1953, vende privato, Tel. 36140. 67351 Q

**500** nuova ottime condizioni vendesi. Segantini 16, Rizzi, dopo ore 17. 26947 Q

**«600»** ottima, vendo a privato contanti. Tel. 72337. 67359 Q

**600** Fiat 1959 unico proprietario vendesi, eventualmente facilitazioni. Tel. 36140. 67351 Q

**600** 1958 ottime condizioni vendesi mattinata. Tel. 61487. 12Q

**1100-B** bellissima vende privato. Telef. 36140. 67351 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 50

**A. FINANZIAMENTI** in genere, ipoteche primo e secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni ecc. Assoluta rapidità e discrezione: «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1702 R

**LATTERIA** bene avviata, zona Pascoli, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1506 R

**NEGOZIO** moderno, ottimo investimento capitale vendo due milioni 400.000, rendita 10%. Tel. 37379. 153 R

**NEGOZIO** frutta e verdura zona Rossetti, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1516 R

**45ENNE** pratico commercio, bar, latteria, trattoria, frutta, giornali. Disponendo 200.000 esaminerebbe eventuali offerte. Telef. 36433, ore 15-17. 67356 R

### S Case, ville, terreni L. 50

**A.A.A.A. ROIANO - VERNIELLIS** (Commerciale 156/1) villino nuovo a due piani, superpanoramico, a due appartamenti da tre stanze, doppi servizi, terrazza 130 mq., giardino, ampi scantinati uso autorimessa sfruttabili pure per abitazione. **VIA POLA-ISTRIA** (ex Crematorio) consegna entro l'anno, tutti panoramici, da 1-2 stanze, poggioli, terrazze, bagni. Facilitazioni pagamento. - **VENTISETTEMBRE** 97 in corso di ultimazione, appartamenti lusso 2-3-4 stanze, due poggioli, centraltermica, ascensore automatico. Dilazioni pagamento sino al 60%. - **EMO-ALVIANO** ultimi tre disponibili per consegna ottobre, da due stanze, centraltermica. Ufficio vendite **IMMOBILIARE ITALIA**, 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

**A.A. LOCALI** d'affari Sonnino 25 zona fortissimo sviluppo adatti varie attività vende con facilitazioni mutuo. Imprese Chermetz, Crismani. Tel. 31300. 26948 S

**A.A. SONNINO** 25, prossima consegna, ultimi appartamenti, due, tre stanze, stanzetta, servizi, cantina, terrazza, ascensori, centralnafta, eventuale garage, vende con facilitazioni mutuo Impresa Chermetz Crismani. Telef. 31300. 26948 S

approfittate dei SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7

**A. AMMINISTRAZIONE** Lauro. Catullo, Severo, Campi Elisi appartamenti in palazzina con giardino, box, facilitazioni di pagamento, via S. Lazzaro 11.

**NEGOZIO** 100 mq. due entrate rione popolare tessuti confezioni doppia licenza avviato cedesi. Offerte cassetta 26946 R UPI.

**A. AMMINISTRAZIONE** Lauro. Inizio costruzione agosto, via Doda, da 1.950.000 fino a 3.500.000. Altri Rossetti, facilitazioni mutuo. Via S. Lazzaro n. 11, tel. 24751. 26984 S

**AFFARONE**, appartamentini camera cucina 680.000; camera cameretta 850.000; altro occupato tristanze 1.450.000; magazzino 580.000 vendonsi occasione. pagamento rateale, visite sul posto 11-13, Roiano, Mirti 11. 150 S

**AFFARONE**, stabile per investimento capitale 27.500.000 vendo, rendita 7%. Cassetta 11675 S. UPI.

**ALDISIANI** fino al 4600, costruzione da iniziare paraggi via Giulia. Gombani e Bois, Mazzini 7. 67349 S

**APPARTAMENTI** signorili, **zona panoramica, comforts moderni, giardino, garage, grandi facilitazioni di pagamento, prenota direttamente Impr. Costr. Cividin-Rosenwasser, Filzi 10.** Tel. 30088. 26953 S

**APPARTAMENTI** signorili, 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, tutti comforts, terrazze, in palazzine parco Bazzoni, vista mare, vendonsi. Società DELTA, telefono 29824. 26376 S

**APPARTAMENTI** signorili, liberi ed occupati, 3-4-5 stanze, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento, visite sul posto 10-12.30 16-18, Piccolomini 8 (angolo Ventisettembre). 152 S

**APPARTAMENTI** liberi occasione camera cucina 680.000 paraggi Sangiacomo-Roiano-Toti; altri signorili centralissimi vendonsi, Tel. 37379. 154 S

**APPARTAMENTI** liberi e occupati, 1-2-3 stanze; magazzini 60-130 mq. vendonsi, visitare sul posto ore 10.30-12.30, Boccaccio 11/I. 155 S

**APPARTAMENTI** liberi e occupati 2-3-4 stanze; magazzini vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare 16-18. Ireneo Croce 10/I destra. 156 S

**APPARTAMENTI** zona via dell'Istria, casa corso costruzione, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1511 S

**APPARTAMENTI** casa corso costruzione, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1510 S

**APPARTAMENTI** casa corso costruzione, via Severo, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1509 S

**APPARTAMENTI** in palazzina, zona S. Luigi, con splendida vista mare; soleggiatissimo 1 stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo vendonsi. Carli. San Maurizio 4. 1507 S

**APPARTAMENTI** pronta entrata, soleggiati, zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1508 S

**APPARTAMENTO** stanza soggiorno poggiolo servizi vendesi. Baiamonti. Telef. 52388 dopo le 15. 67362 S

**APPARTAMENTO** mobiliato, camera, cucina, accessori, primo piano, Sangiacomo, vendesi. Largo Barriera Vecchia 5-IV, scala sinistra, Lavarian. 26960 S

**APPARTAMENTO** condominio libero, centro, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo rimesso a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1519 S

**APPARTAMENTO** zona Canova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1518 S

**APPARTAMENTO** condominio Duino, 2 stanze, atrio, ripostiglio, poggiolo, cucinetta, WC con doccia, giardino, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1517 S

**APPARTAMENTO** zona Sonnino, 2 stanze, stanzino, cucina, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1512 S

**APPARTAMENTO** zona Marina, 3 stanze, cucina, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1501 S

**CASETTA** zona Casa Gialla. stanza, cameretta, cucina, mq. 200 terreno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1520 S

**CENTRALE** paraggi Carducci, I piano, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno vendesi, Telefono 95982. 26970 S

**LOCALE** casa nuova, zona Rossetti, adatto box vendesi Carli, S. Maurizio 4. 1514 S

**LOCALE** 240 mq. casa nuova, adatto deposito vini vendesi in condominio, ottime condizioni pagamento. Carli, San Maurizio 4. 1513 S

**LOCALE** signorile centrale nuovo, 30 mq. vendesi. Telefono 92794. 67352 S

**NUOVA** palazzina, appartamento soleggiato, tre stanze, stanzino, cucina, biservizi, cantina, garage, poggiuoli, termocentrale, vendesi; mutuo bancario. Telefonare 65948. 26940 S

**OPICINA** vendesi terreno 2000 mq. Telef. 28668, dalle 10-12. 67113 S

**PIANOTERRA**, camera, cucina, verandino, bagno, centralnafta, vendesi. Telef. 66226, 8-15. 67347 S

**TERRENO** S. Luigi, 1112 mq. adatto costruzione, vendesi. - Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

**VILLETTA** zona Servola con due appartamenti da 2 stanze, cucina, 2 cantine, orto con alberi da frutta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1505 S

**VILLETTA** zona Besenghi. S. Luigi, vende Alabarda, Spiridione 6, tel. 29566. 26983 S

**VILLINO** S. Luigi: tristanze, due stanzini, doppi servizi, cantina, riscaldamento, rimesso a nuovo, vendesi seimilionicinquecento, Telef. 61361 - 23693. 67309 S

### T Villeggiature L. 50

**ARTA** Stabilimenti idrotermali «Fonte Pudia». Cure idrotermali di acque solforose. Informazioni: Pro Loco. 6 T

i famosi SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7

**ARTA-PIANO D'ARTA** m. 580 Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. Informazioni: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802. 5 T

**BRESSANONE** m. 560. Stabilimento di cura dott. de Guggenberg, aperto tutto l'anno. Fisio e dietoterapia (cura naturale Kneipp), riposo, convalesc., cure disintossicanti. Ogni conforto. Accurata cucina dietetica. Trattamento individuale. Autopullman diretto Urbanis. 26 T

**CALALZO** m. 806. Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, tel. 4127. 18 T

**CALALZO** Albergo «Marmarole», II cat. Raccomandato. 19 T

**CAMPOROSSO** (m. 800) Albergo Ristorante «Alla Posta». Cucina casalinga, vini scelti, gest. Jacobini. 4 T

**FORNI DI SOPRA** m. 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appart. ammobiliati. Televisione. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5. 10 T

**FRASSENE'** m. 1082. Albergo Posta. A. De Marco. Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni, posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo. Telefono 8 25 T

**LOZZO CADORE** m. 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis, tel. 147. 22 T

**PAULARO** (m. 690). Albergo Impero, ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong. Tel. 6. 11 T

**PESARIIS** m. 800. Posizione incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz.: Associazione Pro Loco. 16 T

**PIANO D'ARTA** Albergo Ristorante Poldo, telef. centralino. Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici. 7 T

**PIANO D'ARTA.** Oasi alberghetto, ristorante-bar. Seralmente danze. Orchestrina Oasi 30 T

**PIANO D'ARTA** Ristorante Albergo Salon. Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio vivaio, vini scelti. 8 T

**PIANO D'ARTA** Albergo Rossi. Parco d'abeti. Ottima cucina, trattamento signorile, acqua corr. calda e fredda, autorimessa. Tel. 804. 9 T

**PIEVE DI CADORE** m. 900. Hôtel Progresso. Rinomato e comfort ambiente. Sconti giugno e settembre. Tel. 3138. 20 T

**RAVASCLETTO** m. 950. Alpi Carniche. Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inform.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14. Albergo Valcalda. Albergo Bellavista. Albergo La Perla. 15 T

**RIGOLATO** Albergo San Giacomo. Acqua corr. calda e fredda, tel. nelle stanze, terrazza per bagni di sole. Prezzi modici. Nuova gestione. Sconti bassa stagione. 13 T

**RIGOLATO** Albergo D'Andrea. Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni prezzi modici. Prospetti, informazioni, tel. 5. 12 T

**RIGOLATO** Albergo «Val di Gorto», Valpicetto. Trattamento familiare, prezzi modici, acqua corr. in ogni stanza. 14 T

**SAPPADA** Ristorante Albergo «Al Sole», aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Salone per feste e banchetti. Pensioni. 21 T

**TARVISIO.** La vostra villeggiatura preferita, monti laghi, funivia, seggiovia, tennis, manifestazioni varie. Azienda autonoma di soggiorno. Telefono 61135. 27 T

**TARVISIO** Rist. Chalet «Tre Abeti», gest. Cecconi. Seggiovia, tennis. Ottima cucina, posizione incantevole, terrazze. Pensione prezzi modici. 3 T

**VALBRUNA** (m. 807) Casa Alpina. La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15. Trieste, telefono 93329. 1 T

### V Diversi L. 50

**AUTORIZZATO** professionista psicografochiromanzia. Consultazioni. Oroscopi. Battisti 21 (Trani). Appuntamenti, telefonare 92-727. 26973 V

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

**A TORINO**

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 13.30 nelle seguenti rivendite:*

**SERRA** - corso Vitt. Eman.
**PRONOTTO** - corso Vittorio
**LIGURE** - piazza C. Felice
**ALLEMANDI** - via Buozzi
**ROSSO** - piazza S. Carlo
**PASQUALE** - piazza S. Carlo
**DAVICO** - via Viotti
**TROVATO** - piazza Castello

# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 6.12 | R | Bologna - Milano (*) |
| 6.40 | D | Venezia - Torino - Roma |
| 7.14 | A | Monfalcone (***) |
| 8.45 | R | Venezia-Roma |
| 10.14 | DD | Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi |
| 10.24 | A | Portogruaro |
| 12.55 | R | Cervignano-Venezia |
| 13.32 | A | Cervignano-Venezia |
| 14.52 | D | Venezia - Milano - Parigi (xxx) |
| 16.40 | D | Monfalcone - Venezia - Bari |
| 17.03 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 17.53 | DD | Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x) |
| 18.38 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.25 | A | Monfalcone - Cervignano |
| 20.50 | R | Venezia (xxx) |
| 22.17 | DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 6.23 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.32 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 7.45 | DD | Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste) |
| 9.22 | D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste) |
| 10.22 | R | Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx) |
| 11.33 | DD | Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx) |
| 13.27 | D | Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia |
| 13.57 | A | Cervignano |
| 15.22 | D | Parigi - Milano - Venezia (xxx) |
| 17.05 | D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.10 | A | Monfalcone (***) |
| 18.37 | R | Bologna-Venezia (*) |
| 19.08 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.50 | DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.20 | R | Roma - Milano - Mestre (*) |
| 22.35 | A | Venezia-Monfalcone |
| 23.42 | DD | Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 al-l'1-10-1960.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 3.45 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.16 | A | Udine |
| 6.18 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.24 | A | Udine |
| 7.45 | D | Udine - Vienna - Monaco - Amburgo |
| 9.45 | A | Udine |
| 12.20 | D | Udine - Tarvisio - Vienna |
| 12.30 | A | Udine |
| 13.55 | DD | Calalzo (*) |
| 14.26 | A | Udine |
| 16.17 | A | Udine |
| 17.37 | A | Udine |
| 19.10 | D | Udine |
| 20.16 | D | Udine - Vienna - Monaco |
| 20.27 | A | Udine |
| 21.37 | A | Udine |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 7.15 | A | Udine |
| 8.00 | A | Udine |
| 8.23 | D | Udine |
| 9.12 | A | Udine |
| 9.30 | D | Vienna - Monaco - Udine |
| 11.46 | A | Tarvisio - Udine |
| 15.07 | A | Udine |
| 16.55 | A | Udine |
| 17.52 | DD | Vienna - Tarvisio - Udine |
| 19.43 | A | Udine |
| 21.05 | A | Udine |
| 22.20 | D | Amburgo - Monaco - Vienna - Udine |
| 23.20 | A | Udine |
| 23.58 | DD | Calalzo - Tarvisio - Udine (**) |
| 0.56 | D | Tarvisio - Udine |

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 . (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 0.19 | D | Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado |
| 5.32 | A | Poggioreale |
| 6.58 | A | Poggioreale |
| 8.32 | D | Poggioreale-Lubiana |
| 11.57 | DD | Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul |
| 13.37 | A | Poggioreale |
| 16.04 | D | Lubiana Belgrado |
| 17.58 | A | Poggioreale |
| 20.00 | A | Poggioreale |
| 21.48 | A | Poggioreale |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 5.50 | D | Belgrado - Zagabria - Poggioreale |
| 7.05 | A | Poggioreale |
| 11.24 | A | Poggioreale |
| 13.18 | D | Belgrado - Lubiana |
| 17.20 | A | Poggioreale |
| 17.28 | DD | Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale |
| 20.06 | D | Lubiana-Poggioreale |